FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

FEDERDOC

INFODOC

Aprile 2019
Bollettino Mensile per il Settore IG

INFORMAZIONE D'ORIGINE CONTROLLATA

NOTIZIE DALL'EUROPA E DAL MONDO

CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA: L'UTILIZZO DI SEGNI FIGURATIVI ASSOCIATI AD UN'AREA GEOGRAFICA PUÒ COSTITUIRE EVOCAZIONE ILLEGITTIMA DI UNA DOP

Simboli e immagini di paesaggi che fanno riferimento all'origine di un prodotto alimentare DOP possono costituire una illegale evocazione del marchio. Lo ha stabilito la Corte di Giustizia europea, in una sentenza del 2 maggio, intervenendo sul ricorso presentato dalla Fundación Consejo Regulador de la Denominación de Origen Protegida Queso Manchego, incaricata della gestione e della protezione del Queso Manchego DOP (formaggio di pecora lavorato nella regione spagnola La Mancia), contro una società spagnola che commercializza formaggi non DOP con etichette contenenti il disegno di un cavaliere somigliante alle raffigurazioni abituali di Don Chisciotte della Mancia, di un cavallo magro e di paesaggi con mulini a vento e pecore, nonché i termini «Quesos Rocinante» («Formaggi Ronzinante», dal nome del cavallo montato da Don Chisciotte nel noto romanzo di Cervantes). Un passo avanti nella tutela delle IG.
https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2019-05/cp190055it.pdf

UNA NUOVA BANCA DATI PER LE INDICAZIONI GEOGRAFICHE DELL'UE MIRA AD AUMENTARE LA TRASPARENZA E A SEMPLIFICARE LA RICERCA

Lanciata il 1° aprile 2019, la nuova banca dati pubblica "eAmbrosia - the EU Geographical Indications registers" fornirà facile accesso alle informazioni su tutte le Indicazioni Geografiche dell'UE, compreso il loro stato (richiesta, pubblicata o registrata), i disciplinari di produzione, e un collegamento diretto con le fonti normative quando sono ufficialmente protette. Per tutto il 2019, il lancio avverrà in tre fasi. Inizialmente, il database comprenderà esclusivamente i vini a IG dell'UE. Entro l'estate 2019, includerà le bevande spiritose IG. Di lì a poco, entro la fine del 2019, tutti i prodotti agroalimentari a Indicazione Geografica dell'UE faranno parte di eAmbrosia. Progettato per sostituire le attuali banche dati del vino (e-Bacchus), bevande spiritose (e-Spirit-Drinks) e food (Door), eAmbrosia includerà un'interfaccia facilmente accessibile e intuitiva. Questo nuovo sistema semplificherà la ricerca di informazioni sulle IG e aumenterà la trasparenza per i produttori, le autorità nazionali e chiunque sia interessato alle produzioni europee di qualità certificata.
https://ec.europa.eu/info/news/new-database-eu-geographical-indications-aims-increase-transparency-and-simplify-search-2019-apr-01_en

OCM, VOTO IN COMAGRI AL PE: 29 FAVOREVOLI, 7 CONTRARI

Rafforzamento delle misure anticrisi anche con quote alla produzione temporanee, istituzione di un unico osservatorio UE sui mercati agricoli per prevenire turbolenze di mercato, corsia preferenziale per modifiche minime ai disciplinari dei prodotti DOP e IGP, controlli più severi sulle IG, divieto di introdurre le specie Vitis labrusca nella produzione di vino dell'UE (salvo alcune eccezioni), proroga dell'attuale sistema dei diritti di impianto delle viti fino al 2050, consenso sulla proposta della Commissione di inserire i vini dealcolati nella categoria dei prodotti della vite (che non dovrebbero comunque beneficiare della protezione prevista per le IG). Sono alcune delle proposte approvate (29 voti a favore, 7 contro, 1 astenuto) dalla Commissione agricoltura dell'Europarlamento sul testo legislativo sull'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM), parte della riforma della PAC. Gli eurodeputati dicono inoltre "sì" all'etichettatura obbligatoria almeno per le calorie del vino e sulla possibilità di indicare link diretti online che consentano di visualizzare l'elenco degli ingredienti. Il testo approvato non passerà però al vaglio della plenaria in questa legislatura ormai quasi giunta al termine.
http://www.europarl.europa.eu/news/en/press-room/20190401IPR34586/protecting-farmers-and-quality-products-vote-on-eu-farm-policy-reform-plans

NUOVA PAC PIÙ EQUA, SEMPLICE E FLESSIBILE: I DEPUTATI VOTANO LE PROPOSTE SU PAGAMENTI DIRETTI E SVILUPPO RURALE

Dopo il voto sull'OCM, la Commissione per l'agricoltura dell'Europarlamento ha approvato anche la seconda serie di proposte per migliorare la politica agricola dell'UE, in modo da soddisfare meglio le aspettative degli agricoltori e dei consumatori dopo il 2020. Il secondo voto sulla riforma della PAC si è focalizzato sulle nuove norme dell'UE per i pagamenti diretti e lo sviluppo rurale dopo il 2020. Gli emendamenti della Comagri del PE al cosiddetto regolamento sui piani strategici sono stati approvati con 27 voti favorevoli (17 i contrari e un'astensione). Tra le deliberazioni assunte con il voto: la limitazione dei pagamenti diretti a € 100.000 per una distribuzione più equa; il sostegno alle piccole aziende, ai giovani agricoltori e alle donne; il rinvio del sistema dei nuovi piani strategici nazionali fino al 2022. Anche questo testo normativo, come quello sull'OCM, non passerà al vaglio del Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria, nell'attuale legislatura.
http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190401IPR34530/fairer-simpler-more-flexible-eu-farm-policy-meps-vote-on-post-2020-reform

GLI EURODEPUTATI DELLA COMAGRI VOTANO GLI EMENDAMENTI AL REGOLAMENTO SU FINANZIAMENTO, GESTIONE E MONITORAGGIO DELLA PAC

Il terzo ed ultimo progetto di "pacchetto legislativo" sulla PAC ha ricevuto il via libera della Comagri del Parlamento europeo in data 9 aprile. Gli emendamenti dei deputati della Commissione Agricoltura al cosiddetto regolamento sul finanziamento, la gestione e il monitoraggio della Politica Agricola Comune sono stati infatti approvati con 28 voti favorevoli, sette contrari e due astensioni. I parlamentari europei propongono l'istituzione di una riserva di crisi finanziata con uno stanziamento iniziale di 400 milioni di euro, pene più severe per il mancato rispetto di rigide regole dell'UE (vedi condizionalità), meno controlli sulle performance degli Stati membri per ridurre la burocrazia. Come nel caso degli emendamenti OCM e di quelli relativi a pagamenti diretti e sviluppo rurale, anche questo terzo pacchetto di proposte legislative sulla PAC non potrà essere sottoposto al vaglio dell'attuale Parlamento riunito in seduta plenaria.
http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190405IPR35251/checks-fines-crisis-reserve-meps-vote-on-eu-farm-policy-reform

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

BREXIT: PROROGATO IL TERMINE PREVISTO PER L'USCITA DEL REGNO UNITO DALL'UE

Il Consiglio europeo straordinario del 10 aprile ha adottato, d'intesa con il Regno Unito, la decisione che proroga il termine previsto dall'articolo 50 del TUE fino al 31 ottobre 2019. Tale decisione cessa di applicarsi il 31 maggio 2019 nel caso in cui il Regno Unito non abbia tenuto le elezioni del Parlamento europeo conformemente al diritto dell'Unione e non abbia ratificato l'accordo di recesso entro il 22 maggio 2019. Qualora le due Parti dovessero ratificare l'intesa prima di fine ottobre 2019, il Regno Unito uscirebbe dall'UE il primo giorno del mese seguente.
https://www.consilium.europa.eu/media/39057/10-euco-art50-conclusions-it.pdf
(Conclusioni della riunione straordinaria del Consiglio UE)
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019D0584R(01)from=IT
(Decisione del Consiglio di proroga del termine adottata d'intesa con l'UK)
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019D0642R(01)from=IT
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=OJ:C:2019:144I:FULL&from=IT
(Nuova Decisione del Consiglio relativa alla firma e testo dell'accordo pubblicati in GUUE)
Intanto, la Commissione ha pubblicato informazioni dettagliate sui requisiti per le merci dell'UE esportate nel Regno Unito in caso di una non auspicabile "hard" Brexit. Il Commissario all'Agricoltura Phil Hogan ha altresì assicurato che l'Unione europea è pronta ad intervenire per sostenere gli agricoltori europei in un possibile scenario di "no-deal", utilizzando gli strumenti che la PAC prevede in caso di perturbazioni di mercato.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2004
(Informazioni per l'esportazioni di merci UE in UK in caso di hard Brexit)
http://europa.eu/rapid/press-release_SPEECH-19-2050_en.htm
(Intervento del Commissario Hogan)

SUMMIT UE-CINA: RIEQUILIBRIO DEL PARTENARIATO STRATEGICO. INTESA PROVVISORIA SULLE IG

Il 21° vertice UE-Cina si è svolto il 9 aprile scorso a Bruxelles, offrendo l'occasione per un confronto al più alto livello e per l'avanzamento delle relazioni al centro delle agende bilaterali e multilaterali. In tale ambito, il Presidente Jean-Claude Juncker ha richiamato i partecipanti al summit sull'esigenza di perseguire, nell'ambito del partenariato, un equilibrio e un livello di reciprocità migliori. Riguardo ai rapporti commerciali, le Parti hanno confermato il loro fermo sostegno al sistema multilaterale di negoziazione basato su regole, trasparente, non discriminatorio, aperto e inclusivo, con l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) al centro. Con un'intesa provvisoria raggiunta sul testo dell'accordo sulle Indicazioni Geografiche e sulla protezione della maggior parte dei nomi delle IG, i leader si sono impegnati a lavorare insieme per risolvere le questioni ancora aperte e per concludere i negoziati nel 2019.
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2055_en.htm
(Comunicato stampa Commissione europea)
https://www.consilium.europa.eu/media/39020/euchina-joint-statement-9april2019.pdf
(Dichiaraz. congiunta – pag. 2 impegno sulle IG)

IL 26° VERTICE UE-GIAPPONE CONSOLIDA IL PARTENARIATO TRA LE PARTI

Il 26º vertice UE-Giappone, dello scorso 25 aprile, ha permesso di rinsaldare ulteriormente i rapporti bilaterali tra Unione europea a Giappone, concentrandosi sull'attuazione di due accordi storici conclusi lo scorso anno: l'accordo di partenariato strategico e l'accordo di partenariato economico, che hanno contribuito a far evolvere le relazioni politiche ed economiche tra le Parti. I leader hanno, tra l'altro, confermato la loro visione comune di un ordine internazionale basato su regole, imperniato su multilateralismo, democrazia, non proliferazione delle armi di distruzione di massa, apertura dei mercati e un sistema commerciale globale con al centro l'Organizzazione Mondiale del Commercio, ribadendo il proprio sostegno a tale ordine. Si è proceduto, inoltre, a fare il punto sull'attuazione dell'accordo di partenariato economico e ad uno scambio di opinioni sulle modalità atte a garantire che i cittadini e le imprese possano sfruttarne appieno i vantaggi. In tale contesto, è essenziale che l'UE e il Giappone assicurino la piena attuazione dell'accordo, compreso il capitolo sullo sviluppo sostenibile. Il vertice ha offerto infine l'occasione per preparare il G20 in programma a Osaka il 28 e 29 giugno 2019.
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2248_it.htm

LA PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO MISTO UE-GIAPPONE DÀ IMPULSO ALL'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DI PARTENARIATO ECONOMICO

La prima riunione del Comitato misto UE-Giappone, co-presieduto a Tokyo dal Commissario per il Commercio Cecilia Malmström, ha adottato una serie di decisioni sulle procedure da seguire per l'attuazione dell'accordo di partenariato economico, avviando contestualmente la cooperazione bilaterale per monitorarne e sostenerne l'effettiva implementazione. Le commissioni specializzate settoriali e i gruppi di lavoro allo scopo creati si occuperanno di settori quali standard dei prodotti, procedure doganali, mercati degli appalti pubblici, priorità negli scambi commerciali e nello sviluppo sostenibile.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2007

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

HELPDESK PER INFORMARE LE PMI EUROPEE SULLE OPPORTUNITÀ DEL PARTENARIATO ECONOMICO UE-GIAPPONE

L'EU-Japan Centre for Industrial Cooperation ha istituito un helpdesk online con la finalità di supportare e informare le piccole e medie imprese europee sulle opportunità offerte dall'accordo di partenariato economico (EPA) stipulato tra UE e Giappone.
https://www.eu-japan.eu/epa-helpdesk

REPORT DELLA COMMISSIONE SULLE ULTIME TORNATE NEGOZIALI CON L'INDONESIA E IL MERCOSUR

Nell'ambito dell'impegno di trasparenza attuato dall'inizio dell'attuale mandato governativo, la Commissione europea ha pubblicato nei giorni scorsi due relazioni che riassumono i progressi compiuti durante gli ultimi round negoziali per gli accordi commerciali UE-Indonesia e UE-Mercosur.
Il settimo ciclo di negoziati con l'Indonesia, svoltosi a Bruxelles dall'11 al 15 marzo, ha portato ad un buon progresso generale, in particolare sui capitoli relativi alle misure sanitarie e fitosanitarie, alle norme di origine e agli investimenti. I capitoli sui rimedi commerciali e doganali sono ormai prossimi al completamento a livello tecnico. Il prossimo round si terrà prima dell'estate in Indonesia.
L'ultimo round di negoziati per un accordo commerciale tra l'UE e il Mercosur si è svolto dall'11 al 15 marzo a Buenos Aires, in Argentina, a livello di esperti e capi negoziatori. I negoziati hanno riguardato gli scambi di merci, le norme di origine, gli appalti pubblici, la proprietà intellettuale, le norme relative alle imprese statali e le sovvenzioni. Le parti hanno, tra l'altro, continuato a lavorare sulla bozza di testo sui vini e gli alcolici allo scopo di stabilire un insieme completo di norme che facilitino efficacemente il commercio. Gli articoli trattati includono disposizioni in materia di certificazione ed etichettatura, compreso l'uso di termini tradizionali dell'UE. Nell'ambito delle discussioni incentrate sui diritti di proprietà intellettuale, è inoltre proseguito l'esame delle questioni in sospeso relative alla protezione delle IG dell'UE e del Mercosur e sulla revisione dei conflitti individuati negli elenchi di IG dell'UE e del Mercosur da proteggere rispettivamente nel Mercosur e nell'UE.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2003

PUBBLICATE LE RELAZIONI DELLA COMMISSIONE SUI PROGRESSI NEI NEGOZIATI COMMERCIALI CON IL CILE E L'AUSTRALIA

Nei giorni scorsi, la Commissione UE ha pubblicato i report che riassumono i progressi compiuti durante gli ultimi round negoziali con l'Australia (dal 25 al 29 marzo) e il Cile (dal 1° al 5 aprile). Il terzo ciclo di negoziati con l'Australia ha confermato l'impegno comune a raggiungere un accordo ambizioso e globale. Le discussioni hanno riguardato quasi tutti i gruppi tematici (proprietà intellettuale e IG incluse) e i negoziatori hanno iniziato ad assemblare sezioni di testo gradite ad entrambe le Parti. Il quarto ciclo di colloqui con l'Australia è previsto per luglio 2019. Si sono inoltre svolti confronti fruttuosi durante l'ultimo, quarto round negoziale per la modernizzazione della parte commerciale dell'accordo di associazione UE-Cile. I negoziatori hanno compiuto progressi sostanziali in un numero significativo di capitoli, tra cui sicurezza alimentare e norme sanitarie, ostacoli tecnici agli scambi, buone pratiche regolamentari, dogane, regole di origine, servizi commerciali, regole di concorrenza e norme a sostegno del commercio delle piccole imprese. Prima di quest'ultimo ciclo di negoziati, il Cile ha aperto una consultazione pubblica sulla lista di Indicazioni Geografiche dell'UE.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/press/index.cfm?id=2012

COMMERCIO UE-USA: IL CONSIGLIO AUTORIZZA NEGOZIATI SULL'ELIMINAZIONE DELLE TARIFFE PER I PRODOTTI INDUSTRIALI E SULLA VALUTAZIONE DELLA CONFORMITÀ

In data 15 aprile, il Consiglio UE ha approvato mandati per la Commissione finalizzati all'avvio di negoziati con gli Stati Uniti su due accordi: un accordo commerciale limitato all'eliminazione delle tariffe per i soli prodotti industriali, esclusi i prodotti agricoli; un accordo sulla valutazione della conformità che avrebbe come obiettivo la rimozione di ostacoli non tariffari, rendendo più facile per le imprese dimostrare che i propri prodotti soddisfano i requisiti tecnici sia nell'UE che negli Stati Uniti, pur mantenendo un elevato livello di protezione nell'UE.
https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/04/15/trade-with-the-united-states-council-authorises-negotiations-on-elimination-of-tariffs-for-industrial-goods-and-on-conformity-assessment/

CONTROMISURE UE PER VERTENZA BOEING PRESSO L'OMC: CONSULTAZIONE PUBBLICA SU UN ELENCO PRELIMINARE DI PRODOTTI PROVENIENTI DAGLI USA

La Commissione europea ha lanciato nei giorni scorsi una consultazione pubblica, riguardante un elenco preliminare di prodotti provenienti dagli Stati Uniti su cui l'Unione europea potrebbe adottare contromisure nel contesto della vertenza Boeing in corso

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

presso l'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC). Nell'elenco appaiono anche vini e altri prodotti agroalimentari. La consultazione durerà fino al 31 maggio 2019.
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2162_en.htm

CETA: LA CORTE DI GIUSTIZIA UE CONFERMA LA COMPATIBILITÀ DEL SISTEMA ICS CON I TRATTATI EUROPEI

La procedura di risoluzione delle controversie tra investitori e Stati (ICS-Investment Court System), prevista dall'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e il Canada (CETA), è compatibile con il diritto dell'Unione. Lo afferma in un parere la Corte di Giustizia europea, dando così di fatto il via libera alla piena applicazione dell'accordo commerciale siglato tra le Parti.
https://curia.europa.eu/jcms/upload/docs/application/pdf/2019-04/cp190052it.pdf

I PAESI D'EUROPA, AFRICA, CARAIBI E PACIFICO COMPLETANO IL SECONDO ROUND DI NEGOZIATI PER UNA NUOVA E AMBIZIOSA PARTNERSHIP

Lo scorso 4 aprile, i principali negoziatori di Unione europea e Paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico hanno constatato i progressi compiuti nelle trattative per la definizione di un nuovo e ambizioso accordo di partenariato e avviato la prossima fase dei negoziati. In definitiva, questa nuova fase porterà alla creazione di pilastri su misura per ciascuna regione, alla base dei nuovi contenuti da introdurre nel futuro accordo ACP-UE.
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-1931_en.htm

UN PASSO AVANTI VERSO L'ISTITUZIONE DELLE INDICAZIONI GEOGRAFICHE AFRICANE

Il 29 marzo 2019, sono state decise tre iniziative, come parte dell'attuazione della "Strategia dell'Unione Africana Continentale per le Indicazioni Geografiche (IG) in Africa 2018-2023". Queste azioni comprendono la preparazione di una serie di programmi specifici di formazione e assistenza tecnica per lo sviluppo delle IG in Africa, la creazione di un sito web dedicato alle IG africane e l'identificazione di un certo numero di prodotti pilota a IG da sviluppare in diversi Paesi africani.
https://ec.europa.eu/info/news/step-closer-establishment-african-geographical-indications-2019-apr-03_en

LA COMMISSIONE EUROPEA AVVIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA COOPERAZIONE AFRICA-UE NEL SETTORE AGROALIMENTARE

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica sull'agenda agroalimentare e rurale per la nuova "Alleanza Africa-Europa per gli impieghi e gli investimenti sostenibili", presentata nel marzo 2019 dalla Task Force per l'Africa rurale. La consultazione mira a raccogliere le opinioni delle persone e delle organizzazioni interessate e si concentra sulle raccomandazioni proposte da questo gruppo di esperti indipendenti africani ed europei per rafforzare il partenariato Africa-Europa nei settori del cibo e dell'agricoltura. La consultazione resta aperta fino al prossimo 31 maggio.
https://ec.europa.eu/info/news/ec-feedback-agri-food-and-rural-agenda-africa-europe-alliance-2019-apr-24_en

NUOVE IG VITIVINICOLE EUROPEE: CEBREROS DOP (SPAGNA)

Nel mese di aprile è stata registrata la seguente nuova denominazione vitivinicola europea: - Cebreros DOP (Spagna)
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.100.01.0006.01.ITA&toc=OJ:L:2019:100:FULL

LA COMMISSIONE APPROVA UNA INDICAZIONE GEOGRAFICA PROTETTA DALLA CAMBOGIA

La Commissione ha approvato l'inserimento di Skor Thnot Kampong Speunel registro delle Indicazioni Geografiche Protette (IGP). "Skor Thnot Kampong Speu" è lo zucchero ricavato dalla linfa di una palma raccolta e lavorata in tre distretti situati nel centro della Cambogia. Questo prodotto è stato riconosciuto nel 2005 come emblema della Cambogia. Attualmente sono 32 le IG protette nel registro UE provenienti da Paesi terzi (alimenti, vini e bevande spiritose incluse) che beneficiano della stessa protezione e del medesimo valore aggiunto di mercato rispetto ai prodotti protetti dell'UE.
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.094.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2019:094:TOC

MIGLIORI REGOLE DI PRODUZIONE, ETICHETTATURA E PROTEZIONE PER LE BEVANDE SPIRITOSE: IL CONSIGLIO ADOTTA UN NUOVO REGOLAMENTO

Il Consiglio UE ha adottato nuove norme volte a chiarire e migliorare il quadro giuridico che definisce la definizione, la descrizione, la presentazione e l'etichettatura delle bevande spiritose, compreso

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

il loro uso in altri prodotti alimentari e la protezione delle Indicazioni Geografiche. Il regolamento garantirà un'etichettatura più chiara delle bevande spiritose e garantirà un certo livello di armonizzazione nella composizione di queste bevande a livello europeo, ad esempio per quanto riguarda il tenore massimo di zucchero. Gli interessi dei produttori saranno inoltre meglio tutelati, in quanto il nuovo regolamento rafforza la protezione delle IG contro i trademarks, garantendo 7 anni aggiuntivi di protezione rispetto all'accordo OMC sugli aspetti commerciali dei diritti di proprietà intellettuale (TRIPS). Il nuovo regolamento entrerà in vigore 7 giorni dopo la sua pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea. A parte alcune disposizioni sulle Indicazioni Geografiche, che si applicheranno due settimane dopo l'entrata in vigore del regolamento, la maggior parte delle nuove norme diventerà applicabile a partire dal 2021.
https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/04/09/better-production-labelling-and-protection-rules-for-spirit-drinks-council-adopts-new-regulation/

MODIFICA ALLEGATO II REGOLAMENTO IG BEVANDE SPIRITOSE: SOPPRESSIONE IG ITALIANE

Con la pubblicazione del Regolamento 2019/674 della Commissione del 29 aprile 2019, vengono apportate modifiche all'allegato III del Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla definizione, alla designazione, alla presentazione, all'etichettatura e alla protezione delle Indicazioni Geografiche delle bevande spiritose. Tra queste, a seguito della revoca delle rispettive schede tecniche da parte dell'Italia, sono soppresse dal suddetto allegato anche le IG italiane «Grappa di Marsala» (categoria "Acquavite di vinaccia"), «Kirsch Veneto»/«Kirschwasser Veneto» e «Sliwovitz del Veneto» (categoria "Acquavite di frutta").
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.114.01.0007.01.ITA&toc=OJ:L:2019:114:TOC

PRATICHE COMMERCIALI SLEALI NELLA FILIERA AGRICOLA E ALIMENTARE: IL CONSIGLIO UE ADOTTA LA DIRETTIVA, SUCCESSIVAMENTE PUBBLICATA IN GAZZETTA

In data 9 aprile, il Consiglio europeo ha adottato una direttiva in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese nella filiera agricola e alimentare, con il triplice obiettivo di: proteggere solo chi ne ha veramente bisogno; tutelare i fornitori più piccoli; impedire che i costi dovuti ad abusi di operatori di medie dimensioni ricadano sui produttori primari.
https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/04/09/tackling-unfair-trading-practices-in-the-agricultural-and-food-supply-chain/
Il successivo 17 aprile, è stata infine apposta la firma sul provvedimento da parte del Presidente del Parlamento europeo e del Ministro per gli Affari europei della presidenza rumena (in rappresentanza del Consiglio UE). Il testo è stato in seguito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE e gli Stati membri dovranno recepirlo nei loro ordinamenti nazionali entro 24 mesi. Con l'entrata in vigore del provvedimento, per la prima volta 16 pratiche commerciali sleali imposte unilateralmente da qualsiasi partner commerciale (dettaglianti, trasformatori alimentari, grossisti, cooperative, organizzazioni di produttori, produttori isolati) saranno vietate in tutta l'Unione.
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.111.01.0059.01.ITA&toc=OJ:L:2019:111:TOC
(Direttiva in GUUE)
https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/food-farming-fisheries/key_policies/documents/brochure-utp-directive_en.pdf
(Brochure)

UNO STUDIO RIVELA CHE LE MISURE PAC HANNO APPORTATO BENEFICI AL SETTORE VITIVINICOLO

Lo studio per la valutazione delle misure della PAC applicabili al settore vitivinicolo, pubblicato dalla DG AGRI il 2 aprile 2019, attinge all'esperienza collettiva delle autorità che gestiscono i programmi nazionali di sostegno, dei beneficiari delle misure dei programmi e dei loro concorrenti. Sono stati inoltre consultati 2.000 consumatori e 30 rivenditori di vino. Lo scopo di questa valutazione era di verificare che gli strumenti utilizzati fornissero un buon ritorno al contribuente, supportando efficacemente gli obiettivi più generali della Politica Agricola Comune e dell'Unione europea nel suo complesso, ed evitando nel contempo distorsioni del mercato o concorrenza sleale. I Programmi Nazionali di Sostegno sono i principali strumenti finanziari della politica vinicola dell'UE. Sedici Stati membri hanno attuato un PNS. Per il periodo di programmazione 2014-2018, la dotazione finanziaria globale ammontava a 5.507 milioni di euro, ripartiti in base alla superficie del vigneto, e i principali beneficiari sono stati l'Italia (1.685 milioni di euro), la Francia (1.403 milioni di euro) e la Spagna (1.052 M €). Le misure finanziarie dell'UE per il comparto vino hanno sostenuto un'ampia politica di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Questo obiettivo, a cui è stata indirizzata oltre la metà del budget totale per i programmi di sostegno del settore (50,2%), ha portato a una sostanziale meccanizzazione e ad un miglior rapporto costi-benefici dei vigneti. Ha avuto un effetto complessivamente positivo sulla produttività dei viticoltori e dei produttori di vino, migliorandone la competitività. Lo studio ha inoltre rilevato che i produttori hanno beneficiato delle chiare regole di etichettatura fornite dall'Unione europea. Questi requisiti di etichettatura hanno garantito condizioni di parità, concorrenza leale e maggiore fiducia dei consumatori. Anche la regolamentazione enologica

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

dell'Unione europea si è dimostrata efficace nel garantire qualità e sicurezza. Infine, le misure di promozione volte a sostenere l'accesso ai mercati esteri (17,6% del budget totale) hanno contribuito ad una cooperazione rafforzata tra produttori di vino, come nel caso delle azioni di promozione collettiva. Ciò ha portato a migliorare la posizione negoziale di questi ultimi nella catena di approvvigionamento. Lo studio è sottoposto a consultazione pubblica aperta in data 7 marzo.
https://ec.europa.eu/agriculture/evaluation/market-and-income-reports/cap-measures-wine-sector_en
(Studio sul settore vino)
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2017-5455226_en
(Consultazione pubblica)

L'ARCHITETTURA VERDE DELLA NUOVA PAC ALL'ATTENZIONE DEL CONSIGLIO UE AGRICOLTURA

Il Consiglio Agricoltura e Pesca, riunitosi lo scorso 15 aprile a Lussemburgo, ha avuto uno scambio di opinioni in seduta pubblica sulla nuova architettura verde del pacchetto di riforma della PAC post-2020, sulla base di un documento della presidenza. I Ministri hanno concentrato i loro interventi sulla condizionalità rafforzata e le norme correlate, sugli ecosistemi e gli obiettivi climatico-ambientali più ambiziosi della PAC.
https://www.consilium.europa.eu/it/meetings/agrifish/2019/04/15/

HOGAN: INVENTIVI PER L'IMBOSCHIMENTO NELLA NUOVA PAC

A margine della conferenza sulle foreste per la crescita sostenibile, ospitata nei giorni scorsi a Bruxelles, il Commissario all'Agricoltura Phil Hogan ha, tra l'altro, ricordato che con la nuova PAC i Paesi UE avranno la possibilità di ricompensare gli agricoltori, con un aiuto forfettario annuale, per l'imboschimento di un ettaro, rafforzando le misure già esistenti nei programmi di sviluppo rurale.
https://ec.europa.eu/info/news/commissioner-hogan-announces-1-hectare-initiative-forestry-conference-2019-apr-25_en

SICUREZZA ALIMENTARE: NUOVE REGOLE PER RAFFORZARE LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

Le nuove regole per garantire l'affidabilità e la trasparenza della procedura di valutazione dei rischi per la sicurezza alimentare nell'UE sono state adottate dal Parlamento UE lo scorso 17 aprile. Le nuove norme creeranno una banca dati comune europea degli studi commissionati, per dissuadere le imprese, che richiedono un'autorizzazione per la vendita di un alimento, dal non divulgare gli studi sfavorevoli. Ciò consentirà all'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di rendere pubblici tutti gli studi presentati e consentirne l'analisi da parte di terzi.
http://www.europarl.europa.eu/news/it/press-room/20190410IPR37554/sicurezza-alimentare-nuove-regole-per-rafforzare-la-fiducia-dei-consumatori

SVILUPPO SOSTENIBILE: IL CONSIGLIO ADOTTA CONCLUSIONI

Nei giorni scorsi il Consiglio UE ha adottato una serie di conclusioni riguardanti l'attuazione, da parte dell'UE, dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, istituita nel 2015 e comprendente una serie di 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG). Nelle sue conclusioni, il Consiglio evidenzia, tra l'altro, l'importanza centrale dello sviluppo sostenibile per l'Unione europea e sottolinea che è nell'interesse dell'UE continuare a svolgere un ruolo di primo piano nell'attuazione dell'Agenda 2030 e dei suoi 17 SDG. Il Consiglio chiede di accelerare l'attuazione dell'Agenda 2030 "sia a livello mondiale che interno, quale priorità fondamentale dell'UE, a beneficio dei suoi cittadini e per difendere la sua credibilità in Europa e nel mondo".
https://www.consilium.europa.eu/it/press/press-releases/2019/04/09/sustainable-development-council-adopts-conclusions/

IL PARLAMENTO EUROPEO RAFFORZA LE NORME SULLA PROTEZIONE DEI CONSUMATORI ONLINE

Il 17 aprile 2019 il Parlamento europeo ha approvato le nuove norme che migliorano la trasparenza dei mercati online e contrastano il doppio standard qualitativo dei prodotti. Il progetto rientra nella revisione delle quattro direttive europee nota come "New Deal (corso) per i consumatori".
http://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20190117STO23721/nuove-norme-per-la-protezione-dei-consumatori-4-vantaggi-per-tutti-gli-europei

GIOVANI AGRICOLTORI: 1 MILIARDO DI EURO PER FACILITARE L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI

La Commissione europea e la Banca europea per gli investimenti (BEI) hanno lanciato un pacchetto di prestiti da 1 miliardo di euro destinato specificamente ai giovani agricoltori. Il programma sarà gestito a livello di Stato membro da banche e società di leasing operanti in tutta l'UE. Le banche partecipanti dovranno corrispondere analoga cifra impegnata dalla BEI, portando quindi l'importo totale ad un potenziale di 2 miliardi di euro, con priorità riservata ai giovani agricoltori.
http://europa.eu/rapid/press-release_IP-19-2294_en.htm

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VIA AL PATTO TRA REGIONI ITALIANE E BEI PER L'AGROALIMENTARE DA 400 MILIONI

Per la prima volta nell'UE, la Banca europea degli investimenti e il Fondo europeo degli investimenti (Gruppo Bei), otto regioni italiane (Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Campania, Calabria e Puglia), che impegnano fondi dei programmi di sviluppo rurale, e sette banche (Credem, Creval, Banca Cambiano 1884, Banca popolare pugliese, Banca popolare di Puglia e Basilicata, Montepaschi Siena e Iccrea) contribuiranno a un fondo per complessivi 400 milioni che promette di mobilitarne 900 in investimenti destinati a imprenditori agricoli e PMI agroalimentari impegnate nella produzione, trasformazione e distribuzione di prodotti agricoli.

LA CE LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLE NORME IN MATERIA DI AIUTI DI STATO IN AGRICOLTURA

La Commissione europea ha avviato una consultazione pubblica per valutare e rivedere le norme relative agli aiuti di Stato in agricoltura, per le aree rurali e in silvicoltura. La consultazione è rivolta alle autorità pubbliche che concedono aiuti di Stato, ai beneficiari dei settori interessati e ad altri stekeholder con esperienza pratica e/o conoscenza approfondita degli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale.
https://ec.europa.eu/info/law/better-regulation/initiatives/ares-2019-534044/public-consultation_en

ORIGIN ILLUSTRA LE PRIORITÀ 2019 IN SEDE WIPO

Nell'ambito della 41esima sessione del Comitato permanente dell'Organizzazione Mondiale della Proprietà Intellettuale (WIPO-OMPI) sul diritto dei marchi, dei disegni industriali e delle Indicazioni Geografiche (SCT), oriGIn ha presentato alcune delle sue priorità per il 2019 agli Stati membri WIPO e alla comunità diplomatica di Ginevra. L'organizzazione internazionale delle IG auspica una rapida adesione degli stessi Stati membri all'Atto di Ginevra dell'Accordo di Lisbona sulle Denominazioni di Origine e le Indicazioni Geografiche, istituendo in tal modo un vero e proprio registro internazionale per facilitare il riconoscimento delle IG nelle giurisdizioni straniere. Analogamente, per quanto riguarda Internet, gli Stati membri WIPO dovrebbero raccomandare all'ICANN di offrire ai gruppi IG la possibilità di beneficiare dello strumento di risoluzione delle controversie (Uniform Domain Name Dispute Resolution Policy - UDRP) per le vertenze relative alla registrazione di nomi di dominio di secondo livello in conflitto con le IG. A tal proposito, la presentazione delle "Internet issues" durante l'evento collaterale organizzato da oriGIn a margine della sessione SCT di WIPO - incentrata sulla trasparenza e sulla certezza del diritto che caratterizzano le norme sulle IG - ha chiaramente dimostrato che oggi non esistono barriere legali per estendere l'UDRP alle IG per le controversie riguardanti le registrazioni di domini di secondo livello. Altra priorità per oriGIn nel 2019 e negli anni a venire è quella di preparare il settore a rispondere alle sfide legate alla sostenibilità, con le sue componenti economiche, sociali e ambientali.
https://www.origin-gi.com/?option=com_acymailing&ctrl=archive&task=view&mailid=645&key=6uhov9PX&subid=2777-fXpFEmQYtJnzwy&tmpl=component
(Comunicato stampa)
https://www.origin-gi.com/content-page/item/14665-09-04-2019-origin-side-event-on-gis-protection-at-the-next-wipo-sct.html
(Presentazioni side event oriGIn)
https://www.origin-gi.com/117-uk/news/14699-18-04-2019-there-are-not-legal-barriers-to-extend-the-udrp-to-gis-for-disputes-concerning-second-level-domains-registrations.html
(Nota oriGIn sulla praticabilità legale di estensione dell'UDRP alle IG)

L'ITALIA TORNA A SCALARE I VERTICI OIV: LUIGI MOIO È VICEPRESIDENTE

L'Italia torna a scalare i vertici OIV, l'Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino: Luigi Moio, ordinario di Enologia all'Università degli Studi di Napoli, produttore in Irpinia e figura di spicco nel mondo della ricerca enologica internazionale, è stato proclamato nei giorni scorsi a Parigi vicepresidente dell'Organizzazione intergovernativa che rappresenta 47 Stati membri di tutto il mondo ed alcune delle associazioni del settore enoico più importanti del pianeta, dove ricoprirà un ruolo di primissimo piano e grande responsabilità.

LA FRANCIA CONFERMA DI ESSERE FAVOREVOLE ALL'INTRODUZIONE DI VARIETÀ DI UVE RESISTENTI NELLA PRODUZIONE DI VINI DOC

Dopo aver ricordato, al consiglio viticolo di FranceAgriMer del 18 aprile, che la Francia è favorevole ad estendere l'uso di ibridi della famiglia vitis vinifera ai vini DOC, il Ministero dell'Agricoltura d'Oltralpe, interpellato dall'agenzia Agra, ha confermato le ragioni di tale posizione, ribadendo che la proposta della Commissione europea nel quadro della riforma del PAC "è sostenuta dalla Francia e dall'intera industria vinicola francese". In effetti, l'introduzione di queste varietà di uva resistenti nelle DOC "costituisce una delle leve per rispondere contemporaneamente alle sfide di adattamento del vigneto all'evoluzione delle condizioni climatiche e alle preoccupazioni relative all'uso dei prodotti fitosanitari".
https://www.la-marne-agricole.com/Article/-2253/Viticulture_la_France_confirme_etre_pour_les_cepages_hybrides_en_AOC

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

SEMPRE PIÙ PRODUTTORI IN FRANCIA SPOSANO LA CERTIFICAZIONE AMBIENTALE HVE

Dal suo lancio nel 2012, la certificazione "Haute Valeur Environnementale" (HVE) ha registrato un picco di crescita tra i produttori di vino francesi. Lo Stato, dal voto della legge Egalim, spinge la certificazione, individuale o collettiva. Uno degli obiettivi dello standard HVE è quello di stabilire una base comune per tutte le iniziative ambientali esistenti.
https://www.mon-viti.com/articles/developpement-durable-rse/de-plus-en-plus-de-vignerons-optent-pour-la-haute-valeur

I VINI "SOSTENIBILI" STANNO DIVENTANDO SEMPRE PIÙ POPOLARI, MA OCCORRE UNA BUONA COMUNICAZIONE

Le cantine che percorrono il sentiero dello sviluppo sostenibile sono sempre più numerose e il mercato manifesta crescente interesse per questo tipo di produzioni. Tuttavia, la sfida della comunicazione di siffatte buone pratiche aziendali resta aperta, come è emerso dalla recente conferenza annuale tenuta in Francia dall'associazione Vignerons en développement durable (VDD).
https://www.vitisphere.com/actualite-89303-Les-vins-durables-ont-de-plus-en-plus-le-vent-en-poupe.htm

VINEXPO LANCIA UN SONDAGGIO INTERNAZIONALE SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Vinexpo, in collaborazione con IFOP (società di analisi e ricerche di mercato), ha lanciato un sondaggio internazionale rivolto all'industria del vino e degli alcolici per valutare ed apprezzare la consapevolezza ed il livello di mobilitazione degli stakeholder (produttori, sindacati e organizzazioni professionali di vino e alcolici, cooperative vinicole) rispetto all'impatto del cambiamento climatico che investe il settore.
https://s2.ifoponline.com/t7/cgi-bin/ciwweb.pl?hid_s=Av8AANMJdZ1tq7Tbw2Ik1ZNiLLgoAAAA4yVBqlWbhu36VRH5olEUlOI8QKtfnIfp9lYI56NaAIj_OESrXpqNhIIrY4DaLmD5H8W5UaFneBcPrugZ1CcAiA

LA PERCEZIONE ELLE IG BRITANNICHE NEL REGNO UNITO

Brand Dialogue, agenzia specializzata in pubbliche relazioni, ha presentato, nei giorni scorsi, un report focalizzato sulla percezione dei marchi britannici a Indicazione Geografica nel Regno Unito. Dallo studio, intitolato British GI Brands 2019, emerge che le IG Cornish Pasty (fagottino-pasticcio tipico della Cornovaglia) e Jersey Royal (patate che crescono nel Jersey) sono le più conosciute in UK. Anche Scotch Whisky, Melton Mowbray Pork Pies e Stilton Cheese sono Indicazioni Geografiche molto apprezzate. Durante l'evento di presentazione dell'indagine, i relatori intervenuti hanno messo in guardia sui rischi che la Brexit potrebbe comportare anche per le produzioni di qualità certificata britanniche.
https://www.worldtrademarkreview.com/brand-management/cornish-pasty-ranked-most-well-known-uk-gi-product-associations-warn-brexit

https://brandirectory.com/reports/british-gi-brands-2019

LA PIÙ GRANDE CATENA BRITANNICA DI ENOTECHE INVESTE NELL'E-COMMERCE

Majestic Wine, la più grande catena britannica di enoteche, ha annunciato che incrementerà i suoi investimenti in Naked Wines, la piattaforma di vendita di vino on-line fondata nel 2008 e acquisita nell'aprile del 2015. L'investimento in Naked Wine verrà incrementato di 6 milioni di sterline già quest'anno, per raggiungere per il 2010 un importo complessivo annuo di 26 milioni di sterline. Successivamente all'acquisizione da parte di Majestic, Naked Wines ha raddoppiato le sue dimensioni, raggiungendo un valore di 600 milioni di sterline. Al maggiore investimento nel canale online corrisponderà la chiusura di circa 200 punti vendita. Lo stesso nome Majestic sarà probabilmente sostituito a giugno con Naked Wines Pld.
https://www.drinks-insight-network.com/news/majestic-wine-store-closures/

BLOCCATA LA FUSIONE TRA SAINSBURY'S E ASDA

La Competition and Markets Authority (CMA) del governo del Regno Unito ha proibito la fusione tra Sainsbury's e Asda per rischio di sostanziale riduzione della concorrenza, sia a livello locale che a livello nazionale. L'accordo tra il secondo e il terzo supermercato del Regno Unito era stato annunciato nell'aprile del 2018 e avrebbe con ogni probabilità portato al sorpasso su Tesco, oggi il primo supermercato del Paese, con una quota di mercato del 27,3%. Secondo la CMA, la fusione sarebbe stata svantaggiosa per i consumatori, perché avrebbe comportato un aumento dei prezzi, una riduzione della qualità e della scelta dei prodotti, e più in generale una riduzione del servizio offerto.
https://www.gov.uk/government/news/cma-blocks-merger-between-sainsburys-and-asda

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ICE LONDRA ATTIVA LO SPORTELLO INFORMATIVO PER LA BREXIT

È operativo lo sportello volto ad offrire supporto alle imprese italiane nella gestione della situazione derivante dalla Brexit. Presso l'Ufficio ICE di Londra, infatti, è attivo un Help Desk che opererà congiuntamente con l'Ambasciata Italiana a Londra e in raccordo con la Task Force di Palazzo Chigi, Ministero dello Sviluppo Economico e Agenzia delle Dogane.
https://www.ice.it/it/sala-stampa/e-operativo-lo-sportello-help-desk-info-brexit

L'AMMINISTRAZIONE USA TORNA AD ANNUNCIARE DAZI SU NUMEROSI PRODOTTI DELL'AGROALIMENTARE EUROPEO

L'Amministrazione Trump annuncia nuovi dazi su vini, pecorino e altri formaggi (come emmental e cheddar), ma anche yogurt, burro, agrumi, olio d'oliva, marmellata e altre tipologie di prodotti. Prima di attivarli, gli Stati Uniti attenderanno che la WTO, l'Organizzazione Mondiale del Commercio, stimi il valore di quelle che vengono definite «contromisure contro i sussidi europei a Airbus che da 14 anni sono oggetto di contenzioso» tra Bruxelles e Washington. Il "danno" previsto per l'UE «è di 11 miliardi di dollari», si legge nel comunicato del Dipartimento Usa per il Commercio. Per l'export agroalimentare dell'Italia, che ha negli Usa uno dei principali partner commerciali, i riflessi negativi sarebbero non trascurabili.
https://ustr.gov/about-us/policy-offices/press-office/press-releases/2019/april/ustr-proposes-products-tariff

LA FEDERAL TRADE COMMISSION BLOCCA LA FUSIONE TRA DUE BIG DELLA DISTRIBUZIONE DI BEVANDE ALCOLICHE IN USA

Republic National Distributing Company (RNDC) e Breakthru Beverage Group (BBG), due tra i più grandi distributori statunitensi di bevande alcoliche, hanno annunciato lo scorso 5 aprile di avere interrotto il programma di fusione, annunciato alla fine del 2017, che avrebbe dato vita ad un vero e proprio gigante, capace di aggiudicarsi negli Stati Uniti una posizione dominante nella distribuzione di vino e alcolici. La decisione è stata presa in seguito al parere negativo della Federal Trade Commission (FTC), che ha espresso significative preoccupazioni sulla fusione delle due aziende, sotto il profilo dell'impatto sui consumatori e sul sistema distributivo statunitense.
https://www.ftc.gov/news-events/press-releases/2019/04/statement-ftcs-bureau-competition-regarding-announcement-republic

"STRETTA" DEL SINDACO DI NEW YORK SULLA PUBBLICITÀ DEGLI ALCOLICI NEGLI SPAZI PUBBLICI

Per contrastare l'abuso di alcol in città, il Sindaco di New York, Bill de Blasio, ha deliberato una "stretta" alla pubblicità delle bevande alcoliche, compreso il vino, sugli spazi pubblici della Grande Mela. Dopo il divieto scattato nel 2017 per vagoni e stazioni della metropolitana, voluto dalla Metropolitan Transportation Authority, dalla scadenza naturale dei contratti in essere, non ci saranno più cartelloni pubblicitari di birra, superalcolici e vino su autobus, cabine telefoniche, chioschi, edicole, pensiline e stazioni Wi-Fi, mentre si salvano i luoghi in cui la somministrazione è permessa, come gli stadi, le sale da concerto ed i ristoranti.
https://www.winemag.com/2019/05/01/de-blasio-bans-alcohol-ads-on-new-york-city-property/

IN CANADA AUMENTANO LE ACCISE SU VINI E BEVANDE SPIRITOSE

Come ricordato sul sito web di Federvini, dal primo aprile 2019 sono aumentate le accise dei vini e delle bevande spiritose destinate al Canada. In particolare, per quanto riguarda i soli vini: quelli con titolo alcolometrico volumico effettivo superiore a 1,2% e fino a 7% passano da un'accisa pari a 0,306 CAD/litro a 0,313 CAD/litro; quelli con titolo alcolometrico volumico effettivo superiore al 7% passano da 0,639 CAD/litro a 0,653 CAD/litro.
https://www.federvini.it/normative-cat/1288-canada,-aumentano-le-accise

RIVISTO IL CRITERIO DI CALCOLO DELLE IMPOSTE SULLE BEVANDE ALCOLICHE IN COLOMBIA

Nei giorni scorsi, anche il Ministero delle Finanze colombiano ha pubblicato una bozza di decreto che rivede il sistema con cui deve essere effettuato il calcolo delle imposte applicate alle bevande alcoliche. Per il calcolo del prezzo alla vendita, che è basato su una componente "ad valorem", verranno considerati anche i prezzi applicati in diversi canali commerciali, escluso l'horeca. Inoltre, per i prodotti che entrano per la prima volta sul mercato colombiano, il prezzo di vendita viene calcolato sulla base di prodotti similari. Entro il 27 aprile possono essere inviati commenti al suddetto progetto di decreto.
https://www.icef.com.co/index.php/component/k2/item/3863-proyecto-de-decreto-reglamenta-pvp-base-del-impuesto-al-consumo-de-licores

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

URUGUAY: NUOVO CERTIFICATO DI ANALISI PER I VINI IMPORTATI

Come segnalato dal sito web di Federvini, l'Uruguay ha notificato al WTO, dopo l'entrata in vigore dello scorso 1° marzo, un provvedimento che introduce l'obbligo di un certificato di analisi per i vini importati che attesti l'assenza di acqua esogena. Il metodo di analisi che deve essere utilizzato è quello riconosciuto dall'OIV che permette la determinazione del rapporto isotopico 18O/16O dell'acqua nel vino e nel mosto dopo il raggiungimento dell'equilibrio con CO2, utilizzando la spettrometria di massa isotopica. Tale obbligo riguarda solo i vini provenienti da Paesi dove è ammesso l'uso dell'acqua esogena. Immediata la replica dell'associazione europea Comité Vins la quale ha ricordato come l'aggiunta di acqua sia una pratica enologica vietata dal Regolamento europeo 1308/2013.
https://www.federvini.it/normative-cat/1264-uruguay-nuovo-certificato-di-analisi-per-i-vini-importati

LA "DIRECTORY" DEI MARCHI È UN PASSO NELLA GIUSTA DIREZIONE PER LE AZIENDE VINICOLE AUSTRALIANE

Australian Grape and Wine (AGW) ha accolto con favore l'annuncio del governo australiano che conferma il sostegno delle Istituzioni pubbliche locali allo sviluppo di una "Australian Wine Label Intellectual Property Directory". Secondo gli operatori australiani, l'elenco aiuterà le aziende vitivinicole australiane di tutte le dimensioni a proteggere i propri marchi e, pertanto, i diritti di proprietà intellettuale connessi, da coloro che cercano di violarli. La directory, accessibile al pubblico, richiederà a tutti gli esportatori di vino australiani di inviare immagini delle proprie etichette prima di ottenere la certificazione di esportazione.
https://winetitles.com.au/label-directory-a-step-in-the-right-direction-for-australian-wine-businesses/

ORO E BRONZO PER GLI STUDENTI FEM AL CAMPIONATO EUROPEO DELLA VITE E DEL VINO

La Fondazione Edmund Mach conquista le medaglie d'oro e di bronzo alla 14esima edizione della "EUROPEA Wine Championship", l'importante rassegna didattica dedicata alla vite e al vino che nei giorni scorsi ha visto sfidarsi a Lussemburgo 64 studenti provenienti da 14 nazioni. I protagonisti del risultato sono gli studenti del corso per enotecnici Giacomo Saltori e Mirco Pedegani che hanno raggiunto rispettivamente il primo e il terzo posto in classifica. I giovani si sono sfidati, in lingua inglese, sulle conoscenze tecniche, dall'enologia alla viticoltura, dalla potatura alle malattie della vite, dalla microbiologia alla degustazione.
https://www.fmach.it/Comunicazione/Ufficio-stampa/Comunicati-Stampa/Oro-e-bronzo-per-gli-studenti-FEM-al-Campionato-europeo-della-vite-e-del-vino

OIV PRESENTA I DATI SULLA CONGIUNTURA VITIVINICOLA MONDIALE: PRODUZIONE IN CRESCITA, CONSUMI STABILI

In data 11 aprile, l'OIV ha diramato gli ultimi dati sulla congiuntura vitivinicola mondiale. La superficie vitata mondiale nel 2018 ha toccato i 7,4 milioni di ettari, più o meno lo stesso livello del 2017, anche se dal 2014 il calo del vigneto mondiale è costante, a causa soprattutto della diminuzione di Turchia, Iran, Stati Uniti e Portogallo. In Europa, cresce la superficie vitata dell'Italia, intorno ai 5.000 ettari, per un totale di 706.000 ettari, in controtendenza su tutti gli altri Paesi del Vecchio Continente, sostanzialmente stabili, con la conseguente conferma della Spagna in testa ai Paesi più vitati, a quota 969.000 ettari. Dopo una produzione 2017 storicamente bassa, la produzione enoica mondiale è tornata a crescere di 42,5 milioni di ettolitri, a quota 292,3 milioni di ettolitri, sui livelli, decisamente alti, del 2004. L'Italia conferma il primo posto tra i Paesi produttori, con 54,8 milioni di ettolitri, seguita da Francia (49,1 milioni di ettolitri) e Spagna (44,4 milioni di ettolitri). Per quanto riguarda i consumi, si registra una sostanziale stabilità a livello globale (246 milioni di ettolitri) – con la Cina che segna il più grande calo tra i 20 maggiori consumatori mondiali di vino (-6,6% a 18 milioni di hl) - mentre gli scambi mondiali registrano una leggera progressione, a 108 milioni di ettolitri, per un giro d'affari globale in crescita del +1,2% a quota 31,3 miliardi di euro. La Spagna si conferma primo esportatore mondiale per volumi, con 20,9 milioni di ettolitri spediti, pari al 19,4% del mercato mondiale, mentre la Francia è ancora il primo esportatore mondiale per valori, con 9,3 miliardi di euro di vino spedito nel 2018. Se si aggiungono le esportazioni dell'Italia, si arriva al 50% del mercato dell'export, per un totale di 54,8 milioni di ettolitri. Le elaborazioni dell'OIV hanno altresì delineato un primo bilancio sulla vendemmia 2019 nell'Emisfero Sud del pianeta: in Argentina, Cile e Brasile si registra un calo generalizzato; le alte temperature estive hanno invece avuto un certo impatto sulla raccolta in Australia; il Sudafrica dovrà fare ancora una volta i conti con gli effetti della siccità; la Nuova Zelanda è l'unico Paese che prevede una crescita produttiva dopo la vendemmia 2019.
http://www.oiv.int/en/oiv-life/world-wine-production-reached-a-record-2923-mhl-in-2018

COMMERCIO AGROALIMENTARE EUROPEO: INIZIA CON UN RECORD IL 2019

Il valore delle esportazioni agroalimentari dell'UE nel gennaio 2019 è aumentato per il 4° anno consecutivo fino a raggiungere il nuovo livello record di € 11,2 miliardi, come mostra l'ultimo rapporto mensile sugli scambi commerciali agroalimentari pubblicato nei giorni scorsi. Con le importazioni agroalimentari verso l'UE che aumentano a 10,8 miliardi di euro, il valore commerciale mensile ha superato i 22 miliardi di euro, rispetto

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ai 21 miliardi di gennaio 2018. L'avanzo commerciale è salito a 0,4 miliardi di euro, rispetto ai 0,3 miliardi di un anno fa. Su base annua, il valore delle importazioni agroalimentari è aumentato notevolmente dagli Stati Uniti (+14%). I valori delle importazioni dell'UE sono aumentati anche per i prodotti agroalimentari provenienti da Russia, Ucraina, Cina, Tunisia e Pakistan. Le principali destinazioni di esportazione per i prodotti UE rimangono invece gli Stati Uniti seguiti da Cina, Svizzera, Giappone e Russia. Tra i prodotti export più performanti, bevande spiritose e liquori (+642 milioni di euro; +6%), vino e vermouth (+321 milioni di euro; +3%) hanno continuato a registrare ottimi risultati negli ultimi 12 mesi (periodo febbraio 2018-gennaio 2019). Il rapporto mensile fornisce una tabella che illustra la bilancia commerciale e il suo sviluppo per categoria di prodotto da febbraio 2017 a gennaio 2019.
https://ec.europa.eu/info/news/eu-agri-food-trade-break-record-start-2019-2019-apr-11_en

SCAMBI UE DI PRODOTTI AGRICOLI: 275 MILIARDI DI EURO NEL 2018

Eurostat informa che il valore degli scambi (importazioni e esportazioni) di beni agricoli tra l'Unione europea e il resto del mondo è stato di 275 miliardi di EUR nel 2018, pari al 7,0% del totale degli scambi internazionali di merci extra UE. Il dato è quasi equamente diviso tra esportazioni, a € 137 miliardi, e importazioni, a € 138 miliardi, a segnare solo un piccolo deficit commerciale. Tra il 2002 e il 2018, gli scambi in valore sono più che raddoppiati, ad una crescita media annua del 5,0%, con le esportazioni che sono cresciute più rapidamente (5,8%) rispetto alle importazioni (4,3%).
https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/-/DDN-20190423-1?inheritRedirect=true&redirect=%2Feurostat%2F%3F

IWSR: I MERCATI EUROPEI GUIDANO LA DOMANDA E LA CRESCITA DI VINO BIOLOGICO

Sebbene i vini biologici rappresentino un piccolo sottoinsieme dell'industria globale del vino fermo, nuove ricerche dell'IWSR mostrano un rapido aumento delle vendite nei prossimi anni, favorito dalla crescente sensibilità dei consumatori verso la sostenibilità delle produzioni. Dal report sui vini biologici, pubblicato questo mese dall'Istituto, emerge che entro il 2022 il consumo mondiale di vino fermo raggiungerà i 2,43 miliardi di casse da nove litri. La sottocategoria del vino biologico dovrebbe registrare gli aumenti più forti (+9,2% è il tasso di crescita annuale composto per il periodo 2017-2022). "Complessivamente, il volume totale di vino fermo è in leggero aumento ma rimane in gran parte stabile, mentre il mercato del vino biologico si prevede debba raggiungere 87,5 milioni di casse entro il 2022", ha dichiarato Mark Meek, CEO di IWSR. "Gran parte di questa crescita è guidata dall'Europa, che rappresenterà il 78% del mercato mondiale del vino biologico entro il 2022. Le Americhe rappresenteranno circa il 12% del consumo totale di vino biologico".
https://www.theiwsr.com/wp-content/uploads/Press-Release-IWSR-Sees-Growth-in-Global-Organic-Wine-Market_9Apr19.pdf

USA, CINA E FRANCIA: IL PODIO DEI PAESI CON I PIÙ GRANDI MERCATI DEL VINO. ALL'ITALIA IL SECONDO POSTO PER CONSUMO PRO-CAPITE

Il giro d'affari del mercato vinicolo mondiale è tuttora concentrato su un numero limitato di Paesi. A partire dagli Stati Uniti, dove il mercato enoico vale 32 miliardi di dollari, e dalla Cina, dove il commercio di vino ha fatto girare 24 miliardi di dollari. A dirlo, i numeri relativi al 2018 messi in fila dal portale Statista.com, secondo il quale sul terzo gradino del podio c'è la Francia, con un valore di 14,4 miliardi di dollari legati al business vinicolo. Quinta piazza per l'Italia, con 9,7 miliardi di dollari, che si trova dietro anche all'Australia, Paese in cui il mercato enoico sposta 10,3 miliardi di dollari. Segue il Belpaese il Regno Unito, con 9,1 miliardi di dollari, davanti alla Germania, con 7,9, come l'Argentina, e ancora, a completare la "top 10", il Canada, con 5,6 miliardi di dollari di mercato enoico, ed il Giappone, a 3,7. Stando ai dati dell'International Wine & Spirit Research (IWSR), i primi 10 Paesi della lista valgono da soli la metà di tutto il mercato del vino a livello mondiale. Se da un lato, dunque, si consolidano tendenze già in atto, emergono tuttavia margini di crescita interessanti che potranno riguardare in prospettiva Paesi considerati "minoritari" (Brasile e India, tra gli altri).
https://www.statista.com/forecasts/758149/revenue-of-the-wine-market-worldwide-by-country
Classifica sostanzialmente diversa, è invece quella che Statista.com ha curato a proposito dei Paesi maggiori consumatori di vino. In questo caso, se pur di poco, è la Francia a vedersi assegnata la leadership con 45,1 litri di vino a persona bevuti nel 2018, contro i 45 dell'Italia, mentre sul gradino più basso del podio si conferma la Svizzera, con 42,8 litri di vino a persona. Stati Uniti e Cina non risultano neanche nella "top 20".
https://www.statista.com/statistics/232754/leading-20-countries-of-wine-consumption/

ANALISI OEMV PER OIV: NEL 2018 CRESCONO VALORI E PREZZI MEDI DEL VINO ESPORTATO. BENE L'ITALIA

La produzione enoica mondiale, tra il 2017 ed il 2018, ha perso 26 milioni di ettolitri, attestandosi a 247 milioni di ettolitri, tanto che, come ricorda l'analisi sul commercio del vino nel 2018 firmata dall'OEMV - Osservatorio Spagnolo del Mercato del Vino per l'OIV - Organizzazione Internazionale della Vigna e del Vino, la differenza tra produzione e consumo non è mai stata così sottile, a quota +3,5 milioni di ettolitri. Nel 2018,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

le esportazioni sono calate in volume del -3,2% (10,4 miliardi di litri), crescendo però in valore del +1,7% (31,59 miliardi di euro), con il prezzo medio che ha guadagnato il 5% (3,04 euro al litro). A pagare maggiormente il calo dei volumi esportati, legato inevitabilmente al crollo produttivo del 2017, Spagna (-8,2%), Italia (-7,8%) e Cile (-10,4%), mentre sono cresciute le spedizioni da Argentina (+8,3%), Sudafrica (+4,8%) ed Australia (+4,7%). Diverso l'andamento a valore, che conferma essenzialmente il trend degli ultimi anni: continuano a crescere Francia (+3,2%), Italia (+3,8%) e Spagna (+2,8%), così come Portogallo (+4%) e Sudafrica (+4,7%), ma a sorprendere maggiormente è il boom del vino della Gran Bretagna, il cui export è cresciuto a valore nel 2018 del +9,6%. Analizzando l'andamento del prezzo medio, dai dati dell'Osservatorio Spagnolo del Mercato del Vino emerge l'ulteriore crescita della Francia, a 6,59 euro al litro (+8,3%), dell'Italia, a 3,12 euro al litro (+12,5%) e della Spagna, a 1,39 euro al litro (+12%). In termini di tipologie, a tirare le spedizioni sono le bollicine, che crescono in valore del 6,1%, a 6,2 miliardi di euro, mentre l'imbottigliato fermo si conferma a 21,9 miliardi di euro, cedendo appena lo 0,1%, con lo sfuso che arriva a 2,6 miliardi di euro, in crescita del 6,1%, ed il bag in box a 624 milioni di euro (+15,5%). Gli Stati Uniti si confermano i maggiori importatori in termini di valore a 5,25 miliardi di euro (+0,2%), seguiti da Gran Bretagna, a 3,57 miliardi di euro (-1,7%) e Germania, a 2,65 miliardi di euro (+4,7%). Subito dietro la Cina (2,47 miliardi di euro, +0,1%). Cresce in maniera imponente la Francia (+16%).
https://www.oemv.es/presentacion-oemv-world-wine-trade-in-2018

SPAGNA, 960.758 ETTARI A VITE NEL 2018

Il vigneto spagnolo copre una superficie di 974.550 ha (uva da tavola + uva da vino), ed è cresciuto dello 0,8% sul 2017, percentuale corrispondente a un incremento di +7.588 ha. Se la superficie occupata da vigne destinate alla produzione di uva da tavola è di soli 13,792 ha (+3,3% sul 2017), quella destinata alla produzione di uva de trasformacion (per semplificare "da vino") si estende per 960.758 ha, corrispondenti al 98,6% di tutto il vigneto. L'incremento del vigneto da vino sul 2017 è stato moderato, e si limita al +0,75% (7.151 ha più del 2017). La comunità autonoma di Castilla-La Mancha è quella a detenere la maggior superficie vitata di tutto il paese, il 48,32% del vigneto da vino, cioè 473,809 ha (il 48,62% del vigneto totale – vino + tavola – cioè 473.881 ha). Seguono Extremadura e Castilla y León.
http://www.sevi.net/es/3540/12/13114/Esyrce-La-superficie-de-cultivo-de-vi%C3%B1edo-de-transformaci%C3%B3n-aument%C3%B3-un-leve-075-en-2018-hasta-960758-hect%C3%A1reas-superficie-vi%C3%B1edo-vid-viticultura-esyrce-Estad%C3%ADsticas-vitivin%C3%ADcolas-Superficie-de-vi%C3%B1edo-Viticultura.htm

IL GELO PRIMAVERILE COLPISCE I VIGNETI DI FRANCIA E GERMANIA

Il gelo primaverile torna a colpire i vigneti d'Europa. Ad essere maggiormente interessate agli abbassamenti repentini di temperatura, sono state, nei giorni scorsi, soprattutto le regioni della Champagne, della Cote d'Or e dello Chablis, ma anche della Loira, in Francia, e della Sassonia in Germania, con le temperature scese sotto lo zero, e qualche produttore che ha lamentato danni anche al 50% delle vigne. Una situazione complessa, il cui impatto è tutto da valutare, ma che è tornata a regalare anche immagini di grande suggestione, con i fuochi accesi tra i filari dai viticoltori per contrastare il freddo, che sono tornate a fare il giro del mondo.

GLI ESPORTATORI "BRITAIN ORIENTED" ALLE PRESE CON LE INCERTEZZE DELLA BREXIT

L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea rischia di ripercuotersi negativamente sulle esportazioni vinicole dei principali Paesi fornitori dell'UK. Tale preoccupazione trova riscontro nei dati, con relativa infografica, elaborati dalla Aawe - America Association of Wine Economics, che evidenziano valori e percentuali export degli Stati produttori maggiormente "britain oriented". Nel 2017, la Francia ha esportato 1,29 miliardi di dollari di vino in Gran Bretagna, il 12,6% di tutte le sue spedizioni, l'Italia 915 milioni di dollari, pari ad una quota del 13,5%, la Spagna 354 milioni di dollari, il 10,9% del suo export complessivo. A minacciare le performance dei partner europei, che verrebbero penalizzati da un eventuale mancato accordo tra UE e UK, l'Australia, Paese che nel 2017 ha esportato nel Regno Unito 274 milioni di dollari di vino, il 13,6% del suo export, la Nuova Zelanda, che a Londra ha il 22,9% del suo mercato, senza trascurare gli Usa, con 220 milioni di dollari (14,9%) ed il Sudafrica, con 118 milioni di dollari, ossia il 16,6% delle sue spedizioni.
https://twitter.com/wineecon/status/1114570897426460672

DOPO CINQUE ANNI, INVERSIONE DI TENDENZA NELLE VENDITE DI SPUMANTI IN UK

Dopo cinque anni di crescita ininterrotta, il 2018 segna un'inversione di tendenza nelle vendite di spumanti nel Regno Unito. Secondo l'agenzia di ricerca Uhy Hacker Young, in UK è stato infatti registrato un calo di 3 milioni bottiglie nelle vendite di bollicine dell'ultimo anno (da 217 milioni del 2017 a 214 milioni dello scorso anno). Destinate ad aumentare negli anni, le transazioni sono cresciute a 183 milioni nel 2015 (rispetto ai 149 milioni del 2014), 206 milioni nel 2016, ed infine il record di 217 milioni di bottiglie nel 2017. Non un calo significativo, ma, per la prima volta in cinque anni, le vendite non crescono e diminuiscono.
https://www.uhy-uk.com/news-events/news/sparkling-wine-sales-fall-by-three-million-bottles-confirming-that-the-uk-has-passed-peak-prosecco/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

RUSSIA: ANDAMENTO ALTALENANTE DEI CONSUMI DI VINO

Nonostante un periodo di crisi, continua a crescere l'interesse del vino per i russi. A confermarlo, i numeri che emergono dal report "Il mercato degli alcolici in Russia 2018 vs 2017. Tendenze e prospettive di business per il 2019-2021" di Simple Group, che in Russia distribuisce il 9,5% del vino venduto nel Paese, anche grazie ad una catena di enoteche, centri di distribuzione e ristoranti. Se nel 2017 il volume dei consumi di vino è quasi tornato al periodo pre-crisi mostrando, per la prima volta dopo tre anni, una crescita a doppia cifra ed una spesa complessiva di 3,9 miliardi di euro (con 880 milioni di euro di importazioni, in crescita del +33% sul 2016, e l'Italia primo fornitore grazie a 255 milioni di euro di vendite, pari ad una quota del 29%), il 2018, a causa delle nuove sanzioni, dell'instabilità del cambio e dell'aumento dell'Iva, è stato un anno interlocutorio, anche se i dati forniti dal Ministero dello Sviluppo Economico russo sulle vendite al dettaglio indicano l'uscita dal picco negativo. Tuttavia, nonostante l'indicizzazione dei salari e la crescita del credito al consumo, le previsioni per il 2019 stimano un rallentamento delle vendite al dettaglio dovuto all'aumento dell'inflazione, all'elevato carico del debito e ad un generale pessimismo sulla situazione economica. Un quadro assai complesso, dunque, eppure in Russia l'interesse per il vino cresce, come confermano da Simple Group, ed è importante venga accompagnato da azioni di sensibilizzazione volte a diffondere la cultura enoica nel Paese, soprattutto tra i giovani.

ANCHE IN GERMANIA SI RICERCA SEMPRE PIÙ LA QUALITÀ

Nonostante la storica reputazione di mercato attento al prezzo, anche quello tedesco sembra si stia allineando a quelli di Gran Bretagna, Stati Uniti, Australia e Giappone, dove si beve meno ma meglio: calano, infatti, le occasioni di consumo, sia in casa che fuori e, se pur di poco, cresce il prezzo medio a bottiglia. Di conseguenza, cambia l'offerta della vendita al dettaglio, a partire dagli scaffali dei discount, dove accanto alle etichette "entry level" trovano sempre più spazio i vini "premium", che vedono crescere la loro fetta di mercato. Nei supermercati la tendenza è ancora più marcata, con l'offerta di vini locali che si fa sempre più importante, ed a prezzi via via più interessanti. Lo rivela il report German Landscape 2019 di Wine Intelligence, sottolineando come la ricerca della qualità "vicino casa" si riflette in una crescita qualitativa dei vignaioli tedeschi, che oggi producono vini freschi, moderni, di alto livello. Parallelamente, i wine lover locali dimostrano di avere una conoscenza profonda delle proprie produzioni e, pertanto, delle differenze tra i diversi territori e le peculiarità dei propri vini. Oltre alla regionalità, assume sempre più rilevanza, al momento dell'acquisto, un contatto personale con il produttore ed una storia interessante da raccontare, mentre il brand non è, a differenza di altri mercati, un vero punto di riferimento. Un aspetto interessante, quest'ultimo, che potrebbe generare ricadute positive in futuro: non avere un legame troppo forte con i singoli marchi lascia spazio a nuovi prodotti, produttori e persino Paesi. Perché se è vero che i consumi, al di là delle produzioni nazionali, sono legati essenzialmente ai vini di Italia, Francia e Spagna, la Germania, primo importatore al mondo per volumi, è una meta con una certa attrattiva anche per i produttori del Nuovo Mondo.
https://www.wineintelligence.com/even-germany-is-trading-up/

I TEDESCHI INTERESSATI AL VINO ANALCOLICO

Un nuovo studio dalla Germania evidenzia atteggiamenti positivi dei consumatori nei confronti delle bevande non alcoliche. I risultati dell'indagine, che ha coinvolto 1001 consumatori di vino residenti nel Paese, mostra che quasi tre quarti dei partecipanti ha dichiarato di aver sentito parlare di vino analcolico, e ben il 30% lo aveva già provato al momento dell'intervista. Tra coloro che lo avevano già bevuto, più della metà (il 51%) ha dichiarato di averlo trovato "buono" o "molto buono", mentre un terzo dei rispondenti lo considera mediocre. In generale, si è riscontrata inoltre una significativa propensione a provare il vino analcolico, con solo il 14% di coloro che ne avevano già bevuto non più interessati a berne di nuovo. La possibilità di mettersi alla guida in sicurezza dopo averne consumato è stata la più rilevante motivazione d'interesse riscontrata (34,4% dei rispondenti), mentre un quarto degli intervistati ha citato la salute tra le motivazioni di scelta. Oggi in Germania solo sei bicchieri di vino consumati ogni mille sono di vino analcolico, mentre la birra senz'alcol è già molto più popolare, con otto bicchieri consumati ogni cento.
https://www.drinks-today.com/wine/news/german-study-suggests-non-alcoholic-wine-should-be-priority

ESTONIA E POLONIA: DUE MERCATI EMERGENTI, ANCHE PER IL VINO ITALIANO

Estonia e Polonia sono due delle economie più in salute di tutto il Vecchio Continente, sia per indici di crescita che per prospettive future, anche riferite al vino. Basti pensare che, nel 2017, la Polonia, con i suoi 38 milioni di abitanti, ha importato un totale di 280 milioni di euro di vino, con una crescita del +12,9% sul 2016, perlopiù imbottigliati fermi (232,8 milioni di euro, per un prezzo medio di 2,3 euro al litro) e spumanti (33,6 milioni di euro, a 4,6 euro al litro). Un boom cavalcato anche dall'Italia, che ha spedito nel Paese 52,9 milioni di euro di vino nel 2017, il 20,4% in più del 2016, ad un prezzo leggermente superiore alla media: 2,6 euro al litro. Davanti c'è solo la Germania, con 67,2 milioni di euro di vino spedito, dietro, staccata a 32,3 milioni di euro, la Francia. Tassi di crescita superiori a quelli dell'Estonia, che invece nel 2017 ha toccato i 76 milioni di importazioni enoiche, in crescita del 4,7% sul 2016, con gli spumanti al +11,3% e gli sfusi, che rappresentano una piccola quota, in picchiata del -69,6%. Confor-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

tante il prezzo medio, di 3,24 euro per i vini fermi imbottigliati e di 4,80 per gli spumanti, con l'Italia decisamente sopra la media. Nel 2017 le spedizioni di vino del Belpaese verso Tallin sono cresciute del 25,7% a valore, a 15,2 milioni di euro, ad un'incollatura dalla Francia (15,4 milioni di euro), per un prezzo medio di 4,22 euro al litro, superiore a tanti altri mercati, ma comunque distante dai vini transalpini, che spuntano un prezzo di 5,32 euro al litro.

RADDOPPIA LA PRODUZIONE DI VINO IN BELGIO

Nel 2018, la produzione di vino belga ha raggiunto quota 1,962 milioni di litri, il doppio rispetto al 2017, come confermato dal Ministro dell'Economia del Paese, Kris Peeters. Il vino bianco resta la tipologia più prodotta in Belgio (783.867 litri), seguito da vino spumante (780.739 litri), vino rosso (337.390 litri) e rosé (59.562 litri). Cresce anche il numero di viticoltori e la superficie complessiva dei vigneti.
https://www.sillonbelge.be/4122/article/2019-04-18/2018-un-grand-cru-pour-la-production-viticole-belge

EXPORT VINICOLO USA A 1,47 MILIARDI DI DOLLARI NEL 2018

Le esportazioni di vino statunitensi, oltre il 90% delle quali provenienti dalla California, hanno generato ricavi per 1,47 miliardi di dollari e movimentato 375 milioni di litri (41,7 milioni di casse) nel 2018. Secondo quanto riportato dal Wine Institute, le esportazioni totali sono diminuite del 4,8% in valore e dell'1,2% in volume a causa di dollaro forte, tariffe di ritorsione, concorrenza di produttori di vino stranieri fortemente sovvenzionati dai loro governi e che beneficiano di accordi di libero scambio nei mercati chiave. L'export di vino della California è cresciuto di quasi il 60% in valore negli ultimi dieci anni. I primi 10 mercati di esportazione per i vini californiani sono: i 28 paesi membri dell'Unione Europea, $ 469 milioni; il Canada, $ 449 milioni; Hong Kong, $ 130 milioni; Giappone, $ 93 milioni; Cina, $ 59 milioni; Messico, $ 27 milioni; Corea del Sud, $ 25 milioni; Nigeria, $ 15 milioni; Repubblica Dominicana, $ 14 milioni; e Singapore, $ 14 milioni.

CRESCONO PRODUZIONE VINICOLA E QUOTAZIONI DELLE UVE IN CALIFORNIA

L'ufficio californiano del National Agricultural Statistics Service (NASS) statunitense ha pubblicato il Grape Crush Report Final 2018 con i dati definitivi sul raccolto d'uva 2018 della California. La vendemmia dell'anno scorso ha portato nelle cantine californiane 4.506.583 tonnellate di uva, quantità superiore del 6,2% rispetto al raccolto 2017 di 4.241.945 tonnellate. Si tratta della vendemmia più consistente dal 2013, quando erano stati raccolti 4,7 milioni di tonnellate d'uva. Il prezzo medio di vendita delle uve (tutte le varietà) è stato di $831.63 per tonnellata, +6,8% rispetto al 2017. Lo Chardonnay è la varietà più raccolta, vale il 15,8% del totale; seguono per quota il Cabernet Sauvignon 15,1% e lo Zinfandel (8,6%).
https://www.nass.usda.gov/Statistics_by_State/California/Publications/Specialty_and_Other_Releases/Grapes/Crush/Final/2018/2018.04gcbtb00.pdf

IL ROSÉ IN LATTINA ATTRAE I VENTURE CAPITAL STATUNITENSI

Founders Fund, società di venture capital di San Francisco, tra i primi sostenitori di Facebook, Airbnb, Lyft e Spotify, ha investito 7 milioni di dollari in una startup di Los Angeles che produce vino rosé in lattina. La startup si chiama Bev ed è stata fondata dalla 28enne Alix Peabod. È la prima volta che Founders Fund, specializzata in hi-tech, investe in un'azienda del settore spirits. Bev è stata lanciata nel maggio 2018, con una mission che strizza l'occhio al nuovo femminismo americano.
https://www.forbes.com/sites/chloesorvino/2019/04/16/is-silicon-valley-coming-for-rose/#7a721bf4ee24

IL 61% DEI CONSUMATORI CINESI SCEGLIE PRODOTTI "PREMIUM" PER LA QUALITÀ SUPERIORE

Con il cambiamento delle abitudini di consumo, i prezzi non sono più il fattore principale che i consumatori valutano quando acquistano prodotti premium. Secondo un'indagine condotta da Nielsen, il 61% dei consumatori cinesi decide di acquistare prodotti "premium" in ragione della loro qualità superiore, percentuale ben più alta rispetto al tasso medio globale (49%). Tra le altre motivazioni, segue la presenza di ingredienti biologici/naturali (56%). Allo stesso modo, i consumatori sono disposti a pagare di più anche per prodotti esclusivi (47%), sostenibili (49%) e socialmente responsabili (37%).
https://www.nielsen.com/cn/en/insights/news/2019/61-percent-of-chinese-consumers-choose-premium-products-because-of-superior-quality.html?utm_source=sfmcEtutm_medium=emailEtutm_campaign=newswireEtutm_content=5-1-2019

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

I GIOVANI WINE LOVER AUSTRALIANI SPERIMENTANO VOLENTIERI NUOVI SPUMANTI

Secondo l'ultimo report sul mercato degli spumanti australiani curato da Wine Intelligence, rispetto ai consumatori più anziani, i giovani australiani sarebbero più propensi alla sperimentazione riguardo al consumo di vino spumante. L'indagine ha rilevato una percentuale significativamente più alta di consumatori di età fino ai 34 anni che ha affermato di provare regolarmente nuove e diverse tipologie di spumante. Inoltre, una maggiore percentuale di consumatori australiani di spumanti di età compresa tra i 25 e i 34 anni, mostra una più elevata probabilità di consumare Champagne e spumante della Nuova Zelanda rispetto ai wine lover di altre fasce di età. Wine Intelligence ha altresì evidenziato che lo spumante australiano domina in termini di consapevolezza e consumo, mostrando più elevati livelli di conversione, mentre il "prosecco" australiano, lo spumante australiano e lo spumante neozelandese sono considerati i migliori per rapporto qualità-prezzo. Gli sparkling dalla Francia e dall'Italia stanno guidando la crescita complessiva nei consumi dei vini spumanti importati e i prezzi più alti di questi ultimi si stima provocheranno, nel breve e nel lungo termine, un aumento di prezzo a bottiglia per la categoria.
https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/25118/Young_drinkers_more_likely_to_experiment_with_fizz_and_fusion_drinks.html

IL FUTURO DEL VINO MESSICANO

In quattro anni, il consumo di vino in Messico è passato da 0,78 litri a poco più di un litro pro-capite. Una bottiglia su tre consumata viene prodotta nel Paese. Il mercato del vino messicano ha mostrato una crescita sostenuta a due cifre negli ultimi cinque anni, e si stima valga attualmente oltre 32.000 milioni di pesos, secondo Euromonitor. Nel prossimo futuro la viticoltura locale dovrebbe crescere repentinamente e gli stessi produttori vorrebbero fosse regolamentata in ottica di sostenibilità.
https://www.milenio.com/especiales/el-futuro-del-vino-mexicano

IL COMMERCIO ELETTRONICO AL DETTAGLIO GLOBALE SUPERERÀ I 3.500 MILIARDI DI DOLLARI NEL 2019

Cina, Stati Uniti, Regno Unito, Giappone e Corea del Sud sono oggi i primi cinque mercati al mondo dell'e-commerce al dettaglio. Secondo una recente analisi di eMarketer, contano per più dell'82% di tutte le vendite globali, che raggiungeranno nel 2019 un valore stimato in 3.563 miliardi di dollari; il peso dei primi cinque player è destinato inoltre a crescere fino all'85% entro il 2022. Più della metà del fatturato mondiale dell'e-commerce, il 55,8% ovvero quasi 2.000 miliardi di dollari, sarà generato dalla Cina, Paese per il quale eMarketer prevede una crescita di questo canale del 30% per il 2019 sul 2018. Incremento del 15%, fino a 600,63 miliardi di dollari (32,63 dei quali destinati alla categoria "FoodĦBeverage"), è previsto per l'e-commerce negli Stati Uniti, mentre quello del Regno Unito totalizzerà quest'anno vendite per 137,08 miliardi di dollari (+11% sul 2018), quello del Giappone vendite per 113,63 miliardi di dollari (+4%), quello della Corea del sud 86,59 miliardi di dollari (+11,1%).
https://www.emarketer.com/content/whats-driving-the-top-five-retail-ecommerce-markets-worldwide

ASSEGNATI I BEST ENOLOGY AND VITICULTURE PAPERS 2019

Il board dell'American Society for Enology and Viticulture (ASEV) ha assegnato il suo annuale riconoscimento ai migliori due articoli scientifici di viticoltura e enologia pubblicati nel 2018 sull'American Journal of Enology and Viticulture (AJEV). I vincitori hanno effettuato, rispettivamente, uno studio sull'apporto di azoto in viticoltura e una ricerca sulla tecnologia delle biocapsule per l'immobilizzazione dei lieviti in enologia.
https://www.asev.org/press-release/asev-selects-2019-best-enology-and-viticulture-papers

CHABLIS INTENSIFICA L'ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ CON UN NUOVO SISTEMA DI METANIZZAZIONE

L'Unione dei Viticoltori di Chablis (FDAC) ha avviato un progetto da 4,8 milioni di euro per implementare un nuovo sistema di metanizzazione nel tentativo di migliorare le pratiche sostenibili in tutta la regione. Il sistema si basa sull'utilizzo di vinacce che vengono dapprima poste in appositi silos per la fermentazione, per poi passare alla macchina di metanizzazione. Il biogas generato viene quindi immesso nella rete di distribuzione francese di gas naturale.
https://harpers.co.uk/news/fullstory.php/aid/25067/Chablis_steps_up_sustainability_focus_with_new_methanation_system.html

UN LASER PER ELIMINARE I PARASSITI DELLA VIGNA

La start-up GreenShield sta lavorando alla progettazione di un modulo laser in grado di riconoscere e distruggere i parassiti presenti in vigna. I primi test dimostrano che, grazie al laser, è possibile centrare i bersagli in modo molto preciso a una distanza di 30 cm.
https://www.vitisphere.com/actualite-89325-Star-Wars-dans-les-vignes.htm

PIANTATO IN FRANCIA IL VIGNETO DEL FUTURO

Per affrontare le sfide climatiche e sociali future, Les Vignerons de Buzet, cooperativa vitivinicola francese, ha piantato

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

11,5 ettari di vigneti che soddisfano i requisiti di un disciplinare di produzione, favorendo la crescita di uve non trattate chimicamente, adottando tecniche agroforestali rispettose dell'ecosistema, utilizzando vitigni resistenti alle malattie e alta tecnologia. Il tutto, assicurando una stabilizzazione, se non un miglioramento, del reddito dei soci della cooperativa.
https://www.mon-viti.com/filinfo/viticulture/le-vignoble-du-futur-vient-detre-plante

I SINTOMI DEL MAL DELL'ESCA DELLA VITE SONO LEGATI AD OSTRUZIONI NEI VASI DELLE FOGLIE

Un team di ricercatori dell'INRA di Bordeaux ha scoperto che i funghi coinvolti nelle malattie della vite, in particolare mal dell'esca, non sono causati dalla presenza di bolle d'aria, bensì collegati ad una disfunzione linfatica provocata da occlusioni non gassose prodotte dalla stessa vite, che ostruisce i vasi delle foglie in risposta alla malattia.
https://www.mon-viti.com/filinfo/viticulture/les-symptomes-de-lesca-sont-lies-des-bouchons-dans-les-vaisseaux-des-feuilles

POSITIVE LE PERCEZIONI DI GUSTO NEI TASTING DI VINI BIOLOGICI E BIODINAMICI

Da un articolo apparso sul prestigioso American Journal of Enology and Viticulture (febbraio 2019) emerge che, per ciò che concerne l'aspetto del gusto, le degustazioni effettuate su vini biologici e biodinamici producono risultati costantemente positivi. In particolare, uno degli studi evidenziati nell'articolo della rivista, condotto dalla Professoressa Cassandra Collins dell'Università di Adelaide, ha indagato le pratiche viticole biologiche e biodinamiche in Australia per comprenderne l'impatto sulla produttività e sulla qualità. Il documento esamina studi di ricerca condotti in tutto il mondo, confrontando gli effetti della viticoltura convenzionale, biologica e biodinamica sulle proprietà del suolo, la biodiversità, la crescita e la produzione della vite, l'incidenza delle malattie, la composizione dell'uva, le caratteristiche sensoriali e la qualità del vino. Al di là dei benefici riscontrati sotto il profilo strettamente agronomico, la vera sorpresa per i ricercatori è derivata dal fatto che "i vini prodotti con frutta coltivata con metodo biologico e biodinamico fossero coerentemente descritti dai valutatori come più complessi, vibranti e materici con un maggiore carattere di frutta rispetto al vino ottenuto da uva coltivata con pratiche di gestione convenzionale ad alto input". Un risultato interessante se si considera che tutti i tasting sono stati replicati con degustazioni alla cieca con esperti del settore vinicolo.
https://www.wineaustralia.com/news/articles/organic-and-biodynamic-wine-practice?utm_source=Wine+Australia+RD%26E+NewsE%utm_campaign=ed62fdcoba-RD_E_News_April_2019E%utm_medium=emailE%utm_term=0_440931c1c7-ed62fdcoba-210375317

L'USO DELLE ACQUE REFLUE IN VITICOLTURA INTERESSA ANCORA POCO IL CONSUMATORE

Un team di ricercatori dell'Università del Delaware ha testato le preferenze dei consumatori in merito all'uso delle acque reflue nella produzione vitivinicola, con l'obiettivo di osservare quali vini il campione coinvolto avrebbe acquistato e quanto avrebbe pagato a fronte, o meno, di diverse informazioni rese sulle modalità produttive delle uve utilizzate nei vini. Dal test è emerso che i partecipanti pagano tendenzialmente di più per i vini che utilizzano acqua convenzionale per irrigare le uve, contro quelli che impiegano acqua "riciclata", manifestando tuttavia disponibilità a spendere maggiormente per i vini che non rivelano la fonte d'acqua, e offrendo in tal modo spunti per il futuro del marketing del vino. L'indagine ha mostrato quanto occorra coprire ancora un gap informativo riguardo l'adozione di talune pratiche agronomiche rispettose dell'ambiente, ed in particolare per quelle riguardanti il tipo di acqua impiegata nell'irrigazione della vite.
https://www.udel.edu/udaily/2019/april/recycled-water-wine-consumer-response-Kent-Messer-applied-economics/

UN RILEVATORE DI "SENTORE DI TAPPO" SVILUPPATO IN SVIZZERA

I ricercatori dell'Università di Friburgo hanno sviluppato un "sensore" in grado di rilevare chiaramente la molecola, rilasciata dal sughero, che conferisce il particolare "sentore di tappo" al vino, anche in quantità molto piccole.
https://www.agriculture.ch/branche/agrinews/lactualite-agricole/detail/news/un-detecteur-de-vin-bouchonne-developpe-en-suisse/

SCARSA CHIAREZZA DEI CLAIM IN ETICHETTA

Uno studio internazionale, pubblicato sulla rivista Nutrients, ha evidenziato una carente capacità tra i consumatori europei di comprendere pienamente le indicazioni presenti sulle etichette dei prodotti alimentari. È stato in effetti rilevato che, tra i consumatori di Regno Unito, Slovenia, Germania, Olanda e Spagna, vi è chi potrebbe non essere capace di distinguere perfettamente tra le indicazioni nutrizionali e le avvertenze sulla salute. I claim non risultano dunque essere così chiari, facili da comprendere e non fuorvianti, come nell'intenzione degli esperti che li sviluppano, e come impone il Regolamento 1924/2006 dell'Unione europea. I risultati della ricerca mostrano altresì che convinzioni predeterminate circa i nutrienti e il loro rapporto con la salute incidono significativamente sulla capacità di interpretare e comprendere i diversi claim, fattore questo che non deve essere trascurato dal legislatore.
https://www.mdpi.com/2072-6643/11/3/539

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ACCADE IN ITALIA

PUBBLICATO SUL SITO DEL MIPAAFT IL DECRETO OCM VINO PROMOZIONE

E' stato pubblicato, sul sito web del Mipaaft, il Decreto ministeriale n. 3893 del 4 aprile 2019 recante modalità attuative della misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" dell'OCM Vino, in corso di registrazione presso gli organi di controllo.
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13843

MISURE INVESTIMENTI E RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI: MODIFICHE AI TERMINI DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI AIUTO

Il Mipaaft ha disposto, con Decreto n. 3843 del 03/04/2019, modifiche ai termini di presentazione delle domande di aiuto per quanto riguarda l'applicazione delle misure investimenti e riconversione e ristrutturazione dei vigneti. Pertanto, a decorrere dalla campagna 2019/2020, i suddetti termini vengono anticipati, rispettivamente, al 15 novembre di ciascun anno (misura investimenti), e al 31 maggio di ogni anno (misura riconversione e ristrutturazione vigneti). Con lo stesso provvedimento vengono altresì modificati i corrispondenti termini per la definizione delle graduatorie di ammissibilità delle domande d'aiuto.
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13873

OCM VINO INVESTIMENTI: MODIFICHE AI CRITERI DI DEMARCAZIONE E COMPLEMENTARIETÀ E ALL'ELENCO DELLE OPERAZIONI FINANZIABILI

Con Decreto ministeriale 11 gennaio 2019, sono state apportate modifiche al Decreto n. 911 del 14 febbraio 2017, recante "Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio e del Parlamento europeo, dei regolamenti delegato (UE) n. 2016/1149 e di esecuzione (UE) n. 2016/1150 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della misura degli investimenti", per ciò che attiene ai criteri di demarcazione e complementarietà nonché all'elenco delle operazioni finanziabili con i fondi stanziati dall'OCM Vino per la misura investimenti. Il provvedimento ministeriale è stato pubblicato sulla GUUE del 6 aprile 2019.
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-04-06&atto.codiceRedazionale=19A02305&elenco30giorni=true

LINEE GUIDA ENOTURISMO: PUBBLICAZIONE SULLA GAZZETTA UFFICIALE

Il D.M. n. 2779 del 12/03/2019, recante Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica, è stato registrato nei giorni scorsi presso la Corte dei conti e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 89 del 15 aprile 2019.
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-04-15&atto.codiceRedazionale=19A02460&elenco30giorni=true

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ICQRF – CANTINA ITALIA: BOLLETTINI N. 6 E 7 DEL 2019 CON DATI SU VINI, MOSTI E DENOMINAZIONI

Sul sito web del Mipaaft sono disponibili il 6° e il 7° bollettino ICQRF del 2019, che riportano i dati su vini, mosti e denominazioni detenuti in Italia, rispettivamente, al 31 marzo 2019 e al successivo 15 aprile, dai soggetti obbligati alla tenuta del Registro telematico Vini. Ammonta a 56.285.479,506 ettolitri il totale complessivo di vino detenuto dalla Cantina Italia al 31 marzo 2019, di cui 27.946.958,253 hl di vino DOP e 14.543.216,976 hl di vino IGP (75,49% di vino a IG). E', invece, pari a 54.344.811,843 hl il quantitativo totale di vino presente nelle cantine italiane al 15 aprile 2019, di cui 27.260.706,716 hl a DOP e 14.151.618,975 hl a IGP (76,20% di vino a IG).
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13846
(Bollettino 6/2019)
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13913
(Bollettino 7/2019)

ICQRF: CHIARIMENTI SULL'OBBLIGO DI TENUTA DEL REGISTRO DELLE SOSTANZE ZUCCHERINE

L'ICQRF ha diramato una nota a seguito di richieste di chiarimento, pervenute all'Ispettorato, in merito all'obbligo della tenuta del registro di carico e scarico delle sostanze zuccherine (modifiche introdotte all'articolo 60 della legge n. 238/2016). In particolare, il documento è volto a fugare i dubbi riguardanti le figure professionali e le attività da queste svolte che ancora risultano soggette a tale obbligo.
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13830

MENO BUROCRAZIA E CONTROLLI PIÙ EFFICACI: A VINITALY, IL MINISTERO E SIN HANNO PRESENTATO LE NOVITÀ E I RISULTATI DEI CONTROLLI ICQRF

In occasione di Vinitaly, il Ministero ha presentato le novità telematiche in favore delle imprese vitivinicole, illustrando altresì i risultati dei controlli portati avanti nel 2018 dall'ICQRF. A due anni dall'avvio, il registro telematico del vino è una realtà unica al mondo e con la digitalizzazione del sistema vitivinicolo nazionale sono stati già raggiunti importanti risultati: controlli più mirati, servizi informatici già funzionanti per le imprese (integrazione OdC, Mvv elettronico, Dichiarazione giacenza, e altro ancora), dati pubblici di stoccaggio e movimentazione (ogni 15 giorni "Cantina Italia" sul sito web del Ministero). Alcuni numeri dal registro: 16.000 operatori registrati, 560mila vasi vinari registrati, 20 milioni di operazioni enologiche registrate all'anno, 95% del vino in Italia registrato. Alcuni numeri del 2018 sui controlli: 18mila controlli antifrode di cui 8.000 sui vini di qualità, 236 interventi in qualità di Organismo di contatto, 300 sequestri per un valore di 16,5 milioni di euro, centinaia di controlli web sulle più importanti piattaforme internazionali di e-commerce (Alibaba, EBay, Amazon) e fuori dei confini nazionali. In soli 4 anni, ICQRF ha svolto oltre 1.600 interventi di tutela del vino italiano al di fuori dei confini nazionali e sul web.
https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/13854

PUBBLICATO IN GURI IL PIANO DI GESTIONE DEI RISCHI IN AGRICOLTURA 2019

Sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.85 del 10 aprile 2019 è stato pubblicato il Decreto 21 gennaio 2019, recante il Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2019.
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-04-10&atto.codiceRedazionale=19A02334&elenco30giorni=true

CONSORZI DI TUTELA DELL'AGRI-FOOD: IL DECRETO EMERGENZE RISCHIA DI MODIFICARE I CRITERI DI RAPPRESENTANZA NEI CDA

Proprio mentre al Ministero delle Politiche Agricole è in corso il tavolo di discussione per redigere il testo di riforma sulla rappresentanza dei Cda negli organismi consortili dell'agri-food, tra gli emendamenti presentati nei giorni scorsi in Commissione Agricoltura della Camera al decreto emergenze, alcuni deputati hanno tentato di inserire disposizioni in materia di Consorzi di Tutela delle DOP e delle IGP agroalimentari, con l'obiettivo di modificare i criteri di rappresentanza nei Consigli di amministrazione a favore della parte agricola sganciata dalla cooperazione. In sostanza, tali proposte (in seguito ritirate) suggeriscono che chi fa parte del mondo cooperativo non può far parte della rappresentanza in quota agricola, destrutturando di fatto l'attuale fisionomia degli stessi organismi consortili.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

70 MILIONI DI EURO PER L'ACQUISTO DELLA TERRA DA PARTE DEI GIOVANI

E' stato pubblicato, in Gazzetta Ufficiale, l'avviso di bando 2019 per il Primo insediamento in agricoltura, lo strumento Ismea che ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alla terra da parte dei giovani che intendono diventare imprenditori agricoli. I giovani di età compresa tra i 18 e i 41 anni non compiuti, che si insediano in agricoltura per la prima volta, potranno beneficiare di mutui a tasso agevolato per acquistare un'azienda agricola. Le domande di finanziamento potranno essere presentate sul portale dedicato dell'Ismea fino alle ore 12 del 27 maggio 2019.
http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10647

MINISTERO DELL'INTERNO E MIPAAFT FIRMANO LA CONVENZIONE PER LA GESTIONE DEI CERTIFICATI ANTIMAFIA

Il Ministero dell'Interno ed Agea hanno firmato la convenzione per la gestione delle richieste della certificazione antimafia. L'atto sottoscritto regola le modalità operative-informatiche del collegamento tra la Banca dati nazionale unica della documentazione antimafia ed il Sistema informativo agricolo nazionale (Sian), per la trasmissione di informazioni e documenti, in attuazione di quanto previsto dalla normativa nazionale ed europea in materia di certificazione antimafia. Si tratta di un provvedimento atteso dal comparto agricolo, volto a consentire il regolare flusso delle erogazioni europee (PAC) alle imprese del settore.

SARDEGNA: AL VIA LE DOMANDE PER RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE DEI VIGNETI

L'Assessorato regionale dell'Agricoltura della Regione Sardegna ha comunicato l'apertura dei termini per la presentazione delle domande, per l'annualità finanziaria 2020, in riferimento al Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo, Misura ''Ristrutturazione e riconversione dei vigneti''. Possono beneficiare dell'aiuto anche i Consorzi di tutela e valorizzazione dei vini DOP e IGP autorizzati ai sensi dell'articolo 41 della legge 12 dicembre 2016, n. 238. La compilazione e la presentazione delle domande dovrà essere fatta online sul portale Sian entro il 31 maggio 2019.
http://www.regione.sardegna.it/j/v/13?s=389933E1v=2E1c=3E1t=1

LA REGIONE VENETO ESTENDE IL PROGETTO DI SPERIMENTAZIONE DEI VITIGNI RESISTENTI NELLE AREE MONTANE

La Regione Veneto continua a investire nella sperimentazione di vigneti resistenti alle malattie della vite, in particolare nelle zone montane, le più impervie da coltivare: nel 2019, la Giunta regionale ha messo a disposizione dell'agenzia per l'innovazione nel settore primario "Veneto Agricoltura" 19 mila euro per proseguire le prove di vinificazione con le uve prodotte nel vigneto sperimentale di Seren del Grappa e, soprattutto, per identificare ulteriori viti "resistenti" nelle aree in quota.

VENETO: PROROGA TERMINI PER DOMANDE RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE VIGNETI

Sono stati prorogati al 31 maggio i termini per presentare domanda per accedere ai benefici della misura ristrutturazione e riconversione dei vigneti prevista del Programma nazionale di sostegno per la viticoltura per l'annualità 2020. Lo ha deciso la Giunta regionale del Veneto, su proposta dell'Assessore all'agricoltura.
https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/dettaglio-news?_spp_detailId=3294119

VINI DI QUALITÀ, 15 MILIONI DI EURO PER MIGLIORARE E VALORIZZARE LE PRODUZIONI DELL'EMILIA-ROMAGNA

Un bando da 15 milioni di euro rivolto alle imprese agricole emiliano-romagnole per la ristrutturazione e la riconversione di vigneti, adatti alla produzione di vini DOC e IGP, valorizzando i vini di qualità legati al territorio. Il provvedimento, approvato dalla Giunta regionale dell'Emilia-Romagna, rende disponibili le risorse per la campagna 2019/2020 assegnate alla Regione dal Ministero delle politiche agricole, che ha una dotazione complessiva per le aziende del comparto di circa 28,2 milioni di euro per nuovi investimenti, iniziative promozionali all'estero e interventi di riqualificazione dei vigneti, provenienti dall'OCM Vino.
https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/attualita/vini-di-qualita-15-milioni-di-euro-per-migliorare-e-valorizzare-le-produzioni-dellemilia-romagna

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ISMEA: DAZI USA METTONO A RISCHIO 2,2 MILIARDI DI EXPORT

I dazi annunciati da Donald Trump potrebbero mettere a rischio 2,2 miliardi di made in Italy agroalimentare con forti effetti sulla bilancia commerciale del nostro Paese. Lo rileva l'Ismea dopo l'annuncio di possibili dazi diffuso dall'amministrazione statunitense. L'export agroalimentare negli Stati Uniti nel 2018 ha raggiunto quasi 4,25 miliardi di euro e i prodotti più rilevanti del made in Italy agroalimentare verso gli USA sono il vino, la pasta, l'olio d'oliva e i formaggi ovvero quasi tutte le categorie che sarebbero penalizzate dall'eventuale introduzione di dazi. In particolare, un duro colpo all'agroalimentare italiano potrebbe derivare dall'applicazione dei dazi sui vini italiani. Attualmente gli Usa coprono, con circa 1,5 miliardi di euro, un quarto del totale delle esportazioni enologiche italiane nel mondo. Un ruolo determinante in questa crescita è da attribuire al Prosecco i cui flussi verso gli USA sono cresciuti del 440% negli ultimi 10 anni, arrivando a quota 334 milioni di euro.
http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10633

IL SETTORE VITIVINICOLO ALLA SFIDA DELLA PAC POST-2020: COMPLEMENTARIETÀ DEGLI INTERVENTI TRA I E II PILASTRO E PROSPETTIVE

Ismea, nell'ambito della Rete Rurale nazionale ha pubblicato il rapporto: "Il settore vitivinicolo alla sfida della PAC post-2020: complementarietà degli interventi tra I e II pilastro e prospettive". Il tema assume particolare importanza sia per garantire la correttezza della spesa dello sviluppo rurale sia per agevolare la complementarietà tra gli strumenti messi a disposizione dalla Politica Agricola Comunitaria, tenendo anche conto dei cambiamenti in atto nell'ambito del dibattito sulla riforma della PAC post-2020.
http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9355

ALLEANZA COOPERATIVE: GOVERNARE L'OFFERTA IN LINEA CON LE RICHIESTE DEL MERCATO

Lavorare per una riduzione delle rese massime di produzione di uva per ettaro, partendo dal segmento dei vini senza Indicazione Geografica con indicazione della varietà; avviare una riflessione anche sulle rese produttive delle singole Denominazioni, per valutarne la coerenza e l'appropriatezza; sfruttare di più e meglio tutti i meccanismi di governo dell'offerta previsti dalla normativa, dalla riserva vendemmiale, allo stoccaggio del prodotto, ai Piani di produzione dei Consorzi di Tutela, per evitare squilibri di mercato, sui vini DOP; porre più attenzione sull'attuale governo dei superi, dei declassamenti e delle stesse riclassificazioni, per evitare che una DO o IG "sottostante" o, in alcuni casi anche il vino generico, si ritrovi ad un tratto a dover gestire quantità sensibilmente maggiori rispetto alle aspettative iniziali. Sono le proposte lanciate nei giorni scorsi a Roma dall'Alleanza delle Cooperative, voce di un segmento della produzione che, con 480 cantine, produce il 58% di tutto il vino italiano e fattura oltre confine un terzo (2 dei 6,2 miliardi) del valore dell'export del comparto.

POSITIVO IL BILANCIO DEL VINITALY 2019: 125MILA PRESENZE ED UN AUMENTO DEI BUYER ESTERI

Il 53° Vinitaly ha registrato 125mila presenze da 145 nazioni, in linea con l'edizione precedente ma aumentando invece la qualità e il numero dei buyer esteri accreditati, che quest'anno registrano ancora un aumento del 3% per un totale di 33 mila presenze. Alla edizione più grande di sempre della manifestazione veronese, per quattro giorni sono stati presenti 4.600 aziende espositrici (130 in più dello scorso anno) da 35 nazioni su 100mila metri quadrati netti espositivi. La 54ª edizione di Vinitaly è in programma dal 19 al 22 aprile 2020.
https://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/vinitaly-2019-la-53-edizione-chiude-con/

VERONAFIERE LANCIA NEL 2020 LA PIATTAFORMA "WINE TO ASIA"

È "Wine To Asia" la nuova piattaforma multicanale di Veronafiere, creata attraverso una newco di cui la SpA veronese detiene la quota di maggioranza. Partner unico è la Shenzhen Taoshow Culture Et Media, società che fa parte della Pacco Communication Group Ltd con sede a Shenzhen e attiva anche a Beijing, Chengdu, Xi'an e Shanghai. L'evento b2b, in programma nel 2020 a Shenzhen, prevede nella fase di start up la presenza di 400 espositori e si configura fin da subito con un respiro internazionale e un modello di stile di promozione tutto italiano.
https://www.veronafiere.it/news/veronafiere-lancia-nel-2020-la-piattaforma-wine-to-asia/

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ARRIVA IL DIZIONARIO DEI VINI E VITIGNI D'ITALIA ITALIANO-CINESE

Gambero Rosso e Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano hanno presentato a Vinitaly il Dizionario dei vini e vitigni d'Italia bilingue (italiano-cinese) in formato cartaceo (presto sarà disponibile anche in versione app). Al suo interno sono raccolte circa 1200 voci, suddivise in quattro domini: vitigni, IGT, DOC e DOCG. Ogni voce è stata costruita in italiano attraverso la consultazione di testi settoriali e dei disciplinari. Sono stati due i metodi utilizzati: la standardizzazione in lingua cinese dei nomi dei vitigni e delle denominazioni dei vini e la traduzione delle definizioni a queste associate. Si è stabilito, così, il termine più adatto a identificare un vino o un vitigno nel rispetto della corretta pronuncia italiana e delle migliori tradizioni culturali cinesi.
https://www.gamberorosso.it/notizie/arriva-il-dizionario-dei-vini-e-vitigni-ditalia-in-cinese-cosi-percorrere-la-via-della-seta-diventa-piu-facile/

NASCE IL CONSORZIO DEL VERMOUTH DI TORINO

Nasce il Consorzio del Vermouth di Torino, l'organo che valorizza, promuove e tutela la denominazione e i marchi ad esso collegati. Frutto di un'esigenza rilevata dall'Istituto del Vermouth - l'associazione che dall'aprile 2017 rappresenta la storica bevanda torinese in Italia e nel mondo - e da un'analisi condotta su realtà analoghe operanti anche in settori merceologi differenti, il Consorzio del Vermouth di Torino integra le azioni portate avanti dall'Istituto omonimo, riunisce al suo interno coltivatori e trasformatori di erbe officinali piemontesi, elaboratori e imbottigliatori, aziende proprietarie di marchi commerciali che gestiscono autonomamente la propria filiera. Ha, inoltre, lo scopo di promuovere e valorizzare la denominazione, tutelandone l'informazione al consumatore finale e fornendo assistenza tecnica e formazione professionale alle aziende e ai produttori. Tra i principali compiti, anche l'attività di vigilanza per garantire la corretta applicazione delle regole della IG tra gli operatori consorziati. Ma non solo: tra gli obiettivi che si pone il Consorzio c'è anche la collaborazione con istituti e scuole per promuovere iniziative legate alla valorizzazione, all'educazione alimentare e al consumo corretto e responsabile del vermouth. È presieduto da Roberto Bava, già Presidente dell'Istituto del Vermouth di Torino, e dai vice Presidenti Pierstefano Berta e Marco Pellegrini.

AL VIA LA FEDERAZIONE STRADE DEL VINO E SAPORI DEL PIEMONTE

E' stata costituita la Federazione delle Strade del Vino e dei Sapori del Piemonte che comprende la Strada del Vino e dei Sapori dei Colli tortonesi, la Strada del Vino Astesana, la Strada Reale dei Vini Torinesi, la Strada del Barolo e grandi Vini di Langa, la Strada del Riso Vercellese di Qualità. L'11 aprile, a Torino, i rappresentanti delle 5 Strade del Vino e dei Sapori piemontesi con firma ufficiale hanno sancito la nascita della Federazione regionale, il cui presidente è Walter Massa. Grazie a questo atto anche il Piemonte viene rappresentato a livello nazionale tra le regioni italiane all'interno della Federazione nazionale Strade del vino, dell'Olio e dei Sapori. Obbiettivo della Federazione delle Strade del Vino e dei Sapori del Piemonte è quello di promuovere le eccellenze del territorio, raccontare e potenziare i prodotti del Paniere Regionale costituito dalle Denominazioni d'Origine, dai Presidi, dai Pat - Prodotti agroalimentari tradizionali e dai Prodotti di montagna, insieme al paesaggio e al patrimonio artistico-culturale, rafforzandone l'immagine e rendendoli più attrattivi.

LE DENOMINAZIONI DI ORIGINE VENETE FANNO FESTA

Dopo il successo della V edizione, svoltasi lo scorso novembre alla Fiera di Godega di Sant'Urbano (Tv), va in scena in maggio a Lazise (Vr) l'edizione 2019 del Festival delle DOP del Veneto, iniziativa promossa da Regione e Veneto Agricoltura. L'appuntamento, che ogni anno richiama migliaia di visitatori, è in programma domenica 19 maggio, dalle ore 10:00 alle 20:00, nel suggestivo scenario della Dogana Veneta sul Lago di Garda. Protagonisti saranno ancora una volta i Consorzi di Tutela che promuoveranno i prodotti dell'agroalimentare veneto riconosciuti dai marchi di qualità dell'Unione Europea DOP/IGP/STG e quello, nazionale e regionale, Qualità Verificata.

FRODI AGROALIMENTARI: ATTIVITÀ DI VERIFICA DEI CARABINIERI DEI REPARTI TUTELA AGROALIMENTARE SU DOP E IGP

Sono proseguiti nell'ultimo mese, su tutto il territorio nazionale, i controlli dei Carabinieri dei Reparti Tutela Agroalimentare nel settore dei prodotti ad indicazione geografica certificati DOP e IGP. In particolare, sono state riscontrate violazioni al disciplinare di produzione del Prosciutto di Parma DOP e della Focaccia di Recco col formaggio IGP, nonché evocazioni indebite a danno dello Speck Alto Adige IGP, con conseguenti sequestri ed elevazione di sanzioni amministrative (per un totale di 21.500 euro) a carico dei soggetti controllati.
http://www.carabinieri.it/cittadino/informazioni/news/2019/04/26/newo-20190427121500-952616

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

ASSOENOLOGI: COTARELLA CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

"L'istituzione dell'Ordine Professionale degli Enologi, la messa a punto di un sistema di aggiornamento continuo della professione e, soprattutto, il mettere in risalto la vera e profonda incidenza che la figura dell'enologo ha nel mondo del vino, nel produrlo e nel raccontarlo, perché è una figura di primaria importanza". Questi i propositi di Riccardo Cotarella, riconfermato, per il terzo mandato consecutivo, alla guida di Assoenologi.

PROMETTENTE LO SCENARIO ISMEA PER IL 2025 DEL VINO MONDIALE, CON L'ITALIA MENO COMPETITIVA SUL FRONTE DELLE QUANTITÀ ESPORTATE

Ismea ha reso note le sue elaborazioni per le prospettive al 2025 del vino mondiale, nel corso del convegno dell'Alleanza delle Cooperative sull'export vinicolo. Lo scenario risulta fortunatamente promettente. Rispetto al 2014, le proiezioni al 2025 prevedono infatti una crescita della produzione da 249 milioni di ettolitri a 273 milioni, per un aumento del 10%, dove la parte del leone la faranno i "commercial premium" (+19%), fascia di vini in cui l'Italia è leader, ed i "fine wine" (+18%), mentre per i non premium si prevede un calo del 6%. "Commercial premium" e "fine wine" sugli scudi anche nelle previsioni relative all'export. Secondo Ismea, in undici anni queste due tipologie traineranno infatti il previsto balzo dell'export (+14%, a 126 milioni di ettolitri) crescendo con le loro consegne all'estero rispettivamente del 22% e del 25%. Al contrario, i vini non premium registreranno un calo del 5%. Nel complesso, il valore delle esportazioni dovrebbe quindi crescere del 57%, passando da 33 miliardi di dollari a 52 miliardi. Le previsioni sulle quote di produzione dei vari Paesi restano sostanzialmente invariate (tranne che nel caso della Cina), mentre lo scenario dei consumi mondiali dovrebbe subire più evidenti cambiamenti, con la Cina in crescita al secondo posto, dietro agli Usa, e davanti alla Francia e alla Germania, con il Regno Unito che supererà l'Italia, collocandosi al quinto posto. Permangono preoccupazioni per una possibile Brexit senza accordo.
Alle promettenti prospettive per il futuro, fa da contraltare la diminuita capacità dell'Italia di esportare le quantità significativamente rilevanti di qualche anno addietro. Da questo punto di vista, in occasione di Vinitaly, Ismea rileva che c'è stata una regressione ai livelli di dieci anni fa: oggi il Belpaese esporta sotto i 20 milioni di ettolitri di vino, con tagli del 10% in Germania, il 6,4% in Svizzera, il 19 % in Francia. Senza contare i Paesi emergenti. Diverso il discorso sul valore, con la crescita robusta delle esportazioni nell'ultimo decennio (+70% l'incremento in valore dal 2008), consolidata anche nell'anno appena trascorso (+3,3% l'export in valore). A trainare le esportazioni del settore, lo scorso anno, sono stati i vini DOP con un aumento del 13% in volume e del 12% in valore, a fronte di una battuta d'arresto degli IGP (-23% le quantità e -15% il giro d'affari), e di volumi inferiori per i vini comuni (-22%). Anche sul fronte dei consumi interni, i vini e soprattutto gli spumanti fanno registrare un andamento positivo essendo stati tra i pochi prodotti che hanno mostrato, nel 2018, un deciso segno più negli acquisti delle famiglie: +5,4% la spesa degli spumanti e +4,6% i vini fermi
http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9361
(Tutti i numeri del vino – Speciale Vinitaly)

PARTE BENE IL 2019 PER L'EXPORT DEL VINO ITALIANO

A gennaio 2019 le esportazioni di vino dall'Italia hanno superato i 438 milioni di euro (di cui 287 di vini fermi e 151 di spumanti), rispetto ai 406 dello stesso periodo del 2018 (271 vini fermi e 135 spumanti). Con una crescita del 7,9%, secondo i dati più aggiornati in materia dell'Istat, analizzati dalla testata WineNews. Un dato certamente parziale, visto che è relativo ad un solo mese (con una crescita sia per i vini fermi, +5,9%, sia per gli spumanti, +19,1%), ma che comunque rappresenta un segnale positivo ed incoraggiante per i produttori italiani. Osservando i dati aggregati, in valore le esportazioni di vino italiano sono cresciute in Usa, da 103 a 109 milioni di euro (+5,9%), in Germania, da 72 a 74,8 milioni di euro (+3,9%), ed in UK, con un balzo di 10 milioni di euro netti, dai 41 di gennaio 2018 ai 51 del 2019 (+24,4%). Un aumento, a detta di molti, legato al fatto che wine merchant e distributori starebbero facendo scorte per ammortizzare un eventuale "no deal" sul fronte Brexit. Positivi anche i dati di Svizzera, Francia, Russia, Giappone e Cina, mentre il Canada registra un saldo negativo.
https://winenews.it/it/vino-ed-export-e-partito-con-un-incoraggiante-79-il-2019-dellitalia-nei-mercati-del-mondo_389104/?utm_source=newsletterE1utm_medium=emailE1utm_campaign=winenews-1E1utm_content=la-prima

UN CONSUMATORE SU DUE NEL MONDO ANCORA NON BEVE VINO ITALIANO

Il vino italiano è già leader in molti mercati del mondo, ma questo non vuol dire che non si possa crescere ancora. Basti pensare, per esempio, che anche nei mercati più evoluti e storici per il Belpaese enoico, neanche un consumatore regolare di vino su due beve nettari tricolore, cosa che la dice

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

lunga su quali siano gli spazi ancora da conquistare dalle cantine italiane. È una delle letture possibili dell'analisi di Wine Intelligence per IEM - International Exhibition Management, agenzia che si occupa di promozione del vino italiano nel mondo. Indagine da cui, in generale, emerge che la varietà dell'offerta italiana sia una carta vincente, visto che il primo "desiderio" dei consumatori del mondo è, ovunque, quello di voler sperimentare nuove tipologie e stili di vino. Ma, ovviamente, da Paese a Paese, ci sono delle differenze. E così, per esempio, emerge che in Usa, mercato fondamentale per l'Italia enoica, solo il 36% dei bevitori regolari di vino consuma quelli italiani (percentuale in crescita sul 33% del 2011), che sono comunque i preferiti dopo quelli della California. In Germania, invece, altro pilastro dell'export enoico tricolore, a bere vini italiani è il 47% dei consumatori di vino (dato stabile sul 2011), con i vini del Belpaese che sono i preferiti dopo quelli tedeschi e francesi. Dinamiche simili a quelle del Regno Unito, altro sbocco strategico per le cantine italiane, dove beve vino made in Italy il 44% dei consumatori (quota in crescita sul 39% del 2011), con il vino italiano che è quello più consumato dopo quello francese (anche se il Prosecco risulta essere in assoluto il più bevuto). In Canada, invece, beve vino italiano il 39% tra i consumatori (parametro in crescita sul 35% del 2011). In Cina, a bere vino italiano è il 21% dei consumatori abituali di vino, con il Belpaese dietro alle produzioni enoiche di Cina, Francia, Australia, Cile e California nelle preferenze di consumo dei cinesi. Altro mercato spesso fuori dai riflettori, ma promettente anche per l'Italia, è l'Australia, dove beve vino italiano solo il 19% di chi lo consuma (dato in crescita sul 13% del 2011).

OLTRE METÀ DEL FATTURATO DEL VINO ITALIANO PROVIENE DALL'EXPORT. MODERATO OTTIMISMO PER IL FUTURO

In Italia il settore del vino conta circa 2 mila imprese industriali e fattura oltre 11 miliardi di euro, l'8% circa del fatturato nazionale del settore FoodЕBeverage. L'intero comparto denota una propensione all'export elevata, con un valore di 6,2 miliardi generato sui mercati esteri (il 54% del fatturato totale, in aumento rispetto al 51% del 2017). Su questo versante picchi di eccellenza si registrano nei segmenti dei vini DOP/IGP e degli spumanti, con una propensione all'export che si attesta, rispettivamente, al 58% e al 63%. Sono alcuni numeri dell'Italia del vino riferiti al 2018, secondo l'ultima fotografia scattata dall'Industry Book 2019 di Unicredit realizzato in prossimità del Vinitaly. Gli Stati Uniti restano il primo mercato di sbocco, seguiti da Germania e Regno Unito. Questi tre mercati insieme assorbono più della metà (53,6%) dell'export italiano globale. Tra i mercati di destinazione, che crescono di più rispetto al 2017, si segnalano Francia (+10,1%), Svezia (+7,5%) e Paesi Bassi (+5,6%). Per quanto riguarda le prospettive, secondo un'elaborazione UniCredit su dati Nomisma Wine Monitor, i mercati più interessanti per l'export di vino italiano nel 2020 saranno per i vini fermi la Cina (+11,9%), il Canada (+6,5%) e il Giappone (+4,2%). Per gli spumanti conferme arrivano da Canada (+18,4%), Usa (+14,6%) e Cina (+12,2%). Da segnalare le stime al ribasso per la Germania, partner commerciale storico in cui si dovrebbe assistere a una contrazione dei consumi, sia nel comparto dei vini fermi (-0,1%) sia negli spumanti (-0,8%).
https://www.unicreditgroup.eu/it/press-media/press-releases/2019/il-settore-del-vino-in-italia--tendenze--dinamiche-competitive-e.html

WINE SPECTATOR: USA MERCATO D'ELEZIONE PER I VINI ITALIANI

Il 25% dei giovani consumatori di vino americani (under 30) più di una volta su due nel calice vuole vini italiani. Lo stesso accade per il 15% delle acquirenti donne e per il 12% della platea totale dei consumatori. Il vino made in Italy conferma il suo primato in Usa: ad accertarlo un sondaggio di Wine Spectator, presentato a Verona all'apertura di Opera Wine, il tasting day che tradizionalmente "apre le danze" del Vinitaly. Il vino italiano più amato in Usa è il Brunello di Montalcino (33%), seguito dal Barolo (26%). Più a distanza Chianti (11%), Amarone (9,5%), Prosecco (3%), Pinot Grigio (2%) e Soave (1%). Il vitigno preferito è il Sangiovese (44%), il Nebbiolo segue con il 29% delle preferenze, mentre i bianchi sono guidati dal big player Pinot Grigio (30%). Per le bottiglie "best value" - a meno di 25 dollari - i wine lovers Usa guardano a Toscana e Piemonte, ma gli under 30 sono interessati alla Puglia e le donne ai vini friulani. Per quanto riguarda invece la spesa media, il 52% degli intervistati da Wine Spectator ha dichiarato di spendere più di 26 dollari a bottiglia mentre il 39% tra i 26 ed i 50 dollari a bottiglia e il 13% più di 50 dollari. Il 49% dichiara inoltre di preferire la cucina italiana, cui si aggiunge un 6% che ama pizzaЕpasta, curiosamente tenuti al di fuori della nostra gastronomia, e quasi altrettanti (43%) sostengono che in generale l'abbinamento migliore a tavola è con i vini italiani. In sostanza i due senior editor di Wine Spectator, Bruce Sanderson ed Alison Napjus, hanno confermato come l'America sia ancora un mercato d'elezione per i nostri vini, maturo ma con spazio per ulteriore crescita.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

VINI ROSATI: NEL MONDO PRODUZIONE STABILE E BOOM DEI CONSUMI. L'ITALIA HA UN POTENZIALE ANCORA POCO SFRUTTATO

Sebbene mercati storici, come quello statunitense, o emergenti, come nel caso della Cina, stiano vivendo un rallentamento nell'importazione di vini fermi, i rosati insieme agli sparkling offrono uno scenario più confortante per i principali Paesi esportatori. L'esempio degli Usa è emblematico in tal senso: a fronte di una diminuzione delle importazioni di vini rossi (-1,1%) e vini bianchi (-3,5%), gli sparkling tengono (+4,6%), e i rosati corrono, in un mercato parallelo che lo scorso anno ha segnato una crescita delle importazioni del +23,3%. Un vero e proprio boom, che nel lungo periodo si traduce, a livello mondiale, in consumi passati dai 21,9 milioni di ettolitri del 2007 ai 23,4 del 2017 (+6,8%, a fronte di una sostanziale stabilità dei consumi di vini fermi), come raccontano i dati raccolti da Wine Monitor - Nomisma nella ricerca "Vino rosato italiano, mercato e trend", presentata a Vinitaly dalla Regione Puglia. L'Italia rappresenta il 10% della produzione mondiale dei rosati, che ammonta a 20,3 milioni di ettolitri, ben lontana dalla quota della Francia (28%), con la Provenza che, da sola, vale il 5,5% della produzione mondiale, ma anche da Usa (17%) e Spagna (15%). Quadro simile a livello di consumi, dove anzi le distanze si acuiscono: il 36% del rosato viene bevuto dai francesi, il 15% dagli statunitensi, il 7% dai tedeschi ed appena il 5% dagli italiani. Il che vuol dire che è rosa il 32,7% delle bottiglie di vino fermo stappate in Francia, l'11,2% di quelle aperte in Usa, ed appena il 5% di quelle bevute in Italia, la quota più bassa tra tutti i grandi Paesi consumatori. La Francia si rivela così il primo importatore al mondo, mentre primo esportatore è la Spagna con una quota del 42%, seguita dall'Italia (16%) e dalla Francia (14%), che è però il top exporter in termini di prezzo medio con 4,44 euro a bottiglia. Lo studio di Wine Monitor - Nomisma, quindi, si sposta sul mercato dei consumi interni, focalizzandosi sulla Gdo, dove comunque passa la maggioranza degli acquisti enoici: la buona notizia è che in termini di valori venduti siamo passati dai 75,4 milioni di euro del 2016 agli 85,16 del 2018, quella meno buona è che le quantità hanno vissuto una crescita decisamente più limitata, dai 33,16 milioni di litri del 2016 ai 34,06 litri del 2018. I rosati, insomma, non sfondano nel Belpaese, tanto che il 35% dei consumatori non sa indicare la Regione in cui, a suo parere, si producono i rosati migliori. Solo il 7% indica la Puglia, seconda dietro al Veneto, al 9%. Tornando agli Usa, sul mercato off-trade il 46% dei rosati è nazionale (227 milioni di dollari di giro d'affari), il 44% è francese (217 milioni di dollari) ed il 5% è italiano (23 milioni di dollari). In termini di prezzo, la quota maggiore riguarda le bottiglie comprese tra gli 11 ed i 15 dollari (33%), e tra gli 8 e gli 11 dollari (22%), per un prezzo medio che arriva a 13 dollari per i rosati francesi, a 10 dollari per quelli italiani ed a 7,75 dollari per quelli Usa.

LE ESPORTAZIONI DI VINI CONFEZIONATI E SPUMANTI DELLE REGIONI ITALIANE NEL REGNO UNITO

Nonostante il disordinato susseguirsi di decisioni relative all'uscita del Regno Unito dall'UE renda complicato immaginare un affidabile scenario futuro, il mercato britannico resta uno dei più importanti per i vini italiani rappresentando il primo Paese di destinazione dei vini spumanti (30% del totale export) e il terzo, dopo Usa e Germania, per i vini confezionati (9% del totale). Si tratta, peraltro, di un mercato complesso per la forte presenza come competitori di fornitori del nuovo mondo, in qualche caso commercialmente rafforzato dal far parte del Commonwelt. Pur nell'incertezza sull'evoluzione futura dei rapporti commerciali con il Regno Unito, non essendo ancora definito il processo di Brexit, può essere importante avere a disposizione una chiara fotografia dell'attuale assetto degli scambi commerciali di vino verso il Regno Unito con uno spaccato a livello anche regionale. È quanto si propone una nota curata dall'Ismea che analizza le esportazioni di vini confezionati e vini spumanti dell'Italia verso il mercato britannico, con particolare riferimento alla situazione delle diverse regioni italiane. Il fatturato dei vini italiani generato dai flussi verso il Regno Unito è di 827 milioni di euro nel 2018 (+1,9% sul 2017 e +79% sul 2009), pari al 13% delle esportazioni totali di vino italiano. Il dettaglio territoriale delle esportazioni italiane – per il quale gli ultimi dati sono disponibili fino al 2017 – evidenzia che circa l'80% delle esportazioni di vini confezionati destinati al mercato britannico proviene da 5 regioni, nell'ordine: Veneto, Piemonte, Trentino A.A., Toscana e Lombardia. Il Regno Unito è il primo mercato di destinazione degli spumanti italiani e rappresenta poco meno di un terzo (30%) del fatturato nazionale all'export precedendo Usa e Germania. Veneto e Piemonte sono i principali esportatori di vini spumanti anche verso l'UK.
http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9417

PIÙ IMPORTAZIONI CHE ESPORTAZIONI, LA BREXIT FARÀ MALE ALL'AGROALIMENTARE INGLESE

L'analisi Ismea dei dati sugli scambi agroalimentari tra Italia e Regno Unito evidenzia una bilancia commerciale complessiva di beni e servizi del Regno Unito strutturalmente in deficit per oltre 160 miliardi di euro nel 2018. I flussi dei prodotti agroalimentari rappresentano una quota pari al 6,6% dell'export inglese e al 10% dell'import del totale. Gli scambi commerciali del settore agroalimentare evidenziano un passivo superiore a 30 miliardi di euro; a fronte di 27 miliardi di fatturato all'estero, le importazioni sono superiori a 57 miliardi di euro ed hanno mostrato una crescita media annua del 3,9% e sono rappresentate in gran parte da

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

prodotti agroindustriali. Nel commercio estero del Regno Unito il mercato comunitario rappresenta il partner principale, con una quota della UE del 63,8% dell'export agroalimentare e del 73% dell'import. In tale contesto, l'Italia si posiziona al sesto posto tra i fornitori di prodotti agroalimentari del Regno Unito con un fatturato di 3,3 miliardi di euro nel 2018, in aumento del 4% medio annuo tra il 2009 e il 2018. Tra i principali prodotti esportati dall'Italia verso l'UK figurano vini confezionati, vini spumanti. Alla luce di tali dati, lo scenario di una Brexit senza accordo prefigura verosimilmente molteplici criticità per gli acquisti all'estero del Regno Unito, in ragione della netta prevalenza dei Paesi comunitari nelle proprie importazioni e della difficoltà di instaurare nel breve periodo rapporti commerciali con partner alternativi.
http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9416

AL DI LÀ DEL PROSECCO, I BRITANNICI MOSTRANO UN FORTE INTERESSE PER L'ORANGE WINE

Se nei pub e nei wine bar di Londra il Prosecco va per la maggiore, l'Orange wine sta velocemente guadagnando il favore dei consumatori inglesi. E nella city ormai è il trend topic delle conversazioni da aperitivo. L'Orange wine piace, ne scrivono i giornali, se ne parla in tv, le celebrities si lasciano immortalare con un bicchiere ambrato sui social e i club che vogliono restare al passo non possono non averlo sulla carta. Ma al di là delle tendenze modaiole, il "vino arancione" pone interessanti prospettive almeno per due aspetti peculiari: il prezzo particolarmente remunerativo (20-50 euro a bottiglia) e la capacità di invecchiare a lungo grazie alla presenza di una ricca complessità di elementi (tannini in primis).
https://agronotizie.imagelinenetwork.com/agricoltura-economia-politica/2019/04/29/l-orange-wine-e-il-nuovo-prosecco/62768

CINA, CON +17% VOLA MADE IN ITALY A TAVOLA NEL 2019. VINO PRODOTTO PIÙ ESPORTATO

Balzo record del Made in Italy agroalimentare in Cina che segna un aumento del 17% delle esportazioni nel 2019, rispetto allo scorso anno. E' quanto emerge da un'analisi della Coldiretti divulgata in occasione della visita del premier Giuseppe Conte in Cina, sulla base dei dati Istat relativi al mese di gennaio. Si rafforza, dunque, una tendenza in atto da anni con le esportazioni di prodotti agroalimentari Made in Italy in Cina che hanno raggiunto nel 2018 il record storico di 439 milioni di euro, un valore che è più che triplicato negli ultimi 10 anni (+254%) con la progressiva apertura del gigante asiatico a stili di vita occidentali. Il prodotto più esportato in Cina – precisa la Coldiretti – è di gran lunga il vino che aumenta dell'11% il valore delle spedizioni nel 2019, seguito dai formaggi che praticamente raddoppiano le esportazioni (+95%) ma anche olio di oliva, frutta e dolci.
https://www.coldiretti.it/economia/cina-17-vola-made-italy-tavola-nel-2019

ALLEANZA COOPERATIVE: I DATI ISTAT CONFERMANO IL CALO 2018 DELLE SPEDIZIONI ENOICHE IN CINA

L'idea che l'oriente in generale e la Cina in particolare possano diventare rapidamente il nuovo "Eldorado" per il vino italiano è probabilmente non aderente alla realtà. Perlomeno nel breve periodo. Il consuntivo dell'anno appena concluso parla di vendite dei vini italiani in calo del 2,4% in valore e del 12% in volume, con una contrazione dai 3,7 milioni di ettolitri del 2017 ai 3,3 registrati nel 2018. Così Alleanza Cooperative Agroalimentari commenta i dati Istat sul quadro dell'export vitivinicolo italiano nei principali paesi asiatici. Nel 2017 le vendite in Cina avevano registrato una crescita a due cifre, +28,7% di incremento in valore e +25,9% in volume sul 2016, facendo diventare la lettura del dato 2018 come un cambiamento di passo da analizzare tuttavia con la necessaria prudenza. Lo stesso export in Giappone presenta luci ed ombre, trattandosi di un mercato che non sta crescendo come ci si aspettava: nel 2018 c'è stato un leggero calo di vendite in volume (-0,7%), dovuto in parte al fatto che i vini italiani non vengono più venduti con altissime marginalità, dal momento che i consumatori giapponesi tendono ad acquistare tipologie di prodotti nelle fasce medio-basse di prezzo. L'accordo di libero scambio UE-Giappone, con l'azzeramento dei dazi per i vini europei, dovrebbe in prospettiva contribuire a spingere in alto le esportazioni enoiche comunitarie. In generale, Alleanza Cooperative invita a guardare a tutto il continente asiatico in un'ottica di medio e lungo periodo.

IL 20% DEGLI ITALIANI ACQUISTA ABITUALMENTE PRODOTTI DOP-IGP. PER 4 STRANIERI SU 10, CIBO E VINO MADE IN ITALY CONSIDERATI PRODOTTI "TOP"

Due italiani su dieci comprano alimenti DOP-IGP abitualmente. La propensione all'acquisto e la sensibilità nei confronti di questi marchi sono maggiori nelle grandi città e in generale nel centro Italia. Alcune tipologie di famiglie, inoltre, risultano più attente alla qualità dei prodotti alimentari: si tratta di nuclei con figli conviventi in cui il responsabile degli acquisti è donna, over 45 anni e con titolo di studio elevato. Ma anche all'estero i prodotti dell'agroalimentare italiano di qualità non mancano di riscuotere gradimento. Sia negli Emirati Arabi, che in Regno Unito ma anche in Cina, circa 4 consumatori su 10 affermano che il nostro cibo e il nostro vino siano in assoluto i prodotti più rappresentativi del made in Italy, prima ancora di moda,

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

auto e arredamento. Lo evidenzia la ricerca SolHAgrifood in collaborazione con Nomisma presentata al salone dedicato al cibo, alle produzioni olivicole e alla birra di qualità in contemporanea con Vinitaly. All'estero, precisa l'analisi, il foodHbeverage italiano richiama innanzitutto il concetto di "qualità" per circa un quarto dei consumatori stranieri, che, pensando al nostro cibo evocano anche immagini come "tradizione/cultura", "salute" e "stile".
https://www.solagrifood.com/comunicati-stampa/a-solagrifood-identikit-del-consumatore-e-nuovi-trend

IN QATAR RECORD PER L'EXPORT AGROALIMENTARE ITALIANO CON +291% IN 10 ANNI

Record delle esportazioni agroalimentari italiane in Qatar, cresciute di quasi il 291% (290,6%) negli ultimi dieci anni. E' quanto afferma la Coldiretti su dati Istat, in relazione alla visita del Premier italiano Giuseppe Conte nell'ipermercato della catena "Lulu" del Paese arabo, dove per la prima volta si trovano in vendita prodotti degli agricoltori italiani a marchio Fai "Firmato dagli agricoltori italiani" con un intero spazio a loro dedicato. Un'iniziativa per far conoscere il vero made in Italy agroalimentare e per combattere le imitazioni che si stanno diffondendo anche nel mondo arabo.
https://www.coldiretti.it/economia/conte-qatar-record-export-cibo-italiano

SUPERMERCATI: I CONSUMATORI PREFERISCONO VINI DOC, SPUMANTI, VINI A MARCA PRIVATA E VINI BIO

I vini con maggior tasso di acquisto nei supermercati nel 2018 sono i vini di qualità DOC e DOCG, gli spumanti, i vini biologici ed i vini col marchio dell'insegna distributiva. E la grande distribuzione si conferma come il canale di vendita del vino italiano di gran lunga più rilevante, con 619 milioni di litri per un valore di 1 miliardo e 902 milioni di euro. I vini DOC e DOCG in bottiglia registrano il +5,3% nel primo bimestre 2019 (dopo una sostanziale tenuta nel 2018); gli spumanti il +2,1%, i vini biologici il +18% (+11,8% gli spumanti bio); i vini a marca privata o marchio del distributore (MDD) in bottiglia il +7% (dati 2018 a volume, ricerca IRI per Vinitaly 2019, iper+super+libero servizio piccolo). La quota di mercato del vino MDD è arrivata al 14% di tutto il vino venduto nella Grande Distribuzione, per un valore di 156 milioni di euro. I soli vini DOC e DOCG a marca del distributore sono cresciuti dell'8%. Va sottolineata, dunque, la crescita costante, negli ultimi anni, degli acquisti dei vini MDD, cioè di quei vini che le cantine italiane producono su incarico delle insegne distributive. A fronte della crescita di questi ultimi, il 2018 ha fatto segnare una contrazione delle vendite a volume di varie tipologie di vino, su cui ha influito la scarsa vendemmia del 2017 e l'aumento dei prezzi.
https://www.iriworldwide.com/it-IT/Insights/news/Supermercati-i-consumatori-preferiscono-vini-doc

E dalla tavola rotonda sul mercato del vino nella Gdo, organizzato a Vinitaly da Veronafiere in collaborazione con l'istituto di ricerca IRI, è emerso che dii fronte ad un aumento medio dei prezzi del vino nei supermercati del 6,5% nel 2018, il consumatore ha ridotto gli acquisti del 3,8%. Tanto più che le promozioni di vini a prezzi scontati sono diminuite di due punti percentuali. Con cambiamenti significativi nelle dinamiche di acquisto: la riduzione della forbice di prezzo tra vini generici, vini IGT, vini DOC e DOCG ha portato ad uno spostamento verso l'alto con i soli vini DOC e DOCG che mantengono le posizioni (-0,7% a volume). Tuttavia, al netto degli effetti inflattivi della scarsa vendemmia del 2017, l'aumento del valore del vino nella Grande Distribuzione viene considerato come una tendenza positiva e necessaria sia dalle cantine sia dalle insegne distributive. Come ha ricordato Virgilio Romano, Business Insight Director dell'istituto di ricerca IRI, "i disciplinari delle denominazioni proteggono da tali forti oscillazioni permettendo alle aziende di mantenere politiche commerciali e di marketing stabili nel tempo. Agli inizi del duemila la percentuale di vini con marchio di qualità (DOCG/DOC/IGT) era inferiore al 60%, oggi siamo arrivati intorno al 70%. La strada è questa, continuare a valorizzare territori e produzioni".
https://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/cantine-e-insegne-distributive-dare-al-vino/

GLI ITALIANI E IL VINO NELLA RICERCA WINE MONITOR PER VINITALY

9 italiani su 10 bevono vino. L'indagine "Mercato Italia - Gli italiani e il vino", realizzata da Vinitaly con l'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor e presentata a Vinitaly, traccia il profilo dell'approccio al vino e dello stato di salute del mercato interno del primo Paese produttore al mondo. Si beve meno (il 26% in meno dei volumi rispetto a vent'anni fa), ma praticamente tutti e in modo più responsabile: la media è di 2-4 bicchieri a settimana, consumati soprattutto in casa (67%) in particolare dai baby boomers (55-73 anni, al 93%), ma è rilevante la quota di tutte le generazioni, con i millennials (18-38 anni) che evidenziano già un tasso di penetrazione pari all'84%. Dato in aumento sia a casa che nel fuori casa. Si beve meno, dunque, ma il mercato del vino tiene e produce un valore al consumo che, secondo l'analisi, è stimato dall'Osservatorio in 14,3 miliardi di euro (dato 2018). Per la maggior parte degli intervistati, il vino è tradizione, eleganza e cultura, al contrario dei superalcolici, associati a divertimento e monotonia, o della birra, dove prevale il matching con amicizia e quotidianità. E se è vero che il vino rosso rimane il favorito in tavola, lungo la Penisola cambiano le preferenze sulla base di vecchie e nuove abitudini al consumo e della vocazione delle diverse aree vitate. Chi beve vino rosso lo fa nella metà dei casi almeno 2-3 volte la settimana, mentre per le altre tipologie il consumo è più episodico, in particolare nel fuori casa. Un rap-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

porto edonistico, quello tra gli italiani e il vino, fatto di soddisfazione dei sensi più che di conoscenza, con solo un quarto dei consumatori che si dice in grado di riconoscere ciò che sta bevendo. Tra i criteri di scelta, il territorio di produzione la spunta su denominazione e vitigno. Assieme sommano il 61% delle risposte e si rivelano molto più importanti di prezzo, brand aziendale, consigli di sommelier e caratteristiche green. Tra i "saranno famosi" nei prossimi 2-3 anni, i consumatori indicano invece gli autoctoni (28%), i biologici (19%), i vini veneti, piemontesi, toscani, pugliesi e siciliani e quelli leggeri, facili da bere e da mixare. Vino nel bicchiere ma anche in campagna, con il 23% degli italiani che hanno fatto una vacanza/escursione in un territorio del vino e solo il 18% che esclude questa possibilità in futuro.
https://www.vinitaly.com/it/news/comunicati-stampa/il-vino-e-gli-italiani-un-amore-da-143/

ALTALENANTI LE QUOTAZIONI DEL VINO DEL BELPAESE. TENGONO I ROSSI A DO

I dati Ismea sui prezzi medi all'origine dei vini analizzati dalla testata WineNews, aggiornati a marzo 2019, non forniscono un quadro particolarmente confortante per le produzioni enoiche italiane, se si pensa, ad esempio, che i vini rossi e i rosati comuni sono quotati il 30% in meno di un anno fa, a 3,8 euro ad ettogrado, e per i bianchi il calo è ancora più consistente: -37,7%, a 3,5 euro ad ettogrado. Tra i vini a denominazione, invece, si registra una variazione negativa generalizzata per i bianchi più importanti, con poche eccezioni, mentre i rossi manifestano una maggiore tenuta delle quotazioni.
https://winenews.it/it/i-prezzi-del-vino-sulle-montagne-russe-crollano-i-generici-tra-i-dop-meglio-i-rossi-dei-bianchi_389650/

"OsservaBeverage": negli ultimi 3 mesi aumenta la spesa di vino degli italiani (+3,6%) - Il Consorzio C.D.A - associazione di imprese operanti nel settore della distribuzione di bevande e prevalentemente focalizzate sul mercato Horeca - ha condiviso con OsservaBeverage i numeri del settore vino degli ultimi tre mesi (dicembre 2018 – febbraio 2019). Dati che tengono conto dei circa 50 mila punti vendita, diffusi su tutto il territorio nazionale, serviti nel trimestre preso in considerazione. Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il mondo del vino in Italia segna un trend a valore del 3,60%, mentre sui volumi registra un –1,78%. Se si prende in considerazione solamente il canale Ho.Re.Ca, la tendenza è del 6,19% a valore e dello 0,01% a volume. Inoltre, il progressivo annuo è dell'8,01% e dell'1,40% sui volumi. Parlando dei diversi settori del fuori casa, il canale "Convivio ristorazione" marca un trend a valore dell'8,26% e dell'1,40% a volume. Il "Consumo bar" segna 2,65% a valore e -2,23% sui volumi, mentre il "Tempo Libero serale" fa registrare una tendenza del 13,50% a valore e del 4,40% a volume.
https://www.repubblica.it/economia/rapporti/osserva-italia/osservabeverage/2019/04/24/news/vino_i_numeri_degli_ultimi_tre_mesi-224764794/

Più attenta e ricercata la spesa alimentare domestica nel 2018. "Healthy and easy" i principali driver - La spesa delle famiglie per i prodotti alimentari - rilevata attraverso il monitoraggio Ismea-Nielsen - non cresce nel quarto trimestre 2018. Il 2018 chiude quindi con un deciso rallentamento del trend di crescita a causa dell'aumento dei prezzi che hanno depresso notevolmente i volumi delle vendite. L'incremento complessivo della spesa alimentare, nell'anno 2018 rispetto al 2017, si attesta di conseguenza allo +0,3% in un contesto economico caratterizzato da un ripiegamento del clima di fiducia delle famiglie e delle imprese e un peggioramento del quadro economico internazionale. Nel corso di tutto il 2018 sono stati i prodotti a largo consumo confezionati (Lcc) a trainare la spesa (+1,9%) mentre per i prodotti sfusi (il 32,1% del valore del carrello) la spesa si è contratta del 3,1%. Nel complesso, l'incremento della spesa del carrello è da ascriversi quasi esclusivamente all'aumento dei prezzi medi delle referenze, si evidenzia comunque una maggior disponibilità alla spesa per le bevande (+1,9%) piuttosto che per i generi alimentari (+0,1%). Nel 2018 si è speso più del precedente anno per l'acquisto di bevande alcoliche. In questa categoria si registra in particolare l'incremento della spesa per il vino del + 4,6% e del 5,4% per gli spumanti. Per i vini si evidenzia un ampliamento dell'assortimento presso la Distribuzione Moderna e un innalzamento dello standard qualitativo medio. In generale, il richiamo al salutismo e al benessere restano driver rilevanti nelle scelte di acquisto.
http://www.ismeamercati.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9376

OSSERVATORIO SIGNORVINO: CONTINUANO A CRESCERE LE BOLLICINE NEI CONSUMI DI VINO DEGLI ITALIANI

Continuano a crescere soprattutto le bollicine, nei consumi degli italiani. Sono le tendenze che emergono dall'Osservatorio Signorvino, la più importante catena di enoteche d'Italia, che muove oltre 1.500 etichette di 250 cantine del Belpaese, ed un fatturato di 31 milioni di euro. Dalla ricerca, si conferma il peso delle Regioni più importanti sul mercato enoico: l'80% delle vendite a valore è fatta di vini provenienti da Veneto (35%), Toscana (15%), Piemonte (13%), Lombardia (12%) e Trentino Alto Adige (10%). Una crescita dei consumi a valore stimata in un +6%, da Signorvino, con le fasce di prezzo più dinamiche tra i 50 ed i 100 euro a bottiglia (+15%, per un peso sulle vendite dell'11%) e tra i 6 ed 9,9 euro (+12%, per un peso sulle vendite del 16%), anche se quasi la metà delle vendite è nella fascia tra i 10 ed 29,9 euro (48%, in crescita dell'8%), mentre

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

i vini tra i 30 ed i 49,9 euro pesano per il 20% (e crescono del 9%). A progredire maggiormente, nei consumi, continuano ad essere le bollicine, anche nei primi mesi del 2019, dove gli spumanti registrano un trend del +6% sul valore assoluto, poi i vini bianchi e rossi (+3%), rosati (+2%) mentre i vini dolci hanno registrato una leggera flessione. Le tendenze registrate emergono da un campione fatto soprattutto di uomini tra i 35 ed i 40, il cliente medio di Signorvino, che registra anche un crescente interesse per i piccoli produttori, capaci di offrire originalità e qualità al giusto prezzo, apprezzati tanto dai consumatori più esperti che dai neofiti del vino (come i Millennial, più inclini a bere vino nei locali, magari in eventi con la presenza del produttore, che al "take-away"), sebbene mantengano un ruolo importante i vini prodotti dai brand più conosciuti. Così come vanno bene i vini segnalati per premi e riconoscimenti, come testimoniano i risultati dell'accordo tra Signorvino e Gambero Rosso.

+18% VENDITE VINO BIO: IN ITALIA È SVOLTA GREEN

Svolta green nel bicchiere dove mai così tanto vino biologico è stato versato dagli italiani con un balzo del 18% nelle vendite del 2018 rispetto all'anno precedente, per un totale di 4,94 milioni di litri venduti nella Grande Distribuzione a livello nazionale. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti su dati Infoscan Census che svela la rivoluzione nei consumi in atto in occasione del Vinitaly. Tra l'altro, l'aumento della domanda interna riguarda anche le bollicine con le vendite di spumante bio che crescono del 12% per un totale di 405mila litri nel 2018. Il tasso di crescita in valore delle vendite per il vino biologico nel 2018 è stato superiore di 6 volte quello della media del settore a dimostrazione che la ricerca della naturalità è la nuova tendenza in espansione sul mercato del vino in Italia e all'estero, con il vino biologico Made in Italy che è infatti anche un fattore chiave di successo per le esportazioni soprattutto in mercati "maturi" come la Germania. A crescere sono anche le aziende agricole con i vigneti coltivati secondo le tecniche della biodinamica. L'aumento è determinato dalla sensibilità ecologica che si sta diffondendo tra i cittadini come dimostra il fatto che 2 italiani su 3 (66%) nel 2018 secondo l'indagine Coldiretti/Ixe' hanno acquistato almeno qualche volta prodotti bio, segno di una maggiore attenzione all'impatto ambientale dei propri comportamenti.
https://www.coldiretti.it/economia/vinitaly-svolta-green-18-vendite-vino-bio

7 BOTTIGLIE DI VINO SU 10 PROVENIENTI DA 4 REGIONI DEL NORD. AL SUD LA MAGGIORE PRODUZIONE DI UVE

Il vino italiano si fa prevalentemente al Nord, e in quattro regioni in particolare: Veneto (23%), Toscana (13%), Emilia Romagna e Piemonte (11%). Mentre al Sud si fanno le uve. E sono tre le province dove si concentra la produzione del vino, anche per motivi di logistica e patrimonio tecnologico in campo enologico: Verona (10%), Treviso (8%) e Cuneo (6%). A delineare la geografia del Vigneto Italia, in occasione del convegno sul mercato del vino promosso da Alleanza Cooperative Agroalimentari, è Stefano Vaccari, Capo dipartimento dell'Ispettorato centrale per la tutela della qualità e della repressione frodi nei prodotti agroalimentari. ''La produzione italiana, con 17.820 controlli Icqrf nel 2018, è la più controllata al mondo'' ha sottolineato Vaccari nel ricordare che l'Italia è anche il Paese che fa più controlli oltre confine e sul web. Per lo sviluppo del comparto, suggerisce il Capo dipartimento, ''la tecnologia è tutto, e la tendenza è concentrare la produzione dove ci sono strutture di refrigerazione e stoccaggio hi-tech e logistica. Importante inoltre il pilastro della reputazione, si resta sul mercato se si è percepiti, anche sul web, affidabili nella qualità e al passo coi tempi''.

TRIPLICATA IN SEI ANNI LA VITICOLTURA BIO IN ITALIA

E' più che triplicata, negli ultimi sei anni, la viticoltura bio italiana. A renderlo noto è FederBio, anticipando quanto illustrato nel corso di Vinitaly. Dal report economico della federazione, emerge che oggi il settore conta una superficie pari al 12% dei terreni totali occupati da vigneto, con un'incidenza ancora più elevata nel centro-sud: in Sicilia, ad esempio, 1 ettaro su 4 è coltivato con metodo biologico. Puglia, Toscana e Sicilia sono le regioni dove se ne produce in quantità maggiore. La produzione totale è di circa 500 milioni di litri. Nel 2017 le vendite nella grande distribuzione hanno raggiunto 22 milioni di euro con un incremento del +41% rispetto al 2016.
https://feder.bio/federbio-nellorganic-hall-vinitaly-far-conoscere-la-grande-crescita-le-nuove-etichette-vino-bio-biodinamico/

QUALIVITA-INFOCAMERE: ANALISI SUI BILANCI DELLE AZIENDE VITIVINICOLE ITALIANE

In occasione del Vinitaly 2019, Osservatorio Qualivita Wine e InfoCamere hanno svolto un'analisi sulle imprese italiane legate alla produzione di vini e alla coltivazione di uva che nel 2018 hanno depositato il bilancio presso il Registro delle Imprese delle Camere di Commercio. Si tratta di 3.000 aziende che rappresentano lo spaccato più strutturato del settore. Un'analisi su dati ufficiali e originali basata sui bilanci d'esercizio delle aziende del comparto che descrive un segmento produttivo in crescita per fatturati, investimenti e occupazione. Oltre 11,2 miliardi di euro di fatturato nel 2018 e un valore aggiunto di 2 miliardi di euro, per una crescita che se per numero di imprese con bilancio depositato è stata pari al +33% in dieci anni, ha raggiunto il +52% in termini di fattura-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

to e il +59% come valore aggiunto. Una crescita evidente in questo spaccato del settore vinicolo che (fonte INPS) dà lavoro a 34.000 addetti nel 2018 – dato che mostra un incremento del +123% in dieci anni (erano poco più di 15.200 gli addetti del 2009) – e che evidenzia una capacità di investimento di queste imprese crescente negli anni (oltre 11 miliardi di investimenti nel 2018, +3,6% sull'anno precedente). A livello territoriale, in Toscana, Puglia e Veneto si concentra un terzo delle aziende nel settore della produzione di vino e coltivazione di uva con bilancio depositato nell'ultimo anno e Siena, con 180 imprese, è la provincia italiana con maggior numero di società di capitali in questa particolare graduatoria.
https://www.qualivita.it/wp-content/uploads/2019/04/20190416_CS_SETTORE-VINO-UVA_QUALIVITA-INFOCAMERE.pdf

CONTINUA A CRESCERE IL FATTURATO DELLE AZIENDE VINICOLE ITALIANE

L'Area Studi Mediobanca ha presentato la nuova edizione dell'indagine annuale sul settore vinicolo italiano e internazionale. La ricerca analizza i fatturati aggregati del periodo 2013-2017 prodotti dalle principali società italiane operanti nel settore (168 i soggetti monitorati, con volume d'affari di oltre 25 milioni di euro nel 2017), nonché delle 14 maggiori imprese internazionali negli ultimi cinque anni. Nel 2018 aumenta il fatturato delle società italiane (+7,5% sul 2017) grazie alla buona performance dell'export (+5,3%) ma soprattutto al consistente contributo delle vendite domestiche (+9,9%). Aumentano gli occupati (+3,7%), gli investimenti (+25,9%) e c'è ottimismo sulle aspettative di vendita per il 2019. Anche l'aggregato dei 14 maggiori produttori internazionali quotati è in crescita. Per il 2019, l'82,6% degli intervistati prevede di non subire un calo delle vendite, il 10,5% crede in un aumento del fatturato in doppia cifra e il 17,4% si aspetta una flessione dei ricavi. In generale permane un certo ottimismo, anche se sembrano remote le possibilità di ripetere l'exploit del 2018. Le attese per l'export seguono la stessa prospettiva ma con più fiducia, specialmente tra i produttori di spumanti.
https://www.mbres.it/sites/default/files/resources/download_it/CS_vini_2019.pdf
(Comunicato stampa)
https://www.mbres.it/sites/default/files/resources/download_it/Indagine_vini_2019.pdf
(Indagine completa 2019)

DAL VIGNETO ITALIA LAVORO PER 1,3 MLN DI PERSONE

Dal Vigneto Italia nascono opportunità di lavoro per 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in campi, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse e di servizio, per un fatturato che è salito nel 2018 alla quota record di 11 miliardi, grazie alla crescita in valore di export (+3%) e consumi (+4%). E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti presentata in occasione del Vinitaly. L'esercito del vino spazia dai viticoltori agli addetti nelle cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto che si sono estese negli ambiti più diversi. Secondo uno studio della Coldiretti, la raccolta di un grappolo alimenta opportunità di lavoro in ben 20 settori: 1) agricoltura, 2) industria trasformazione, 3) commercio/ristorazione, 4) vetro per bicchieri e bottiglie, 5) lavorazione del sughero per tappi, 6) trasporti, 7) assicurazioni/credito/finanza, 8) accessori come cavatappi, sciabole e etilometri, 9) vivaismo, 10) imballaggi come etichette e cartoni, 11) ricerca/formazione/divulgazione, 12) enoturismo, 13) cosmetica, 14) benessere/salute con l'enoterapia, 15) editoria, 16) pubblicità, 17) informatica, 18) bioenergie, 19) laboratori di analisi, 20) sostanze enologiche.
https://www.coldiretti.it/economia/vinitaly-dal-vigneto-italia-lavoro-13-mln-persone

CRESCONO LE GIOVANI DONNE DEL VINO (+51%)

E' boom per le giovani donne del vino con un aumento record nell'ultimo anno della presenza di under 35 in crescita del 51%, mentre si moltiplicano le innovazioni al femminile, dallo spumante "manga" al vino "green" da vitigni resistenti, fino allo spumante ad alcol zero per gli sceicchi. E' quanto emerge da una elaborazione Coldiretti su dati Agea al Vinitaly, dove sono state presentate le esperienze più interessanti delle viticoltrici in rosa, provenienti da tutta Italia. Complessivamente le donne guidano più di 1 impresa agricola su 4 (28,6%), per un totale di quasi 215mila aziende a livello nazionale, con una maggiore incidenza al sud dalla Sicilia alla Puglia, dalla Calabria alla Campania, dalla Basilicata al Molise. Importante anche la "quota giovane", con il 25% delle aziende femminili guidate da ragazze under 35.
https://www.coldiretti.it/economia/viinitaly-boom-le-giovani-donne-del-vino-51

INDUSTRIA ALIMENTARE: RAPPORTO ISMEA, FATTURATO IMPRESE AL SUD CRESCE PIÙ CHE AL NORD (+5.4% VS 4.4%)

C'è una cosa che al Sud cresce più che al Nord: il fatturato delle industrie alimentari. È quanto emerge dallo studio realizzato dall'Ismea, in collaborazione con Fiera di Parma e Federalimentare, sulle 1.526 imprese alimentari dotate di bilancio e fatturato superiore a 10 milioni di euro. Dal rapporto emerge che, sebbene solo il 23% delle aziende medio-grandi si collochi nel Mezzogiorno (dove prevale una presenza ancora massiccia di imprese medio-piccole), negli ultimi tre anni il fatturato dell'industria alimentare è cresciuto di più nelle imprese meridionali (+5,4%) che in quelle del Centro-Nord (+4,4%). Uno degli elementi di competitività è rappresentato dal prodotto "Made in Italy" e di fatto il 55% di un campione

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

di imprese intervistato prevede nella propria strategia di comunicazione la dicitura "100% italiano".
http://www.ismea.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/10634

IL TURISMO TRAINO DELLE VENDITE DI VINO E CIBO MADE IN ITALY

La conferenza "Enoturismo: dal decreto all'esperienza in cantina", ospitata al Vinitaly, ha offerto ai relatori la possibilità di illustrare cifre significative per l'enoturismo italiano. In particolare, Il Direttore esecutivo di Enit-Agenzia Nazionale del Turismo Giovanni Bastianelli, ha fornito una panoramica sui flussi enoturistici e sul loro impatto nell'economia del nostro Paese: "A scegliere la vacanza incentrata sul food è il 22,3% dei turisti italiani e il 29,9% degli stranieri. L'interesse è talmente alto da indurre il 23,8 % dei viaggiatori ad informarsi sui ristoranti prima della partenza e una volta a destinazione quasi il 30 per cento trascorre il tempo a scegliere locali in cui gustare le eccellenze italiane". Bastianelli ha poi evidenziato come, secondo le vendite dei tour operatori, i primi mesi del 2019 abbiano visto un trend di ulteriore crescita del prodotto enogastronomico in Italia (+5%). "Ci sono mercati – ha commentato il Direttore esecutivo di Enit - dove il Turismo può trainare le esportazioni di Food E Wine (es. Regno Unito, Svizzera, Canada Austria, Giappone) e altri dove il volano dell'enogastronomia muove flussi turistici (es. Germania, Usa, Francia, Spagna)". I turisti, secondo quanto emerge dai dati raccolti da Enit, sono pronti a spendere per una vacanza all'insegna del gusto: i consumi per l'esperienza enogastronomica in tal senso sono cresciuti del 70 per cento dal 2013 al 2017. La vacanza foodEwine produce la più alta spesa internazionale procapite: circa 150 euro al giorno, il dato più alto se rapportato ad altri tipi di vacanza.
http://www.enit.it/it/pressroomonline/comunicati-stampa/3105-enit-vinitaly-2019.html

CORRIERE VINICOLO: DOSSIER SPUMANTI 2019

E' reperibile online, in visione gratuita, il Dossier Spumanti 2019 edito dal Corriere Vinicolo, con tutti i numeri del segmento più performante a livello mondiale.
https://www.tebaldi.it/wp-content/uploads/2019/04/Dossier_Spumanti_2019.pdf

IN FRIULI SI SPERIMENTANO VITIGNI RESISTENTI

L'Istituto di genomica applicata (Iga) dell'Università di Udine sta conducendo studi e sperimentazioni con l'obiettivo di introdurre resistenze nei vitigni tradizionali attraverso la cisgenesi (trasferimento di un gene da una vite all'altra) e il genoediting (modifica del dna di una varietà), tecniche che permetterebbero di ottenere varietà praticamente uguali alle attuali, ma più resistenti ai vari agenti patogeni, con evidente riduzione dei trattamenti e conseguente salvaguardia dell'ambiente.
https://messaggeroveneto.gelocal.it/udine/cronaca/2019/04/02/news/in-friuli-vitigni-resistenti-e-vini-senza-alcol-1.30154905

UN DISPOSITIVO AD INFRAROSSI MONITORA LA VIGNA CON UN CLICK

"Sapore di Vino" è un vero e proprio dispositivo, sviluppato in partnership tra i ricercatori dell'Università Sapienza di Roma e quelli della Niccolò Cusano, da usare in vigna che funziona basandosi sul principio fisico della spettroscopia visibile e infrarossa. Il vignaiolo potrà andare in vigna, spremere sul dispositivo un piccolo concentrato di succo d'uva e illuminarlo. Tramite il colore dominante sarà possibile determinare tannini, antociani, flavonoidi, ossia tutti quegli elementi che indicano la maturità fenolica e quindi il momento più adatto per la vendemmia. L'apparecchio, nel periodo di vendemmia, attraverso analisi ripetute ogni tre giorni da settembre a ottobre, consente inoltre di disegnare una curva temporale di maturazione pianta per pianta, varietà per varietà. E come un semaforo verde, darà il via libera alla raccolta.

SENTINELLE "HI TECH" NEL VIGNETO PER PRODURRE MEGLIO

Il Politecnico di Torino ha realizzato dei sensori "hi tech" che permetteranno di condurre i vigneti in modo ecologico ed economico. Le «sentinelle» sviluppate dagli ingegneri elettronici dell'università torinese consistono in un pluviometro, che misura i millimetri di pioggia caduta, un termometro, che percepisce anche l'umidità nell'aria, e una «foglia elettronica», piccolo concentrato tecnologico capace di misurare rugiada e temperatura delle «vere foglie». Il Politecnico ha quindi sviluppato una scheda elettronica capace di raccogliere e condividere i dati grazie ad un ponte radio con portata di 60 chilometri, alimentato a batteria. La disponibilità di informazioni costanti e dettagliate consentirà, a regime, agli utilizzatori della nuova tecnologia in fase di sperimentazione di condurre una lotta integrata con minori trattamenti nocivi per l'ambiente e con costi sensibilmente ridotti.
https://www.lastampa.it/2019/04/23/asti/sentinelle-hi-tech-nel-vigneto-per-produrre-meglio-bCtkSbOYQjeXoyCn2HNFTP/pagina.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

RINASCE IL "VINO DI LEONARDO" ISPIRATO ALLE INTUIZIONI DEL GRANDE GENIO ITALIANO

Rinasce il "vino di Leonardo", realizzato secondo le indicazioni che il Genio mise a punto cinquecento anni fa e oggi "tradotte" in moderne tecniche enologiche. Anche il vino, insieme ad arte, scienza, architettura era infatti tra le sue passioni, al punto da studiarne, già allora, la produzione, come racconta una lettera del 1515, al fattore del suo "Podere di Fiesole". Quasi un trattato viticolo ed enologico, spiega in un articolo la testata digitale WineNews, dove Leonardo, enoappassionato ante litteram, indica aspetti oggi dati per certi ma all'epoca pionieristici, come l'ottimizzazione della qualità dell'uva, la concimazione della vite con sostanze basiche e la vinificazione in botti chiuse. Indicazioni assunte come linee guida dallo staff tecnico, agronomico ed enologico della cantina Leonardo da Vinci Spa per la definizione di un metodo ("Metodo Leonardo" appunto) che, grazie all'utilizzo delle moderne tecniche, permetta di realizzare l'obiettivo di Leonardo: ottenere prima uve e poi vini di eccellente qualità.
https://winenews.it/it/rinasce-il-vino-di-leonardo-da-vinci-realizzato-secondo-il-metodo-leonardo-il-metodo-del-genio_388485/

VITA ASSOCIATIVA

PRESENTAZIONE VIDEO DEL PRESIDENTE RICCI CURBASTRO AGLI STUDENTI DELLA VINITALY INTERNATIONAL ACADEMY

Il 31 marzo gli studenti della Vinitaly International Academy hanno potuto seguire una presentazione video con cui Riccardo Ricci Curbastro, Presidente di FEDERDOC, ha illustrato il ruolo dei Consorzi di Tutela, l'attività di FEDERDOC, l'importanza delle denominazioni d'origine dei vini italiani.
https://twitter.com/VinitalyTour/status/1112408990372319242

PARTECIPAZIONE DI FEDERDOC ALL'ESPOSIZIONE "GEOGRAPHICAL INDICATIONS – ITALIAN CULTURAL HERITAGE"

E' stata presentata lo scorso 3 aprile, all'interno del Parlamento Europeo a Bruxelles, l'esposizione "Geographical Indications–Italian cultural heritage" curata dalla Fondazione Qualivita, in collaborazione con Aicig e FEDERDOC. La mostra ha inteso valorizzare i prodotti DOP-IGP italiani attraverso il progetto Qualicultura, presentando le Indicazioni Geografiche non solo per le loro qualità e caratteristiche organolettiche uniche, ma per la loro capacità di cristallizzare nella memoria e nella cultura, la storia, i simboli, le arti, la letteratura e molte altre attività. L'esposizione, allestita proprio all'interno del Parlamento Europeo, ha offerto la grande opportunità di ricordare come debba essere centrale l'attenzione verso il sistema delle DOP-IGP anche per la prossima legislatura, attraverso la riforma della PAC e l'introduzione di interventi migliorativi del sistema. Dopo un saluto di Diego Canga Fano, Capo Gabinetto del Presidente del Par-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

lamento Europeo Antonio Tajani, sono intervenuti Cesare Mazzetti – Presidente Fondazione Qualivita, Riccardo Ricci Curbastro – Presidente FEDERDOC, Nicola Cesare Baldrighi – Presidente Aicig. Ha concluso Paolo De Castro – Primo Vice Presidente Comagri Parlamento UE e Presidente Comitato scientifico di Qualivita. In particolare, il Presidente di FEDERDOC Ricci Curbastro ha ricordato come la mostra abbia rappresentato "uno dei momenti nei quali la FEDERDOC, insieme ad Aicig sotto il cappello di Qualivita, portano avanti il primo fra gli obiettivi che le organizzazioni hanno come scopo: accrescere la conoscenza dei nostri prodotti a IG presso i consumatori, la stampa e gli operatori di settore. Un'ottima occasione per puntare i riflettori sulle caratteristiche di questo nostro patrimonio, un sistema senza eguali in continua evoluzione e sempre pronto a cogliere le nuove sfide che il mercato mette in campo. Proprio parlando di nuove sfide e delle prospettive future si deve parlare di riforma della PAC che andrà verso una semplificazione e modernizzazione del sistema. La riforma prevede anche il tema della sostenibilità che è ormai fortemente radicato fra gli obiettivi della PAC, in particolare legato agli aspetti ambientali, ma anche a una dimensione sociale ed economica. Ci auguriamo che fornisca strumenti alle aziende che siano in linea con le aspettative del mercato, che ci ha mostrato, con la crescita del biologico, come i consumatori vedano certe scelte come un valore aggiunto".
https://www.qualivita.it/?newsletters_method=newsletterEid=890Emailinglist_idEsubscriber_id=11320Eauthkey=813b6a28cc4ac72d244266161e3e2eb4

FEDERDOC TRA I PROTAGONISTI DEL TAVOLO DI FILIERA AL VINITALY

Innovazione tecnologica, sostenibilità ed enoturismo: sono questi i pilastri del domani per la filiera del vino secondo le principali associazioni di settore, che si sono riunite nel "Tavolo di lavoro", con il Ministro delle Politiche Agricole e del Turismo Gian Marco Centinaio, a Vinitaly, per confrontarsi sulle strategie da adottare per migliorare la competitività del comparto e presentare i temi caldi in agenda. Con una consapevolezza: la volontà e la necessità da parte della filiera del vino di continuare a lavorare uniti, in collaborazione con le Istituzioni, per promuovere e dare il proprio contributo alla creazione di contesti normativi efficienti e vicini alle esigenze produttive del comparto. A mettere al centro del dibattito il tema della sostenibilità, il Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, che ha ricordato come "il cambiamento climatico stia imponendo di riesaminare le logiche che stanno alla base del nostro modo di agire per garantire la qualità del prodotto. La sostenibilità è un driver strategico di sviluppo e parte da una viticoltura "ragionata". Questa presa di coscienza va di pari passo con la sempre più puntuale richiesta di garanzie da parte del trade e ha fatto sì che nascessero strumenti adeguati. Lo sforzo unificatore di FEDERDOC ha prodotto Equalitas, un progetto ormai affermato, il cui know-how sta fornendo un contributo al tavolo di filiera operativo presso il Ministero con l'intento di creare uno standard unico a governance pubblica".
https://news.unioneitalianavini.it/wp-content/uploads/sites/6/2019/04/20190407_UIV_CS_Filiera-Vinitaly_def.pdf

PRESENTATO AL VINITALY IL NUOVO PROGETTO PRO.S.E.C.CO. DOC

Si ispira al protocollo Equalitas la nuova sfida a tema ambientale messa in campo dal Consorzio di Tutela del Prosecco DOC. Si chiama infatti PRO.S.E.C.CO. DOC (PROgramma della Sostenibilità E del Controllo della COmpetitività della filiera vitivinicola ProseccoDOC – Mis. 16 PSR Regione Veneto) ed è il prototipo di sistema di gestione sostenibile della Denominazione che, come per la certificazione creata dalla società Equalitas (controllata da FEDERDOC e partecipata da CSQA-Valoritalia, 3A vino e Gambero Rosso), si muove sui pilastri ambientale, etico-sociale ed economico. Il tutto con l'obiettivo di arrivare in futuro ad avere una sostenibilità certificata a livello territoriale. A presentare a Vinitaly il nuovo progetto sono stati il Presidente e il Direttore del Consorzio di Tutela del Prosecco DOC, Stefano Zanette e Luca Giavi, insieme al Presidente di Equalitas e FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, che per l'occasione ha premiato le aziende Tedeschi, Allegrini e Arnaldo Caprai, anche loro entrate ufficialmente nella famiglia Equalitas, e al contempo fornito un primo bilancio sul lavoro svolto a distanza di un anno dalle prime certificazioni. All'incontro, moderato dalla conduttrice di Linea Verde Life su Rai1, Chiara Giallonardo, hanno partecipato inoltre l'assessore all'Agricoltura, caccia e pesca della Regione Veneto, Giuseppe Pan, l'assessore all'Agricoltura della Regione Toscana, Marco Remaschi e i rappresentanti dei componenti del Gruppo Operativo di PRO.S.E.C.CO. DOC. (Consorzio di Tutela del Prosecco DOC, Cantina di Conegliano e Vittorio Veneto, Azienda Le Carline di Piccini, Le Rive di Bonato Andrea E Luigi, Santa Margherita, Villa Sandi, Università di Padova – Cirve e Impresa Verde Treviso-Belluno).
https://www.equalitas.it/wp/wp-content/uploads/2019/04/Equalitas_comunicato-stampa-Vinitaly2019.pdf

RIUNIONE CONTRAFFAZIONE SETTORE AGROALIMENTARE

Si è svolta il 17 aprile, presso l'UIBM, il primo incontro con la Direzione Generale della Lotta alla Contraffazione coordinata dal dott. Teti. Durante la riunione le Organizzazioni di settore hanno presentato le principali problematiche sussistenti in campo agroalimentare in tema di contraffazione, con particolare riferimento al fenomeno dell'Italian sounding. Il Direttore Teti ha infine illustrato la prin-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

cipale novità introdotta dal decreto Crescitalia in materia, ovvero la previsione di una fattispecie normativa specifica per l'Italian sounding, ed ha infine chiesto alle Organizzazioni partecipanti informazioni sui Paesi con un maggior indice di rischio.

RIUNIONE SU ATTUAZIONE OCM VINO MISURA PROMOZIONE

Il Ministro Centinaio ha convocato, per il 30 aprile, una riunione per discutere, con le organizzazioni rappresentative della filiera, l'adozione del nuovo decreto concernente la misura promozione dell'OCM vino.

DISPONIBILE SUL CANALE DIGITALE DELLA RAI LA VIDEOCHAT WEB & FOOD CON IL PRESIDENTE DI FEDERDOC

Sul portale web della RAI è disponibile l'intervento del Presidente di FEDERDOC, Riccardo Ricci Curbastro, alla videochat Web Ɛ Food curata dalla giornalista Anna Scafuri del TG1.
http://www.rai.it/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-1cfe7414-9d04-4b97-84c4-680d8a9fc31c-tg1.html

LE BUONE PRATICHE

Notizie dai Consorzi di Tutela delle IG vitivinicole e agroalimentari

CONSORZIO TUTELA ACETO BALSAMICO DI MODENA

Dopo un periodo intenso di eventi sulla East Coast tra Miami e New York City, è tempo per l'Aceto Balsamico di Modena IGP di conquistare anche la West Coast. Dall'11 al 14 aprile il Consorzio è stato infatti presente al Pebble Beach FoodƐWine, il principale evento di lifestyle in California che in quattro giorni riunisce talenti e note cantine e ha costruito la sua fama ospitando molti dei più famosi chef del mondo. Con questo evento, il Consorzio continua il suo programma promozionale negli Stati Uniti con la campagna "Balsamic Vinegar of Modena, the Original", che mira a sviluppare la consapevolezza nei consumatori, aiutandoli a riconoscere le differenze tra i prodotti protetti rispetto a quelli contraffatti e ingannevoli e ad identificare gli originali con il logo IGP. Lanciato nel 2017 con fine nel 2020, la campagna è co-finanziata dall'Unione europea con l'obiettivo di promuovere il prodotto in termini di autenticità, sicurezza e tracciabilità.

CONSORZIO DI TUTELA ALTA LANGA

Nella suggestiva cornice del Castello di Grinzane Cavour è stata ospitata, nei giorni scorsi, La Prima dell'Alta Langa, con l'ultimo millesimo pronto ad andare in commercio, il 2015, insieme a tante altre "chicche" ed annate. Un appuntamento per celebrare il metodo classico piemontese, la cui produzione ha superato la boa del milione e mezzo di bottiglie, sotto i dettami di uno dei disciplinari più rigidi del settore: solo due vitigni ammessi, Pinot Nero e Chardonnay, almeno 30 mesi di affinamento che danno vita solo a vini millesimati, da vigneti allevati dai 250 metri di altura in su, in un areale che si articola su tre province (Cuneo, Alessandria ed Asti).

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO TUTELA FORMAGGIO ASIAGO

Un viaggio nella biodiversità del formaggio Asiago DOP è quello che i visitatori di Formaggio in Villa, la rassegna dei migliori formaggi italiani in programma dal 25 al 28 aprile in Villa Farsetti a Santa Maria di Sala (Venezia), hanno realizzato incontrando le diverse anime della DOP proposte dai soci del Consorzio Tutela Formaggio Asiago, main sponsor dell'evento. A Formaggio in Villa gli otto soci del Consorzio presenti hanno mostrato ai visitatori come, pur seguendo lo stesso rigido disciplinare di produzione, Asiago DOP possa essere proposto secondo un'infinita varietà di sapori e profumi che esprimono la personalità del produttore, le caratteristiche del latte, la stagione di produzione. Una ricchezza che esalta l'essenza di questo formaggio, frutto di un rigoroso processo produttivo e di un'altissima ricerca qualitativa. L'ideale viaggio alla scoperta di tale biodiversità è avvenuto attraverso la degustazione di diverse stagionature del formaggio e due masterclass volte ad approfondire la conoscenza della DOP e dei suoi possibili abbinamenti culinari.

CONSORZIO TUTELA VINI ASOLO MONTELLO

Il Consorzio Vini Asolo Montello si prepara per l'ottava edizione dell'Asolo Wine Tasting, il banco d'assaggio in programma domenica 5 maggio 2019 dalle 10.00 alle 19.00 a Palazzo Beltramini di Asolo, cittadina annoverata tra i borghi più belli d'Italia. In degustazione ci sarà l'Asolo Prosecco Superiore DOCG nelle sue diverse versioni, come ad esempio l'Extra Brut - Asolo è l'unica denominazione che può definire questa tipologia nelle bottiglie prodotte con la DOCG - ed il Col Fondo, il Prosecco rifermentato in bottiglia e senza sboccatura, come da tradizione di queste zone. Spazio anche ai rossi del territorio, come la Recantina DOC, vitigno praticamente scomparso all'inizio del Novecento e recuperato grazie a un lavoro di ricerca seguito dal Consorzio, e il Montello DOCG, ottenuto dal classico taglio tra Merlot, Cabernet Franc e Cabernet Sauvignon, vitigni internazionali che in questi luoghi assumono un'identità ben precisa. Vini, quelli dei Colli di Asolo e del Montello, che nascono in luoghi in cui è tutelata la biodiversità, dove la vite e altre coltivazioni convivono con boschi e fonti d'acqua, disegnando un paesaggio unico. Nello stesso weekend Asolo ospiterà anche Fucina del Gusto, rassegna gastronomica dedicata alle eccellenze locali, che con Asolo Wine Tasting ha in comune la volontà di valorizzare il territorio dell'Asolo Montello e i suoi prodotti.

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

In occasione del Vinitaly, il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato, in collaborazione con l'Associazione Produttori del Nizza, ha organizzato, nella giornata di martedì 9 aprile, l'evento intitolato "Il Nizza è DOCG: una nuova realtà da un antico vitigno", presso la Sala convegni del padiglione Piemonte. Al termine, è stato allestito un banco di assaggio di Nizza DOCG per brindare alla nuova denominazione e al riconoscimento ottenuto. Il Consorzio ha presenziato alla manifestazione veronese con un'isola espositiva nell'area Regione Piemonte/Unioncamere (Padiglione 10 - H3 – ISOLA 6) per accogliere operatori del settore e visitatori e far degustare oltre 100 etichette di Barbera d'Asti, un omaggio ai 10 anni della DOCG.
Da segnalare, inoltre, l'avvenuta pubblicazione sulla Gazzetta europea del Regolamento di esecuzione 2019/548 della Commissione del 2 aprile 2019, relativo all'approvazione di una modifica del disciplinare della DOP «Piemonte».
https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=uriserv:OJ.L_.2019.096.01.0001.01.ITA&toc=OJ:L:2019:096:TOC

CONSORZIO DI TUTELA BAROLO BARBARESCO ALBA LANGHE E DOGLIANI E CONSORZIO DEL VINO BRUNELLO DI MONTALCINO

Due re del vino italiano protagonisti nel Regno Unito. Barolo e Brunello di Montalcino si presenteranno nuovamente insieme, questa volta a Londra, per dare vita all'evento-degustazione dedicato agli operatori e ai wine-lovers britannici. Il 24 aprile, nella città britannica, sarà il giorno di "Barolo & Brunello the Italian Kings", progetto che conferma la partnership fra I Vini del Piemonte, il Consorzio di Tutela Barolo Barbaresco Alba Langhe e Dogliani e il Consorzio del vino Brunello di Montalcino. L'obiettivo è quello di dare vita a un'alleanza per consolidare l'export di due dei "rossi simbolo" nazionali nel terzo sbocco mondiale per il vino made in Italy dopo Usa e Germania, con un valore annuo indicato per il 2017 a 763 milioni di euro. Si tratta però di un mercato molto competitivo dove non manca la concorrenza dei vini a più basso prezzo. A rendere lo scenario più incerto c'è poi la situazione Brexit che tiene anche il mondo del vino sulle spine. Il Barolo e il Brunello con l'evento londinese mirano a comunicare alla platea d'Oltremanica il loro valore aggiunto raccontandone la lunga storia e le peculiarità. L'organizzazione è stata affidata a Sarah Abbott, Master of Wine e giornalista.

CONSORZIO VINO CHIANTI

Anche quest'anno il Consorzio Vino Chianti ha presenziato al Vinitaly, con un'area espositiva di 300 metri quadri, 55 aziende, 176 vini rossi in degustazione e 55 etichette di vin santo. Per l'edizione 2019, sono state molte le aziende che si sono affacciate per la prima volta al Salone, con una presenza rilevante di piccole e medie realtà produttrici, desiderose di scommettere su questa vetrina per far conoscere la propria eccellenza. Nell'area espositiva del Consorzio, anche gli studenti

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

dell'Ipssar "F. Datini" di Prato e del "Saffi" di Firenze, a seguito di un protocollo d'intesa siglato tra l'istituto pratese e l'organismo consortile per offrire ai ragazzi la possibilità di conoscere da vicino l'attività di promozione e di valorizzazione della denominazione. Alla vigilia della manifestazione è stato altresì organizzato l'aperitivo del Chianti con Vin Santo e crostini, allestito su invito dal Consorzio Vino Chianti, nei locali di Tailor's Ł Ties.
L'organismo consortile ha intanto già cominciato a lavorare alle attività promozionali 2019-20 con 1 milione di euro ma esprime l'auspicio, attraverso le parole del Presidente Giovanni Busi, che la Regione Toscana si impegni quanto prima perché si possano creare le condizioni per l'emanazione degli attesi avvisi pubblici necessari per consentire l'assegnazione delle importanti risorse comunitarie (OCM) destinate a sostenere la promozione del vino toscano nel mondo. "E' infatti fondamentale consentire ai consorzi di presentare i propri progetti per l'attività promozionale 2019-20 - sottolinea Busi -, così da avere il tempo utile per iniziare l'attività effettiva di promozione sul campo dopo il 15 ottobre", periodo in cui i mercati orientali si attivano in varie manifestazioni fieristiche e promozionali. "Oltre a tempi stretti e certi – conclude il Presidente - è necessario che la Regione Toscana riconosca nei bandi il ruolo e il valore dei consorzi nella valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità certificata".
Infine, sulla GU Serie Generale n.98 del 27 aprile 2019, è stato pubblicato il comunicato concernente la Proposta di modifica del disciplinare di produzione dei vini a denominazione di origine controllata e garantita «Chianti».
https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2019-04-27Łatto.codiceRedazionale=19A02689Łelenco30giorni=true

CONSORZIO VINO CHIANTI CLASSICO

Nella giornata inaugurale del Vinitaly, il Presidente del Consiglio Giuseppe Conte ha fatto visita allo spazio espositivo del Consorzio Vino Chianti Classico, dove ha ricevuto in regalo una bottiglia dell'annata 1964, il suo anno di nascita, e dove ha assicurato al Presidente del Consorzio del Gallo Nero Giovanni Manetti il suo "appoggio alla candidatura del territorio del Chianti Classico a Patrimonio dell'Umanità Unesco", aggiungendo, "verrò presto in visita promozionale nel Vostro territorio".

Ed è proprio il territorio del Chianti Classico ad essere sempre più apprezzato dagli enoturisti. Un'indagine condotta dal Consorzio, attraverso un questionario alle aziende socie, rivela che la terra del Gallo Nero è amata dagli stranieri, attrae gli amanti del turismo slow, offre esperienze enogastronomiche indimenticabili. Con permanenze medie per lo più tra il weekend lungo e la settimana intera (oltre il 60% dei visitatori), il tempo a disposizione non manca: degustazioni e visite guidate nelle aziende (oltre il 90% delle aziende del Gallo Nero offrono questo servizio, di cui il 43% in maniera continuativa durante l'anno), corsi di cucina (27%) oppure una visita didattica (un'azienda su dieci le organizza) o un giro in bicicletta. Il fascino del territorio del Chianti è stato apprezzato dagli stranieri, ancor prima che dagli italiani, tanto da essere diventato noto come contea inglese, il "Chiantishire", data la predominanza dei sudditi di sua Maestà tra i primi appassionati della zona del Gallo Nero. Gli stranieri non hanno mai abbandonato il Chianti, anzi, la loro presenza è anche oggi predominante rispetto agli italiani, contando l'85% delle presenze sul milione e mezzo che ha registrato il territorio nel 2018. Cambia però la provenienza. Oggi gli Usa detengono saldamente il primo posto con un terzo circa dei visitatori, e il dato non stupisce: negli Stati Uniti viene venduto il 34% della produzione totale della denominazione. A sorpresa, la tendenza in forte crescita nell'ultimo quinquennio è quella del turismo dalla Francia: oltre un quarto delle aziende vitivinicole hanno ricevuto visitatori francesi nell'ultimo anno, con una media di quasi un visitatore su cinque.

CONSORZIO TUTELA DEL VINO CONEGLIANO VALDOBBIADENE PROSECCO

E' stata presentata il 2 aprile a Treviso la nona edizione del Protocollo Viticolo, il documento che propone e promuove un sistema virtuoso di difesa integrata della vite e che è giunto al suo traguardo più rilevante: quest'anno, infatti, è l'anno della messa in atto del divieto di uso del glifosato, sebbene le normative italiane ed europee ne consentano ancora l'impiego. Il Conegliano Valdobbiadene è la più estesa zona in Europa che ha vietato l'uso della sostanza chimica più discussa degli ultimi anni, che continua ad essere utilizzata in moltissime aree agricole italiane ed europee. Si tratta del risultato di un lungo e preciso lavoro sinergico e di grande cooperazione tra amministrazioni locali dei 15 Comuni della Denominazione e il Consorzio di Tutela. Il prossimo passo verso una Denominazione sempre più sostenibile sarà la Certificazione S.Q.N.P.I., (Sistema Qualità Nazionale Produzione Integrata) delle Aziende Agricole della Denominazione Conegliano Valdobbiadene Prosecco DOCG, per la quale si sta già predisponendo tutta la documentazione necessaria.
http://www.prosecco.it/it/protocollo-viticolo-2019-no-a-glifosato-e-realta/

E da Vinitaly giungono notizie positive sul fronte dei numeri. Nell'anno delle celebrazioni dei cinquant'anni della denominazione il Consorzio di Tutela ha annunciato con orgoglio i risultati raggiungi nell'ultimo anno. Dati che parlano di un territorio economicamente solido e all'avanguardia sul fronte della sostenibilità ambientale e sociale: 93 milioni di bottiglie vendute nel 2018 (43 milioni all'estero), che muovono un giro d'affari di mezzo miliardo di euro, +3,8% di crescita a valore rispetto al 2017, +6,3% vendite

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

nazionali in volume rispetto al 2017 (+12,2% in valore), crescita a doppia cifra dei nuovi mercati: Cina e Hong Kong, Australia e Nuova Zelanda, Federazione Russa.
http://www.prosecco.it/it/successo-confermato-dai-dati-2018-per-il-conegliano-valdobbiadene-prosecco-docg/

A proposito di festeggiamenti per i 50 anni della denominazione, il mese di maggio sarà particolarmente intenso per il Consorzio, impegnato nell'organizzazione del Conegliano Valdobbiadene Festival, un insieme di iniziative di approfondimento dei vari aspetti che raccontano la DOCG e la sua evoluzione, in particolare negli ultimi cinquant'anni. I temi si svilupperanno intorno al Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore e attraverso ogni evento del Festival il Consorzio evidenzierà: gli abbinamenti gastronomici, il paesaggio, il prodotto, il territorio fino agli aspetti più strettamente economici.
http://www.prosecco.it/it/conegliano-valdobbiadene-festival-2019/

CONSORZIO PER TUTELA DEL FORMAGGIO GORGONZOLA

Si è svolto il 29 aprile all'Hotel Westin Palace di Milano l'incontro organizzato dal Consorzio per la tutela del Formaggio Gorgonzola dal titolo "Ascoltare quelli che.... il Gorgonzola!". Alla presenza di ospiti istituzionali e delle 39 le aziende associate, il Presidente del Consorzio Gorgonzola Renato Invernizzi ha presentato i dati, tutti positivi, della DOP Gorgonzola: +2,4% l'aumento della produzione nel 2018 rispetto al 2017; +2,4% anche per l'export che rappresenta il 36,10% della quantità prodotta e colloca il Gorgonzola DOP al terzo posto tra i formaggi italiani di latte vaccino più esportati dopo i due formaggi grana per eccellenza, Grana Padano e Parmigiano Reggiano; infine crescita, seppur lieve, anche nei consumi nazionali trainata dall'acquisto medio, con l'area Nord Ovest che si conferma maggior acquirente (Dati GFK). Tra gli altri dati evidenziati, quelli che riguardano la particolare capacità di engagement della DOP sul web, grazie ad una presenza mirata sui social e nei blog, che collocano il Gorgonzola tra i prodotti tipici con maggior seguito online.

CONSORZIO TUTELA GRANA PADANO

Nuova e significativa crescita nei mercati internazionali e segnali positivi anche da quelli del nostro Paese. Così, in estrema sintesi, può essere sintetizzato l'andamento del Grana Padano DOP nel 2018. I dati sulle performances di quello che si conferma il prodotto DOP più consumato al mondo con un totale di 4.932.996 forme sono stati illustrati dal Presidente del Consorzio, Nicola Cesare Baldrighi, durante l'Assemblea generale tenutasi a Desenzano del Garda, con la partecipazione dell'europarlamentare Paolo De Castro, di Fabio Rolfi, Assessore all'Agricoltura e Sistemi Verdi di Regione Lombardia, Ettore Prandini presidente Nazionale Coldiretti e Massimiliano Giansanti, presidente Nazionale di Confagricoltura. Con 1.938.328 forme, l'export – nel 2018 – fa segnare una crescita del 5,44%. L'Europa assorbe oltre l'82% delle esportazioni con un +4,5% rispetto al 2017. La Germania si conferma primo mercato estero con un totale di 494.768 forme. Al secondo posto la Francia con 225.856, seguita dal Benelux (Belgio, Olanda e Lussemburgo) con 156.781. La produzione si è divisa per il 36,61% a favore delle industrie e per il 63,39% delle Cooperative. Guardando, poi, nello specifico alle aree geografiche si evidenzia che la provincia di Mantova con 27 caseifici ha prodotto il 29,23% del totale annuo; Brescia con 28 caseifici il 22,74%; Cremona con 9 caseifici il 17,81%; Piacenza con 20 caseifici l'11,37%. Il Veneto, poi, con 23 Caseifici (tenendo conto anche del latte veneto lavorato fuori Regione) raggiunge il 15,23%. Il numero di controlli eseguiti nel 2018 è stato pari a 224 visite ispettive nei caseifici. Particolarmente intensa l'attività di vigilanza nei punti vendita. Gli incaricati del Consorzio ne hanno infatti visitati 3.802 in tutto il territorio nazionale, metà dei quali nel Nord Italia e per oltre il 70% in Ipermercati, Supermercati e Discount. Oltre 2.968 sono stati i controlli all'estero, puntando l'attenzione sulle imitazioni e sui prodotti di italian sounding. Diverse le iniziative in programma per il futuro, a partire da un nuovo formato per il packaging delle diverse confezioni per dare maggiore omogeneità e quindi distintività al Grana Padano DOP. Soprattutto, verranno introdotte 2 nuove categorie: il 18 mesi e il 24 mesi, dopo il vistoso successo del Grana Padano Riserva nel 2018, cresciuto nelle vendite del 30%.

ISTITUTO MARCHIGIANO DI TUTELA VINI E CONSORZIO VINI PICENI

"Ogni milione di euro investito dalle Marche in promozione ha generato un ritorno nell'export di vino verso i Paesi terzi per 7,5 milioni di euro". È la sintesi del responsabile di Nomisma Wine Monitor, Denis Pantini, a Vinitaly al convegno della Regione Marche Mercato e promozione a confronto. L'analisi, realizzata dall'istituto di ricerca bolognese per i due consorzi marchigiani (Istituto Marchigiano di Tutela Vini e Consorzio Vini Piceni), fa il punto sul trend export del prodotto enologico regionale a fronte degli investimenti realizzati negli ultimi anni. E la verifica dei risultati dà ragione alla gestione virtuosa dei fondi comunitari OCM Promozione (Organizzazione comune di mercato) e PSR (Programma di sviluppo rurale). L'export del vigneto Marche è infatti cresciuto del 56% nell'ultimo decennio, in particolare nell'extra-Ue, che vola a +75%, con la Cina che segna un incremento di quasi il 450% e con Norvegia, Svizzera e Russia anch'esse in tripla cifra. L'indagine, svolta direttamente sulle principali aziende della regione, evidenzia nel complesso un settore che negli anni è riuscito a diversificare sempre più il proprio mercato della domanda. I dati espressi dalle interviste ai produttori confermano in larga parte quelli di Istat (che evidenziano una crescita del 9,5% nell'ultimo anno, il triplo rispetto alla media nazionale) che annoverano tra i top buyer in testa gli Usa (16,2% di market share), seguiti da Svezia

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

(11,3%), Benelux (9,8%), Germania (8,8%), Giappone (7,1%), Regno Unito (6,5%) e Cina (5,7%). A farla da padroni, i 2 prodotti di punta, il Verdicchio (dei Castelli di Jesi e di Matelica), che a valore rappresenta la fetta maggiore dell'export regionale, e il Rosso Piceno, che mette a segno un'importante progressione nelle vendite estere. Complessivamente, nel triennio 2015 2018, l'indagine fissa la crescita dell'imbottigliato regionale a +39%, con un export a +31% per un campione di aziende che rappresentano 1/3 della produzione totale marchigiana. Secondo i produttori, sono di gran lunga gli Stati Uniti il Paese da presidiare con maggior attenzione nel futuro; a seguire, Canada, Cina, Germania, Giappone e Regno Unito. Ma non basta: sul fronte delle strategie da implementare la risposta quasi unanime è individuare nuovi mercati di sbocco. Tra i valori da comunicare, prevalgono l'abbinata vino e turismo, la zona di produzione e le produzioni biologiche/sostenibili.
http://imtdoc.it/vino-promozione-moltiplicatore-per-export-marche-per-ogni-mln-di-euro-investito-se-ne-generano-75/

Nell'ambito del Vinitaly, è da segnalare, altresì, la presentazione del numero speciale del magazine di Valoritalia, ValoriMag, tutto dedicato alla vitivinicoltura delle Marche (dall'evocativo titolo "100% Marche").
https://www.valoritalia.it/wp-content/uploads/2019/04/valorimag-n3.pdf

CONSORZIO DI TUTELA FORMAGGIO MONTASIO DOP

Approvato all'unanimità il bilancio consuntivo 2018 del Consorzio di Tutela Formaggio Montasio DOP che nei giorni scorsi ha riunito i soci in occasione della consueta assemblea annuale. Per il tipico formaggio a pasta dura prodotto in Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto il bilancio 2018 evidenza dati positivi con un incremento delle vendite e una produzione in crescita dell'11,07% con 882.589 forme, pari a 64.489 quintali di latte (+11,42%), rispetto al 2017. Nel corso del 2018 sono stati raccolti dai caseifici associati 3.625.706 quintali di latte con un incremento del 5,76% rispetto l'anno precedente. La produzione di formaggio Montasio con la dizione "Prodotto Della Montagna" ha interessato 62.776 forme e rappresenta il 7,11% dell'intera produzione. Da segnalare anche un dato positivo per quanto riguarda l'incremento medio del prezzo che per alcune stagionature è pari al 4,6%. Altrettanto significativa è la consistente contrazione nelle scorte di Stravecchio e di Stagionato, dato che denota un maggior apprezzamento nel mercato del prodotto invecchiato. Il Montasio DOP sta puntando ad un nuovo posizionamento valoriale del prodotto con attività di informazione-promozione che coinvolgono la Gdo, il web e la stampa, ma anche attraverso esperienze sensoriali dirette tra degustazioni, aperitivi, fiere e showcooking. Molteplici canali di comunicazione, dunque, per mettere tra l'altro in risalto che il Montasio è naturalmente privo di lattosio, in tutte le sue stagionature. Caratteristica fondamentale in presenza di una crescita delle intolleranza alimentari e di un approccio sempre più naturale e "sostenibile" al cibo.

CONSORZIO TUTELA MORELLINO DI SCANSANO

Il 13 maggio torna a Scansano Rosso Morellino, l'evento organizzato dal Consorzio Tutela Morellino di Scansano dedicato alla denominazione e al suo territorio, occasione di assaggi e masterclass, ma anche di confronto su tematiche fondamentali, come quelle dell'ecosostenibilità, del cambiamento climatico e del turismo ecologico.
https://www.consorziomorellino.it/rosso-morellino-al-via-la-seconda-edizione-dedicata-allambiente/

CONSORZIO MORTADELLA BOLOGNA

La Mortadella Bologna IGP viaggia sempre di più, affermandosi all'estero anno dopo anno. Dei 33 milioni di kg venduti nel 2018, l'84% viene consumato in Italia e il 16% all'estero, per un valore totale di 320 milioni di euro. In particolare, le vendite all'estero sono cresciute del +8.6% rispetto al 2017, un aumento dovuto non solo alla propensione sempre maggiore dei consumatori esteri verso i cibi genuini, ma anche alle attività che il Consorzio Mortadella Bologna sta portando avanti sia in Europa (Germania e Belgio) sia nei mercati extra UE in forte espansione, come Giappone e Hong Kong. I principali Paesi consumatori, per quel che riguarda l'Unione Europea, si confermano Francia e Germania, in quest'ultimo Paese il consumo è aumentato del 33% rispetto all'anno precedente. Si confermano grandi consumatori di Mortadella Bologna anche la Spagna e la Gran Bretagna. Per quel che riguarda invece l'export extra UE (per ora ancora il 6% del totale, ma con ampi margini di crescita) la Mortadella Bologna IGP viene acquistata principalmente in Svizzera (39%) e nell'est asiatico (13% in Giappone). Un successo che arriva in un anno importante per il Consorzio Mortadella Bologna, quello del suo diciottesimo compleanno. Il regalo per questo traguardo non poteva che essere un altro passo verso la qualità: un Disciplinare di produzione che prevede l'eliminazione del glutammato e l'utilizzo di soli aromi naturali.

CONSORZIO TUTELA MOZZARELLA DI BUFALA CAMPANA

Dai vini bianchi della Campania alle bollicine venete fino ai panini d'autore. La straordinaria versatilità di abbinamento della Mozzarella di Bufala Campana DOP è stata proposta al Vinitaly di Verona dal 7 al 10 aprile. Un tris di collaborazioni messo in campo dal Consorzio di Tutela Mozzarella di Bufala Campana Dop in occasione dell'evento, che punta sempre più proprio sul connubio tra food e wine. Per la manifestazione veronese, il Consorzio ha infatti consolidato la partnership con Regione Campania, Camera di Commercio di Caserta e Consorzio di Tutela Prosecco DOC.

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

CONSORZIO DEL FORMAGGIO PARMIGIANO-REGGIANO

Il Consorzio Parmigiano Reggiano ha partecipato a SolEtAgrifood (stand B20), il Salone internazionale dell'Agroalimentare di Qualità in programma a Verona Fiere dal 7 al 10 aprile, in concomitanza con Vinitaly 2018. Il Consorzio ha presentato in Fiera diverse stagionature e tipologie di Parmigiano Reggiano DOP, proposte in abbinamento ai grandi vini italiani. Le degustazioni si sono svolte sia nello stand del Consorzio a SolEtAgrifood, sia all'interno degli stand di alcuni tra i più noti produttori vinicoli del panorama nazionale presenti a Vinitaly. L'obiettivo è sottolineare la versatilità del Parmigiano Reggiano, un formaggio che per la sua complessità di aromi e struttura è il partner ideale sia per un calice da aperitivo sia per abbinamenti più arditi.
Nei giorni seguenti, e in particolare sabato 13 e domenica 14 aprile, è inoltre ritornato l'appuntamento con Caseifici Aperti, evento promosso dal Consorzio del Parmigiano Reggiano per offrire agli amanti del buon cibo la possibilità di scoprire i segreti del «re dei formaggi» visitando uno degli oltre 50 caseifici aderenti, tra le province di Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna e Mantova, che sono la culla della DOP. La manifestazione ha consentito ai visitatori di assistere alla nascita delle forme di Parmigiano Reggiano DOP, nel rispetto di un rituale artigianale quasi millenario, e camminare tra le scalere dei magazzini di stagionatura. Caseifici Aperti rappresenta un ideale viaggio alla scoperta della biodiversità del Parmigiano Reggiano DOP, attraverso le diverse stagionature e le differenti razze bovine da cui proviene il latte con cui viene prodotto il formaggio.
E dai dati presentati dal Consorzio nei giorni scorsi presso la Borsa di Milano, emerge che il Parmigiano Reggiano DOP ha vissuto un 2018 da record, con un giro d'affari di 1,4 miliardi alla produzione e di 2,4 miliardi al consumo. Cresce la quota di export di questo formaggio simbolo dell'Italia gastronomica, che supera il 40% (+5,5% in volume sul 2017), per un totale di 3,7 milioni di forme prodotte (+1,35%). La Francia è il primo mercato straniero, con 11.333 tonnellate, davanti agli Usa con 10.439 tonnellate.

CONSORZIO DEL PROSCIUTTO DI PARMA

Dal 14 aprile il Prosciutto di Parma DOP ritorna protagonista in comunicazione con una campagna integrata a sostegno della marca e del prodotto, simbolo dell'eccellenza alimentare italiana. Presentato in anteprima a Cibus Connect anche il progetto social con la partecipazione di Federico Quaranta. La strategia di comunicazione, ideata dall'agenzia creativa McCann che supporta il Consorzio del Prosciutto di Parma per il terzo anno consecutivo, si svilupperà attraverso due filoni distinti: la campagna pubblicitaria che sarà veicolata su tv, radio, stampa e web, e un progetto dedicato al mondo social intitolato "Parma fa Quaranta", che vedrà Federico Quaranta appunto, noto conduttore radiofonico e televisivo, nel ruolo di storyteller. La strategia di comunicazione portata avanti finora ha puntato a dare ancor maggiore riconoscibilità e identità al prodotto. Dopo i claim Sei di Parma se e Sei di Parma anche tu, Prosciutto di Parma fa parte di te, il concept della nuova campagna, nasce come naturale evoluzione di questa storia che racconta la presenza di Prosciutto di Parma nella quotidianità delle persone.

CONSORZIO DI TUTELA DELLA DENOMINAZIONE DI ORIGINE CONTROLLATA PROSECCO

Prosecco Rosé? Non esiste ma se ci fosse nove americani su dieci lo acquisterebbero. E' il risultato di un'indagine Wine Monitor Nomisma, resa nota durante la presentazione "Prosecco è Economia" - organizzata presso il Prosecco DOC Pavilion nell'ambito di Vinitaly - che ha coinvolto quattromila consumatori di Italia, Regno Unito, Germania e Stati Uniti. I "meno convinti" sembrano proprio essere gli italiani, fra i quali il consenso verso un'ipotetica versione rosé del Prosecco raggiunge comunque il 72%. "Ed è proprio questa la strada imboccata dal Consorzio Prosecco DOC", conferma il Presidente Stefano Zanette, "che forte della sempre più significativa produzione di spumanti rosati nell'area della denominazione - confortata anche dai dati raccolti dai principali enti di ricerca - è nella fase di esame di una proposta di modifica del disciplinare, al fine di uniformare la produzione sotto un unico nome: Prosecco. Quella proposta oggi in degustazione è la prima versione di rosé, molto probabilmente non la definitiva, ma sicuramente molto vicina a quella che sarà approvata.". Al prof. Vasco Boatto dell'Università degli Studi di Padova il compito di illustrare i dati 2018 del Prosecco DOC: oggi l'area della denominazione si estende su 9 province di due regioni, Veneto e Friuli Venezia Giulia, in cui insistono 24.450 ettari di vigneto gestiti da 11.102 aziende. Le aziende vinificatrici sono 1.211 di cui 348 sono case spumantistiche. Nel 2018 sono state prodotte 464 milioni di bottiglie (+5,6% sull'anno prima), di cui l'83% di vino spumante (in crescita la versione brut, sempre più apprezzata) e il 17% frizzante, per un fatturato pari a circa 2,4 miliardi (+13,4% su 2017), 1,8 dei quali realizzati sui mercati esteri. Fra questi, l'Europa pesa per il 72%, il Nord America per il 22% e l'Asia per quasi il 4%. Rispetto alla vendemmia 2018, si stima una produzione di 3,65 milioni di ettolitri (+12%), con 650 mila a riserva vendemmiale. "Per l'export è sempre al primo posto il Regno Unito, con una sostanziale stabilità (-0,2%), seguito a ruota da USA (+4,2%) e Germania (+3,1)", conferma il prof. Boatto. Da segnalare anche le ottime performance di Francia, +12,4%, Belgio, +19,3% e Svezia, + 29,1%, che si portano rispettivamente al 4°, 6° e 7° posto. Grandi aspettative sono state riposte dal Consorzio anche sulle anticipazioni dell'Avv. Amedeo Teti, Direttore Ge-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

nerale per la lotta alla contraffazione UIBM, in materia di tutela del Made in Italy. "Un'azione sinergica di tutto il Governo Italiano – conclude il Presidente Stefano Zanette – è ciò che tutte le denominazioni italiane auspicano da tempo e che sarà in grado di garantire il meritato successo del sistema paese, in particolare del food Ɨ wine".

CONSORZIO TUTELA OLIO DOP RIVIERA LIGURE

Prosegue il pluriennale progetto di sviluppo dell'olio Riviera Ligure DOP, grazie a nuove azioni lanciate dal Consorzio di tutela per la valorizzazione della denominazione di origine simbolo dell'agricoltura eroica della Liguria. Iniziative frutto di una strategia integrata, supportata dal PSR 2014-2020 della Regione Liguria, e realizzata dal Consorzio di tutela in collaborazione con la Fondazione Qualivita per riaffermare in maniera diffusa la Liguria come area vocata alla produzione agricola e olivicola di qualità. Un percorso con concreti obiettivi di crescita per lo storico areale di origine dell'oliva Taggiasca: aumento della conoscenza delle qualità del prodotto DOP attraverso la formazione di consumatori, ristorazione, giovani e studenti degli Istituti Alberghieri; posizionamento premium del prodotto certificato; valorizzazione in chiave turistica della DOP.

CONSORZIO DI TUTELA VINI SICILIA DOC

Nato sette anni fa per tutelare il marchio Sicilia e garantire la qualità dei prodotti, il Consorzio Vini Doc Sicilia si è presentato a Vinitaly forte di un anno, il 2018, da record. L'exploit di Grillo e Nero d'Avola e le ottime performance di tutti gli altri vitigni dell'isola hanno permesso di chiudere l'anno a 80 milioni di bottiglie di vino prodotte, numeri destinati a crescere con una previsione di 100 milioni di bottiglie a fine 2019. Un risultato che è dovuto a una molteplicità di fattori, ma che senza dubbio è connesso alla presenza sempre più capillare della DOC Sicilia anche al di fuori dei confini nazionali, in particolare nei mercati Usa e Germania. Proprio con l'intento di indagare e osservare più da vicino queste dinamiche, il Consorzio Doc Sicilia, nel contesto del Vinitaly, ha presentato durante il Convegno dal titolo "DOC Sicilia e i mercati Italia, USA e Germania, numeri e tendenze", i dati emersi dalle ricerche condotte con la preziosa collaborazione di Nielsen e Wine Intelligence volto ad offrire una fotografia numerica e di percepito della DOC Sicilia nei diversi mercati. In particolare Nielsen ha condotto una ricerca avendo come focus il mercato Italiano osservando i dati del mercato del vino nell'ultimo anno e i consumi delle famiglie. Wine Intelligence, nota agenzia di riferimento nel settore delle analisi e ricerche di mercato del settore vino a livello internazionale, ha delineato invece una fotografia di trend e di percepito relativamente ai consumatori vinicoli in Germania e Stati Uniti. Sia a livello domestico che nei mercati esteri monitorati emerge una significativa crescita dei dati relativi al comparto DOC siciliano.
https://www.federvini.it/news-cat/1283-doc-sicilia-100-milioni-di-bottiglie-entro-la-fine-del-2019

CONSORZIO TUTELA VINI SOAVE E RECIOTO DI SOAVE

A fine 2018, il territorio del Soave è stato riconosciuto come patrimonio agricolo di rilevanza mondiale, il primo in Italia legato alla viticoltura riconosciuto dal Comitato Scientifico della Fao nel programma Giahs - Globally Important Agricultural Heritage Systems. Una "case history" , quella del Soave, che fa letteralmente scuola: nei giorni scorsi è stata infatti presentata ai 25 studenti del Master per la gestione dei paesaggi rurali dell'Università Firenze, in arrivo da tutto il mondo, intenti a studiare il percorso che ha portato al riconoscimento Giahs, ma anche la storia e le tradizioni del territorio, grazie alla visita in loco del 26 aprile, effettuata per imparare con i loro occhi cosa vuol dire conservare un sito di 13.000 ettari che è stato definito uno dei meglio conservati al mondo.

Intanto fervono i preparativi per Soave Stories, una 2 giorni dedicata al "Mondo Soave" e alle sue sfaccettature, in un format che supera quello della tradizionale anteprima. A parlare di Soave sono stati chiamati esperti da tutto il mondo, da Sarah Abbott MW a Kerin O'Keefe fino a John Szabo MS. Ognuno di loro approfondirà una tematica comunicativa diversa per approcciare il complesso e straordinario mondo del Soave, denominazione con una storia tra le più antiche d'Italia, capace di produrre vini di incredibile finezza e qualità, durevoli nel tempo; ma anche il suo lato moderno fatto di progetti innovativi in chiave sostenibilità e studi sulle caratteristiche organolettiche dei vini a partire dai suoli. Soave Stories sarà anche il trampolino di lancio delle due campagne promozionali "Summer of Soave" in UK e "Soave Style" in Giappone che si apprestano a essere sempre più immersive, coinvolgendo in prima persona gli operatori dei tanti ristoranti e wine bar, che ogni giorno hanno la possibilità di parlare del Soave agli appassionati di vino.
http://www.ilsoave.com/da-maggio-si-accende-lestate-del-soave/

CONSORZIO TUTELA VINI VALPOLICELLA

Il Consorzio Vini Valpolicella ha confermato la sua presenza al Vinitaly (padiglione 8, stand H3-H2 – Veronafiere, 7-10 aprile) con una collettiva di 22 aziende e un calendario di eventi pensato per il trade estero. Si è partiti, domenica 7 aprile, con una masterclass esclusiva in lingua inglese, dedicata ad operatori internazionali di settore, con la contestuale presentazione della terza edizione del corso di alta formazione Valpolicella Education Program (VEP), in programma a gennaio 2020. Il giorno seguente, oltre ai tradizionali tasting condotti da ONAV, in abbinamento con formaggi del Consorzio Asiago DOP e prodotti della pasticceria Perbellini, presso lo stand del Consorzio è andato in scena il primo Contest VEP 2019, con la prova scritta e blind tasting finale sulla Valpolicella e i suoi vini. Il calendario delle attività è prose-

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

guito martedì 9 e mercoledì 10 aprile, con gli abbinamenti Amarone e Recioto - sigaro toscano; un'iniziativa organizzata per il secondo anno consecutivo in collaborazione con il "Club Amici del Toscano®" e Amarone e cioccolato di Modica, insieme al Consorzio di Tutela del Cioccolato di Modica, presso l'area dedicata del Mipaaft. Infine, per tutta la durata della manifestazione, On Air Radio Studio+ ha trasmesso in diretta dallo stand del Consorzio, con focus e interviste ai principali player del settore del vino italiano su mercato, tracciabilità e tutela, new generation e i nuovi valori del vino.

AGENDA APPUNTAMENTI

6-9 MAGGIO 2019 MILANO
TUTTOFOOD

Si rinnova a Milano l'appuntamento con Tuttofood, manifestazione che si propone come hub internazionale del sistema agroalimentare e del cibo di qualità, in grado di creare sinergie e accorciare le distanze tra i Paesi del mondo. Presenti anche operatori del mondo del vino, che avranno l'opportunità di incontrare un gruppo selezionato di buyer, all'interno dello spazio espositivo denominato Tuttowine.
http://www.tuttofood.it/it/content/tuttowine

13-16 MAGGIO 2019 BORDEAUX (FRANCIA)
VINEXPO

In maggio si rinnova l'appuntamento con Vinexpo Bordeaux, evento dedicato ai professionisti del settore vino e bevande alcoliche.
https://www.vinexpobordeaux.com/

20 MAGGIO 2019 SAINT-JOSSE-TEN-NOODE (BRUXELLES)
EVENTO PER GLI STAKEHOLDER SUL NUOVO ACCORDO GLOBALE UE-MESSICO

La Commissione europea organizza un evento, rivolto agli stekeholder, per discutere sui vantaggi della modernizzazione della parte commerciale dell'accordo globale UE-Messico.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/events/index.cfm?id=2009

21-23 MAGGIO 2019 VICENZA
ENOFORUM

Torna a maggio un importante congresso per il settore viticolo ed enologico europeo: 115 relatori, 200 vini sperimentali in degustazione, 1.200 colleghi con cui confrontarsi.
https://www.enoforum.eu/

24 MAGGIO 2019 BRUXELLES
DIALOGO CON LA SOCIETÀ CIVILE CON IL COMMISSARIO MALMSTRÖM

La Commissaria al Commercio Cecilia Malmström presenterà gli ultimi sviluppi e animerà un confronto con le organizzazioni della società civile sulla politica commerciale dell'UE.
http://trade.ec.europa.eu/civilsoc/meetdetails.cfm?meet=11538

24 MAGGIO 2019 BRUXELLES
PRESENTAZIONE DELLO STUDIO SUL MERCATO UE PER I PRODOTTI SOSTENIBILI

La DG TRADE ha commissionato uno studio contenente dati sulla domanda dei consumatori, in alcuni Paesi europei, di prodotti rispondenti a standard di sostenibilità ambientale e sociale, sulle strategie di approvvigionamento sostenibile adottate dai dettaglianti, mostrando altresì casi basati su interviste con gli stessi retailer. Il report fornisce 12 raccomandazioni rivolte a responsabili delle politiche, rivenditori e fornitori per migliorare la loro comprensione di un mercato in costante crescita.
http://trade.ec.europa.eu/doclib/events/index.cfm?id=2015

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com

20-21 GIUGNO 2019
MONTEPULCIANO
ENOVITIS

La 14esima edizione di Enovitis si terrà il 20 e il 21 giugno a Montepulciano. Al centro del Convegno il tema dell'interazione tra vitigno e suolo.
http://www.enovitisincampo.it/

24-26 SETTEMBRE 2019
TBILISI (GEORGIA)
ORIGIN BIANNUAL MEETING

oriGIn ha diramato il "save the date" in previsione del Meeting Biennale che si terrà a Tbilisi, in Georgia, dal 24 al 26 settembre 2019.
https://www.origin-gi.com/medias/press-releases/listid-6/mailid-638-origin-alerts-save-the-date-origin-biannual-meeting-tbilisi-georgia-24-26-september-2019.html

FEDERDOC - Confederazione Nazionale dei Consorzi Volontari per la Tutela delle Denominazioni dei Vini Italiani
Via Venti Settembre, 98/G
00187 Roma
tel. +390644250589 - federdoc@federdoc.com
www.federdoc.com